Anno XLVI | n. 1 GENNAIO FEBBRAIO 2019 | € 1,00
il ponte
PERIODICO DEL MEDIO FRIULI
Opera di Antonio Fontanini (particolare) Foto Fausto Socol

Periodico | Anno XLVI | N. 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
3237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

SE il FUM al VA ...

Ci auguriamo che il nuovo anno sia cominciato bene per tutti. Scorrendo le pagine del periodico, vi accorgerete di quante iniziative hanno caratterizzato la fine del 2018 e l'inizio del 2019 nel nostro territorio. Concerti, spettacoli, presentazioni di libri e tante iniziative di solidarietà e raccolte fondi per cause meritevoli e situazioni di disagio. I resoconti dell'anno appena passato parlano di risultati importanti per associazioni e atleti locali.
Non potevano poi mancare i falò epifanici. E come da tradizione, tutti a interpretare il fumo perché "se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont" o "se il fum al va a tramontan, pocje farine e pôc pan", mentre "se il fum al va a soreli jevât, cjape il sac e va al marcjât" o "se il fum al va a la marine, cjape il sac e va a cjoli la farine". Quindi voi dove avete visto andare il fumo? Se a nord o ovest, il 2019 sarà un anno di miseria; se a sud o est, un anno di abbondanza. Ci auguriamo tutti la seconda opzione.
Nelle pagine scritte dai ragazzi per la rubrica "Voci dalla scuola" potrete anche scoprire una lettura in chiave moderna della tradizionalissima vecchietta con le calze rotte. La Befana è vista come una figura ecologica, perché viaggia su una scopa; è animalista, perché non sfrutta gli animali, nemmeno le renne; è portatrice di giustizia e premia unicamente chi se lo merita mentre agli altri porta solo carbone.
Inoltre, anche questo mese non poteva mancare un riferimento alla bestiolina tanto famosa quanto odiata: la cimice. Pare che andare contro natura abbia facilitato la sua invasione e ora pian piano bisogna fare inversione di rotta per riuscire ad eliminarla dalle nostre colture. Speriamo si riesca a fare qualcosa prima che ricrescano le culture a primavera.
Infine, vogliamo ringraziare i tanti che hanno accolto il nostro appello e hanno offerto un contributo alla nostra rivista anche per quest'anno. Grazie per la stima e la fiducia che ci dimostrate. La raccolta continua e speriamo di riuscire al meglio a far comunicare questo nostro territorio. Ogni vostro contributo, ogni vostro testo, ogni vostra foto ci aiuterà in questo nostro impegno per continuare ad essere la rivista della gente per la gente. Grazie.

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI delle FARMACIE

1 - 7 febbraio 2018
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO
Mummolo (turno diurno)

8 - 14 febbraio 2018
CODROIPO
Forgiarini
MERETO DI TOMBA

15 - 21 febbraio 2018
CODROIPO
Toso (turno diurno)
SEDEGLIANO

22 - 28 febbraio 2018
CODROIPO
Cannistraro

1 - 7 marzo 2018
CODROIPO
Forgiarini (turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

BOTTEGHE del MONDO e COMMERCIO EQUO SOLIDALE per una NUOVA GIUSTIZIA SOCIALE

*In Italia ci sono almeno **500** Botteghe del mondo, negozi gestiti da associazioni no-profit che rendono possibile il commercio equo e solidale.*

Entrando, si viene accolti da personale motivato, gentile e quasi sempre volontario, che offre prodotti originali e di buona qualità provenienti da ogni angolo della terra. Dai monili esotici ai prodotti alimentari come tè, caffè, cioccolato e spezie, dai tessuti sudamericani agli abiti di foggia orientale, da oggetti d'artigianato a strumenti musicali. Tutti hanno un prezzo trasparente, che conduce a quello pagato al produttore, ai costi di trasporto, assicurazione, dogana. E trasparente è anche l'uso che le Botteghe fanno del loro guadagno, di solito impiegato per iniziative culturali, migliorie nel negozio o finanziamenti di progetti nel Sud del mondo.

Le Botteghe, quindi, sono importanti realtà socioculturali, luoghi di aggregazione e punti di riferimento per tutti coloro che sono interessati a un approccio alternativo al commercio convenzionale e a uno stile di vita ecosostenibile. I loro principi si rivolgono alla giustizia sociale ed economica, allo sviluppo sostenibile, al rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione e l'informazione. Tutti i soggetti coinvolti nella catena del commercio hanno pari dignità. Il Commercio Equo e Solidale, infatti, si impegna a migliorare le condizioni di vita dei produttori, pagando loro il prezzo migliore, promuovendo nuove opportunità di sviluppo per quelli svantaggiati, specialmente gruppi di donne e popolazioni indigene, proteggendo i bambini dallo sfruttamento, nel pieno rispetto della dignità umana.

Opera per informare i consumatori sugli effetti negativi che il commercio internazionale ha sui produttori, promuovendo la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e la sicurezza economica.

Chi acquista nelle Botteghe del Mondo diventa parte integrante di questi progetti e aiuta a diminuire lo sfruttamento minorile, a garantire ai lavoratori la giusta retribuzione, a rispettare l'ambiente, a valorizzare i prodotti artigianali. Diventa protagonista di un necessario cambiamento in positivo, naturalmente equo-solidale.

Pierina Gallina

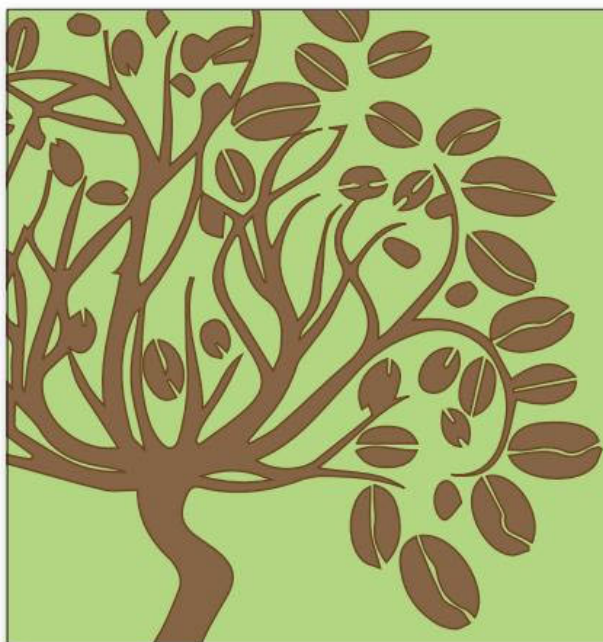
200 ALUNNI per NOTE per l'ETIOPIA

Grande successo ed emozione alla presentazione del progetto con musiche, letture e riflessioni.

All'insegna della solidarietà nell'ambito del progetto di sostegno a distanza "Note per l'Etiopia" coordinato dalla prof.ssa Terry Menegotto, oltre 200 alunni delle scuole medie di Codroipo e Varmo hanno eseguito in Duomo a Codroipo brani tradizionali natalizi appartenenti a diverse culture.

Per il Parroco Ivan Bettuzzi l'iniziativa è stata occasione di riflessione e di condivisione per i ragazzi attraverso il linguaggio universale della musica per abbattere ogni confine aiutando concretamente i loro coetanei etiopi.

A conclusione della serata, insieme agli alunni si è esibito il neonato coro dei docenti. Infine, non è mancata la tradizionale attività del mercatino di beneficienza con manufatti realizzati dagli alunni.

P.G.

APPUNTAMENTI febbraio 2019

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 20.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2019 "Une tribù di donne"
Incontro con Giannola Nonino, Antonella e Francesca; conversazione con Elisabetta Pozzetto; esecuzioni musicali di Paola Selva.

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Mister Been"
Una produzione Theama teatro su una pièce di Jeff Baron con traduzione di Michela Zaccaria con Massimo de Francovich e Maximilian Nisi, per la regia di Piergiorgio Piccoli.

SABATO 9 FEBBRAIO 20.45
Auditorium, Talmassons
Stagione teatrale "Comedis in famee"
Compagnia Teatrale "El Tendon" di Corno di Rosazzo

SABATO 9 FEBBRAIO 21.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "L'ereditât"
Compagnia teatrale Vecjo Friul - Porpetto.

SABATO 16 FEBBRAIO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione Teatrale "Col tempo, sai / avec le temps"
La canzone tra Genova e Parigi di e con Massimo Cotto e con Piero Sidoti (voce e chitarre)

DOMENICA 17 FEBBRAIO 16.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "Gnam"
Compagnia teatrale Estragone di San Vito al Tagliamento.

DOMENICA 17 FEBBRAIO 16.00
Duomo Santa Maria Maggiore
Concerto per organo "Ritocchi Armonici"
Gruppo vocale femminile "Euterpe" diretto da Fabrizio Giacomo Fabris e all'organo Daniele Parussini

DOMENICA 17 FEBBRAIO 16.00
Duomo di Codroipo
Rintocchi armonici "Armonie e la storia in dialogo"
Concerto a cura dell'Associazione musicale e culturale "Armonie".

DOMENICA 17 FEBBRAIO 16.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2019 "L'eroismo quotidiano"
L'artista Elisabetta Di Sopra conversa con Angelo Bertani.

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Maratona di New York"
Uno spettacolo di Edoardo Erba con Fiona May e Luisa Cattaneo per la regia di Andrea Bruno Savelli

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 21.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "La fortuna di Tita dal Poc"
Compagnie "Sis scussons scussât" di Romans D'Isonzo.

DOMENICA 24 FEBBRAIO 16.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2019 "Il cervello della donna (e quello dell'uomo)"
Conferenza di Franco Fabbro e Barbara Tomasino. Musica per due violini eseguita da Martina Orlando e Jin Yuxuan.

VENERDÌ 1 MARZO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione Teatrale "Like"
Drammaturgia di Stefano Santomauro e Francesco Niccolini con Stefano Santomauro; regia di Daniela Morozzi

DOMENICA 3 MARZO 16.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2019 "Osare"
Juke Box letterario con Angelo Floramo, Paolo Medeossi e Paolo Patui. Al juke box Simone Ciprian.

a cura di Franco Gover

La PITTRICE LUIGIA PASCOLI

Nell'ambito artistico friulano e regionale, per molteplici ragioni, si annoverano pochissime figure femminili protagoniste in pittura.

Litografia di Luigia Pascoli

Tra esse ricordiamo la monfalconese Luigia Pascoli, nata nel 1805. Semisconosciuta, di estrazione borghese, ha avuto la prima formazione didattica in famiglia, dal padre Alvise, ma soprattutto sotto la guida appassionata e coinvolgente della più famosa sorella Marianna Pascoli Angeli (1790-1846). Maria Lunazzi Mansi (1999, pp. 14-15) ci informa che ben presto la giovane frequentò l'Accademia di Belle Arti a Venezia per lo studio dell'antico e, come la sorella maggiore, "si dedicò alla copia miniaturizzata dei grandi pittori del Cinquecento, alla pittura in genere, ma soprattutto all'incisione". Luigia si perfezionò in questa tecnica a Milano, con l'incisore bassanese Antonio Nardello e, sotto la sua guida, raggiunse lusinghieri risultati, basti citare la riproduzione in rame e bulino del dipinto di "Santa Cecilia all'organo" del Dolci e quella della tizianesca "Maddalena penitente" dell'Ermitage.

Stabilendo la residenza a Venezia, godette della stima dell'ambiente artistico ed intellettuale lagunare e di molte fruttuose commesse di ritratti, miniature, disegni a matita e opere di genere. Partecipò con propri dipinti (copie di celebri dipinti e d'invenzione) alle mostre di Trieste, Torino, Parma, Roma, Napoli e Firenze.

In tarda età, ebbe anche la soddisfazione di esporre le sue pitture a Gorizia, la sua terra, dove, come scrive Quai (1974, pp.56-58) "molte furono acquistate ad alto prezzo".

Purtroppo, la nostra artista ebbe sempre più problemi alla vista e, di conseguenza, si dedicò soprattutto al pastello.

Si ricorda anche e non è cosa da poco, che Luigia e sua sorella godettero dell'amicizia e stima personale del grande Antonio Canova. Lo Zandomeneghi, allievo del Canova, dedicherà a Marianna l'elegante busto gipsotico che la raffigura, oggi conservata al Museo Civico di Treviso.

Alla morte del padre, Luigia soggiornò sempre più spesso a Colza, in Carnia, a curare la cospicua eredità di famiglia. Per la locale chiesa dipinse su tela centinata un soggetto mariano. Morì a Bologna nel 1882, al ritorno da un viaggio nella Capitale.

Appare impossibile la redazione di un suo ipotetico catalogo, trattandosi di opere conservate in collezioni private o disperse nel mercato antiquario. Nel nostro territorio, si conserva una raffinata litografia di Luigia Pascoli nella chiesa plebanale di Varmo, in sacrestia. È stata donata alcuni anni fa da Maria Margarit (Marie pìsule), nubile, deceduta nel 2007 ed era già appartenuta alla Marchesa Raggi, dalla quale per un lasso di tempo è stata in servizio.

Il soggetto varmese, ben conservato e in cornice originaria, raffigura una "Madonna col Bambino e due Angeli musicanti"; in basso, al centro c'è l'iscrizione documentaria: "La vergine ed il bambino dormiente", mentre appena sotto la litografia, a sinistra si legge: "Gio. Bellino dip." (il nome dell'autore del dipinto riprodotto a stampa), mentre a destra: "L. Pascoli dis. e Lit." (generalità dell'incisore).

Ciò che stupisce è il clamoroso refuso didascalico dell'autrice: infatti, trattasi della fedele riproduzione del famoso dipinto di Alvise Vivarini, e non di Giovanni Bellini, che ancora oggi si conserva nella chiesa del Redentore a Venezia, 1500 circa, che a sua volta è una variante della pala istriana, già in San Bernardino a Portorose, sempre del Vivarini (1489).

In questa "copia" Luigia Pascoli ci fa partecipi dell'aspetto forse meno affettivo-emozionale, privilegiando quello dei rimandi simbolici ad esso legati, come, ad esempio, il dettaglio del cardellino poggiato a destra sopra il drappo steso, che allude alla preconizzata passione e morte del Bambino dormiente.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

MAURO GIULIANI, un CHITARRISTA ITALIANO a VIENNA

Nel corso della sua storia, la chitarra ha vissuto alterne fortune e non v'è dubbio che il primo Ottocento sia stato uno dei periodi aurei dello strumento.

Una delle figure più importanti di questo periodo, insieme a Fernando Sor e Ferdinando Carulli, è stato Mauro Giuliani. Nato il 27 luglio del 1781 a Bisceglie in Puglia, si trasferì nel 1806 a Vienna dove fu acclamato dal pubblico e dalla critica per le sue eccezionali qualità di virtuoso. In un ambiente musicalmente fecondo come quello viennese, strinse amicizia con le più importanti personalità della città e si conquistò anche la stima di Beethoven, per il quale prese parte come violoncellista alla prima esecuzione della Settima sinfonia. A causa dei debiti, fu costretto a ritornare in Italia nel 1819 e dopo un soggiorno di qualche mese a Trieste, si fermò per qualche anno a Roma, dove conobbe personalmente Gioacchino Rossini e Nicolò Paganini, per stabilirsi definitivamente a Napoli dove morì nel 1829.

In un'epoca dominata dal melodramma nelle personalità di Rossini, Bellini e Donizetti, gli unici a mantenere viva la tradizione strumentale italiana dopo la morte di Boccherini furono Paganini e Giuliani. Purtroppo l'oblio nella quale è caduta la chitarra nella seconda metà dell'Ottocento e l'ormai secolare equivoco di strumento popolare, ha portato gli storici della musica, in larga parte pianisti, ad ignorare e dimenticare figure importanti come quella di Giuliani. Il quale per alcuni aspetti sopravanza il suo illustre collega genovese, soprattutto per una maggiore solidità formale e un virtuosismo che non diventa mai fine a sè stesso.

I "Tre concerti per chitarra e orchestra", per l'inventiva e il brillante trattamento strumentale, meriterebbero una maggiore conoscenza da parte del grande pubblico. Il primo è il più eseguito ed è stato riproposto in epoca moderna nel 1956 da Mario Gangi, in una versione purtroppo massacrata da numerosi tagli: fortunatamente negli ultimi anni ha ripreso piede la versione originale. Di grande interesse il terzo concerto per chitarra terzina, uno strumento accordato un tono e mezzo più alto, dalla sonorità brillante e penetrante, quindi più adatto ad essere accompagnato dall'orchestra.

Le sei "Rossiniane" sono l'esempio più alto del genere pot-pourri nonché il vertice della musica solistica di Giuliani. Questo genere musicale riscuoteva notevole successo nel primo Ottocento, in quanto era l'unico modo per conoscere le ultime novità nel mondo del melodramma, in un'epoca in cui non esisteva ancora un sistema di riproduzione fonografica. Secondo fonti attendibili, Rossini fornì a Giuliani i materiali tematici e le "Rossiniane", composte in Italia dopo il lungo periodo viennese, sono un documento molto interessante sulla prassi esecutiva delle opere rossiniane.

La musica da camera rappresenta forse il meglio della produzione di Giuliani, presumibilmente ispirato dalla collaborazione con i migliori strumentisti d'Europa durante il soggiorno a Vienna.

Numerose le composizioni in cui la chitarra dialoga con la voce, il flauto, il violino e il fortepiano. Tra queste, il "Duo Concertante op. 25" per violino e chitarra, di rilevante impegno strumentale e formale, è probabilmente il suo capolavoro degno di figurare in assoluto tra le migliori opere cameristiche del primo Ottocento.

Raffaele Pisano

a cura di Graziano Ganzit

La SAGGEZZA della NATURA

Più invecchio e più mi meraviglio di come la natura sappia autoregolarsi e punire o premiare chi ne trascura le regole o invece le conosce.

Emblematico il caso, visto che ne siamo dentro fino al collo, della presenza della cimice grigia e della devastazione conseguente. Il Comune, o meglio la zona, di Sedegliano ne è la più colpita e il numero di catture notevolmente più alto (si parla di 4-5 volte maggiore) rispetto ad altre zone limitrofe o dell'alta Italia deve trovare spiegazione. E la spiegazione è venuta dal convegno tenutosi a Villa Manin il 29 settembre 2018 dove, in una sala stracolma, si sono potute capire alcune cose interessanti. Il video è stato postato su Youtube: "ERSA-Cimice marmorata asiatica in Friuli Venezia Giulia 29/9/2018". Il filmato dura 4 ore e 12 minuti e inizia con l'intervento dell'Assessore all'Agricoltura che, portati i saluti del Sindaco, si era limitato a quattro minuti striminziti.

Si capisce subito che ce l'ha su con qualcuno che aveva invitato ad allungare il passo e ad essere più coraggiosi negli interventi soprattutto nel cambio di modello agricolo, metodo e ripristino ambientale. Tanto è bastato a far "attapirare" il relatore successivo che, detta la sua, poi se ne è andato.

Dopo 3 ore 42 minuti di dibattito emerge un punto positivo e cioè che in una azienda biologica storica di Cordenons con 15 ettari di kiwi è stato individuato l'insetto parassita della famigerata cimice. Però, dicono i tecnici, lì ci sono le siepi e non si fanno trattamenti chimici. Allora? Allora va ricordato che il grande riordino fondiario del 1982 nella zona di Sedegliano di ben 4250 ettari, provvide a fare landa desertica del territorio e le poche siepi rimaste furono eradicate, nel 2007, a seguito della errata valutazione del servizio fitosanitario di allora. Successe che a seguito del cosidetto "colpo di fuoco batterico" sui meli si valutò il biancospino come ricovero degli afidi vettori della malattia. I biancospini vennero tolti ... e la malattia esplose! Cosa ci può dire questo caso. Primo: le siepi sono l'abito, il vestito, la pelle dell'azienda agricola. Sono la prima coltura da piantare per avere un equilibrio biologico che sappia autoregolarsi. Non averle rende l'ambiente fragile e una parassitosi importata diviene devastante. Ora in un territorio "riordinato" che si sta desertificando come possiamo avere idea di mantenere una agricoltura produttiva e redditizia senza un minimo di sostenibilità ambientale? E del resto come possiamo mantenere un ambiente che si autodifende se facciamo trattamenti ad ampio spettro che, oltre a non essere risolutori, finiscono per combinare un guaio?

Da questo esempio si capisce bene quanto la Natura sia saggia e aiutatrice quando la rispetti ma sia spietata quando pervicacemente, e in maniera cosidetta "scientifica", si continui ad operare con metodi devastanti. Ecco perché la zona di Sedegliano e Mereto è il cratere del vulcano. Si sono volutamente ignorate le leggi della Natura e lei, a tempo debito, sta presentando un conto salatissimo: ci ha anche dimostrato che l'unica via possibile è quella della sostenibilità ambientale. Non ci sono altre vie! Proprio in virtù di ciò, il sottoscritto come Assessore a Codroipo e il Vice Sindaco di Sedegliano hanno convocato gli agricoltori nella sede comunale di Sedegliano per un incontro dove si è capito che quanto era da fare necessitava di forze ben superiori a quelle della singola azienda ma, con un ambito territoriale così vasto, era necessario avere l'appoggio della Regione. Abbiamo inviato una lettera all'Assessore per incontrarlo, ma ad oggi non abbiamo ancora avuto risposta. Certo è che mentre il collega di Cordenons avrà la strada in discesa, le aziende del sedeglianese, se non faremo nulla, ce l'avranno in salita. Il che significa che dopo quattro anni devastanti, altri tre significheranno per molte di loro la chiusura dell'attività.

Intanto nel "cratere del vulcano", a Pantianicco, un'azienda orticola bio molto avanzata, dopo la perdita del 60% del raccolto di due anni fa aumenta le superfici e come prima operazione pianta le siepi e si autodifende con le ceneri dinamizzate ricavate dalla cimice stessa. Ancora una volta si dimostra che la via di uscita la si percorre attraverso la coscienza, la conoscenza e il coraggio. Attapirarsi e allargare le braccia non basta più.

a cura di don Nicola Borgo

Il SINODO dei GIOVANI: SOLO un RICORDO?

Dal 3 al 28 ottobre dello scorso anno, si è svolto il Sinodo dei giovani sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Qualche nota può essere utile a conclusione di questo evento voluto dall'itinerario aperturista perseguito da papa Bergoglio per l'orizzonte cristiano in genere e cattolico in specie.

Resta vero che il futuro è consegnato alla presenza creativa del mondo giovanile: è opinione comune che gli equilibri socio-politici di ieri siano a un deciso confine e le convinzioni socio-culturali che hanno caratterizzato il conseguente costume sviliscono costantemente le certezze di intere generazioni.

Il Sinodo era nato dall'urgenza di una interpellanza dal vivo del e sul mondo giovanile appunto, senza paratie e senza utilizzi in qualche modo interessati a premesse ideologiche e confessionali.

Il 'Documento finale', votato il 27 ottobre da 249 vescovi, ha dato inizio a una serie di osservazioni 'impegnate'. La grande stampa nazionale ricorda necessariamente il mondo cristiano, ma solitamente di striscio, ritenendolo pressoché superato dalle imperanti annotazioni antropologiche che confortano una prassi concretamente secolarista.

Poco o nulla quindi possiamo raccogliere di significativo su decisioni e orientamenti. Le riviste di attualità più specializzate ci offrono però spunti alquanto interessanti. Sul "National Catholic Report" (rivista pubblicata negli Stati Uniti) il sacerdote Thomas Reese, nell'articolo "Four challenges for the bishops at synod on young people" (https://www.ncronline.org/news/accountability/signs-times/four-challenges-bishops-synod-young-people) sostiene che il Sinodo avrebbe dovuto affrontare quattro sfide.

La prima afferma che "i sinodali non hanno l'idea di come fare per raggiungere oggi giovani che provano una necessità spirituale". Agli stessi cattolici "non si va oltre una proposta-catechistica" o poco più.

Si fa fatica quindi a raggiungere i giovani. Lo stesso 'incipit' del 'Documento finale' al punto n°53 afferma chiaramente che "molti giovani non chiedono nulla alla chiesa perché ritenuta non significativa o addirittura fastidiosa". Viene notata da essi la poca credibilità della testimonianza severa ed evangelica nella gestione del potere; l'impreparazione dei ministri ordinati che non sanno intercettare adeguatamente le istanze decisive del momento attuale; la scarsa cura nella preparazione delle omelie e nella presentazione della parola di Dio; il ruolo passivo assegnato ai giovani all'interno della Comunità cristiana; la fatica, soprattutto, di rendere ragione delle proprie posizioni dottrinali ed etiche di fronte alle sfide della società contemporanea.

Ci chiediamo: qual è la nostra consapevolezza? Fino a dove anche nei nostri paesi è presente questa realtà? Perché le stesse nostre eucarestie domenicali sono sempre più povere di presenze giovanili?

La seconda sfida segnala come ai giovani occorre proporre comunità, non una istituzione, parola dalla quale rifuggono. Per i giovani è un 'nonsense' una chiesa gerarchica, composta di soli uomini celibi. Desiderano partecipare ed essere coinvolti tutti. Sono particolarmente sofferte le richieste di una giovane cilena: "Problemi come la partecipazione delle donne, l'esistenza di spazi e relazioni sostanziali, la rara partecipazione alle decisioni che si prendono nell'istituzione, la poca accoglienza delle minoranze etnico-sociali, la mancanza di spazi reali di discernimento, la stentata chiarificazione del ruolo dei laici."

Il Sinodo ha compreso che se la Chiesa vuole essere credibile deve cambiare. Nel 'Documento finale' si chiede di passare dalle 'strutture' alle 'relazioni' per vivere una reale corresponsabilità nei processi decisionali con i laici, con i giovani, in particolare con le donne.

La terza sfida sostiene che la Chiesa deve insistere maggiormente sulla questione delle ingiustizie, sulla ricerca di riconciliazione, sull'ambiente; sono istanze a cui i giovani guardano con crescente attenzione. Il ruolo anticipatore e profetico di una educazione e di un accompagnamento integrali devono toccare tutte le dimensioni della persona. Il loro costo e la credibilità della comunità cristiana non possono non essere sempre oltre i partiti. Nei momenti migliori lo raccomandava anche l'esperienza e la credibilità di Enzo Bianchi, priore emerito della comunità di Bose.

Infine è necessario e provvidenziale far presente la quarta sfida. Non si può ignorare la questione della violenza sessuale: una questione a cui tutta la chiesa e tutte le chiese devono oggi guardare come banco di prova per la propria credibilità. Il Sinodo incoraggia ad affrontare la questione degli abusi in tutti i suoi aspetti, soprattutto come necessaria opportunità per una riforma di portata epocale.

Queste sono solo alcune note su eventi e situazioni che domandono ulteriori sviluppi e approfondimenti.

QUANTE ESPERIENZE nelle SCUOLE del NOSTRO TERRITORIO

In questa edizione ospitiamo le scuole di Bertiolo, Camino e Varmo con le loro storie, le loro riflessioni e le loro poesie. Ringraziamo in particolar modo i ragazzi della Secondaria di Varmo che ci hanno inondato con i loro lavori e non siamo purtroppo riusciti a far stare tutto e, se non qui, troverete i vostri lavori online (www.ilpontecodroipo.it).

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Una SCUOLA "COLORATA"

*Nei locali della Scuola Primaria di Varmo, è stata inaugurata la nuova Lim, acquistata grazie al ricavato della ColorVarmo, una festosa e divertente passeggiata che si era tenuta il **9 giugno 2018** lungo le vie e le campagne del paese.*

Grazie ai quattrocentocinquanta iscritti, sono stati raccolti ben 2000 euro con i quali i docenti hanno pensato di dotare la scuola di una nuova Lavagna Interattiva Multimediale.

Questo progetto si è potuto realizzare grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro Loco "Chei di Cjanus", che ha organizzato alla perfezione la coloratissima giornata. Un supporto fondamentale è stato offerto dal gruppo dei "Ragazzi si cresce" e dai camminatori "Quelli della notte"

Il 17 dicembre 2018, gli alunni e gli insegnanti hanno invitato il Sindaco Sergio Michelin, l'assessore Stefano Teghil e la vice-presidente della Pro Loco "Chei di Cjanus" Viviana Pilosio, ad inaugurare questo utilissimo supporto didattico.

È stato un bel momento per scambiarsi gli auguri di Natale, grazie anche alla simpatica canzone natalizia con cui gli alunni delle seconde classi hanno intrattenuto i presenti.

È stata fatta una promessa: si comincia a lavorare per la seconda edizione della ColorVarmo!

Classe 5^B
Scuola Primaria di Varmo

DEADONNA

Anche le classi quarte della scuola primaria "Risultive" di Bertiolo hanno visitato la mostra itinerante "DeaDonna", nella locale sede delle Associazioni.

L'autrice, Luigina Iacuzzi, nelle sue opere ha posto l'accento sulla donna d'oggi, con mille ruoli nel quotidiano. Sulle tavole spiccavano disegni essenziali e colori primari, da cui i bambini hanno tratto ispirazione per progettare la "loro" dea donna. Le bozze sono poi diventate delle piccole opere d'arte, in cui intravvedere donne con la D maiuscola, nel nostro caso tutte mamme.

Successivamente le immagini realizzate sono state corredate da parole scaturite dal cuore, ma anche dalla testa, con la speranza che sia nata una nuova consapevolezza sui diversi mondi di donne, mamme, mogli e amiche ma anche professioniste con ruoli sociali di primaria importanza. Da rispettare sempre e comunque.

Classi 4e
Scuola Primaria di Bertiolo

PIOGGIA

Pioggia,
gocce dorate
illuminano la notte
triste e oscura.

Spazza via i pensieri
con il silenzio
del ticchettio
che risuona sui tetti.

Vola in picchiata
senza tregua
tormentando
e rischiarendo tutto.

Ludovica Governo e Sara Rossit
Classe 3^A,
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

La RICCHEZZA delle PICCOLE REALTÀ

La scuola primaria di Camino al Tagliamento è una realtà che, con i suoi 92 iscritti (dalla classe prima alla quinta), anima e dà vivacità a tutta la comunità.

La ricchezza della nostra scuola sta proprio nelle sue dimensioni che permettono di creare dei veri e propri percorsi condivisi fra gli alunni di tutte le classi. Tante sono le occasioni in cui le porte delle aule si aprono per far incontrare grandi e piccoli, per renderli partecipi e consapevoli del proprio percorso, favorendo lo scambio d'opinioni e l'aiuto reciproco. Insieme ci si osserva, si cresce, si mostra la strada e si impara dai pregi degli altri e anche, perché no, dai loro errori. Sì perché la cooperazione può essere insegnata... ma viverla è ancora meglio! Ecco come viene percepito dai bambini il progetto momenti insieme che prevede la creazione di spazi e occasioni di condivisione nelle ore scolastiche.

CLASSE PRIMA

Come vedono la scuola i bambini che la affrontano per la prima volta? Dalle risposte dei bambini di prima si percepisce che vivono la scuola con intensità e affetto. La domanda era: "Se un bambino della scuola dell'infanzia ti chiedesse cosa si fa a scuola, cosa gli racconteresti?". Le loro risposte sono una prima indagine che ci permette di capire se i bambini vivono la scuola come un'esperienza solo personale o anche societaria. Si fanno i regalini per mamma e papà, giochiamo in palestra e in cortile. Si fanno lavoretti insieme, a me piace aiutare gli altri. Scopro cose nuove e voglio bene alle maestre e agli amici. Ai compleanni gli amici ti cantano gli auguri e ti viene da piangere perché sei felice. Mi piace quando giochiamo tutti insieme con gli amici e le maestre. Ogni giorno facciamo cose belle, a me piace tipo fare le lettere e scrivere.

CLASSE SECONDA

I bambini della classe II A hanno creato assieme questa filastrocca pensando alla collaborazione: unire le forze è l'idea di fondo, emerge anche la difficoltà nel collaborare ma alla fine si percepisce che tutto è più semplice aiutandosi a vicenda, la noia scompare e ci si arricchisce di idee permettendoci di crescere in tutti i sensi.

Noi collaboriamo

Fermarci non potrai
se uniamo le nostre forze
non ci stancheremo mai!
Collaborare difficile è però, ma assieme ad un amico è più semplice lo so.
Se collabori anche tu
la noia non c'è più
il lavoro divertente sarà
e di tante idee ci arricchirà!

CLASSE TERZA

Per i bambini di terza collaborazione significa stare bene insieme agli altri e ...diffondere felicità. Dalle loro descrizioni emergono immagini di vita scolastica nelle quali si sentono collaborativi:
"In aula quando facciamo delle attività in coppia, scriviamo i compiti per gli amici assenti, ci assumiamo degli incarichi settimanali (capoclasse, postino, cancellatore, assistente, distributore/raccoglitore dei libri...), aiutiamo la maestra a lavorare bene con noi mantenendo ordine e silenzio durante le attività. I primi giorni di scuola ci siamo sentiti "grandi" e collaborativi quando abbiamo ospitato i bambini di prima e li abbiamo aiutati a colorare, ritagliare, incollare delle stoffe per realizzare un lavoretto sui sensi. A ricreazione cerchiamo di giocare insieme a tutti, solleviamo un compagno se cade durante il gioco, portiamo allegria a chi è pensieroso; in mensa versiamo l'acqua nei bicchieri dei bambini più piccoli e mettiamo i piatti vuoti al centro del tavolo per facilitare il lavoro di pulizia alle collaboratrici che ci portano il pasto. In palestra facciamo giochi di squadra e... col tempo abbiamo scoperto che vincere in gruppo è più bello che vincere da soli, prima di iniziare il gioco la maestra ci chiede di pensare a delle strategie e quindi ci dobbiamo ascoltare, parlare a turno, trovare soluzioni insieme. Nelle lezioni di arte lavoriamo con gli altri e per gli altri: dipingiamo insieme in grande formato e creiamo oggetti con materiali diversi. Cooperiamo quando, seduti allo stesso tavolo, disegniamo prestandoci i materiali, condividiamo lo stesso foglio senza litigare, impariamo con gli altri e, soprattutto, ci accorgiamo che l'unione fa la forza."
W la collaborazione!!!

CLASSE QUARTA

I bambini della classe 4^ hanno ideato tutti insieme un acrostico, cioè una produzione poetica, in cui le prime lettere di ogni verso, lette in ordine formano una frase. Questo componimento offre un'idea di quale sia lo spirito che muove le nostre azioni nelle molteplici attività che svolgiamo insieme.

Leggete insieme a noi:

Con
Orgoglio
Lavoriamo
Liberamente
Assieme
Buttando via
Ogni
Residuo di
Antipatia e con
Zero
Indecisioni
Otteniamo
Nuove
Entusiasmanti esperienze

CLASSE QUINTA

"Tutti insieme è meglio che da soli!" scrive Alice, che insieme ai suoi compagni della 5^ è stata invitata a riflettere sul tema della collaborazione nell'ambito del Rally Matematico Transalpino, un progetto collettivo dove è possibile risolvere dei problemi solo grazie al supporto del gruppo. "Per arrivare alla soluzione del problema è essenziale aiutarsi all'interno del gruppo", scrive Riccardo, mentre invece per Federico è necessario "Usare le risorse per lavorare in sintonia senza discutere" ed Elia sottolinea che "ciò è fondamentale perché aiutandoci l'un con l'altro riusciamo a correggerci e ad arrivare all'obiettivo." Elisa ci ricorda quanto sia importante non litigare all'interno del gruppo per non rischiare di perdere tempo inutilmente e Carla sostiene che "Collaborare significa sostenere, comprendersi e fare in modo che ognuno di noi compensi l'altro. "In questo modo vengono a frutto lavori migliori perché si mischiano le idee di tutti e si sommano le loro capacità", scrive Oliver e Thomas vede nel successo del team di lavoro "darsi autostima a vicenda e non giudicare le idee degli altri". Clelia ci dona la splendida immagine di "una macchina perfetta dove tutti collaborano tra loro" e per Ettore lavorare insieme significa "mettere le mie capacità migliori a disposizione degli altri e accettare le loro idee sostenendole come se fossero mie". "Secondo me è meglio sbagliare che non fare!", scrive Sofia, ricordandoci l'importanza dell'errore nel processo di apprendimento. Vittoria e Carlotta sottolineano le difficoltà che si incontrano talvolta nel lavorare in modo coeso all'interno della classe. "Spero che questa esperienza ci insegni ad essere più uniti e a comprendere gli altri", conclude Allegra, perché, come ci ricorda Alice, "Noi in classe siamo una grande famiglia che si aiuta sempre!".
Le premesse ci sono perciò... in bocca al lupo alla 5^ per il Rally Matematico Transalpino!

Le insegnanti e gli alunni
della Scuola Primaria di Camino

NOTE per L'ETIOPIA

Martedì 11 dicembre, alle ore 20.30 nel duomo di Codroipo ci siamo trovati per suonare e cantare in occasione di "Note per l'Etiopia": una serata di beneficenza per aiutare il volontario codroipese Paolo Caneva.

La serata è stata organizzata dalla Caritas di Codroipo per raccogliere dei fondi che serviranno a Paolo e ai suoi compagni per offrire ai ragazzi della comunità in cui operano un pasto caldo in più, visto che non tutti riescono ad alimentarsi a sufficienza. All'interno di questo progetto c'è stato in precedenza un incontro con due volontari che sono venuti nella nostra scuola a parlare in generale di quello che fa Paolo e in particolare del "progetto mensa", per cui eravamo informati sull'obiettivo dell'evento.
Ma la serata è stata una novità: "una Super Novità!". Coinvolti nella serata oltre a noi, alunni della scuola secondaria di primo grado "I. Svevo" di Varmo, c'erano anche gli allievi della scuola secondaria di primo grado "G. Bianchi" di Codroipo, alcuni insegnanti, le famiglie e la parrocchia di Codroipo che ci ha dato la possibilità di "usufruire" del duomo. L'evento è riuscito benissimo! Ogni alunno si è impegnato al massimo per fare bella figura e l'effetto è stato dei migliori: le voci bianche, i flauti, gli altri strumenti e l'acustica della chiesa creavano un'atmosfera veramente coinvolgente e tanto serena!
Ci sono state le esibizioni dei vari "gruppi musicali" che hanno presentato alcuni brani strumentali e cantati che avevano come "tematiche": la solidarietà, la fratellanza...Alla direzione dei vari gruppi ci sono state le prof.sse Baldassi, Bianconi, Faggian e il prof. Perotti che hanno diretto con maestria i loro alunni.
Noi, ragazzi di Varmo, con la prof.ssa Faggian abbiamo presentato: "Dedicato a te" (classi prime), "Joy to the world" e "The sound of silence" (le classi seconde e le classi terze). I brani sono stati accompagnati dal violino di Alice, dalla chitarra elettrica di Gabriele, da "i due" Leonardo alle percussioni e infine dalla tastiera della prof.ssa Faggian. Tutti noi abbiamo suonato e cantato veramente bene anche se eravamo molto emozionati e consapevoli dell'importanza di quello che stavamo facendo.
Il pubblico, formato da genitori, nonni e fans "affezionati"... è stato molto caloroso e ha apprezzato tutte le proposte. Alla fine i professori presenti si sono cimentati, insieme a tutti noi ragazzi, in tre canti: "I like the flowers" (un canto popolare inglese), "Come vorrei un mondo che..." e "Amen" (un gospel). L'intervento dei professori è stata una grande sorpresa che nessuno si aspettava...sono stati simpatici e persino intonati!
Lo spettacolo è durato circa due ore, ma il tempo è volato e alla fine eravamo tutti stanchi, ma molto contenti per la bellissima serata. Poco prima della fine è intervenuto Monsignor Ivan che ha espresso la sua gioia per quello che avevamo appena condiviso.
All'uscita c'era un banchetto per le offerte a Paolo e ci è stato regalato anche un segnalibro con questo "pensiero" di Madre Teresa di Calcutta:
"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno", che è molto significativo e che secondo noi ci deve accompagnare in tutto quello che facciamo.

Classe 2^A
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

SOGNO

Stanotte,
nel mio viaggio,
ho trovato un sogno,
un bellissimo sogno.

L'ho messo in tasca
e l'ho portato con me.

Stamattina,
sono arrivato
volevo mostrarlo
a tutti.

Però,
sembra che
la mia tasca
sia strappata.

Gaia Diamante, Klaudia Ridic
e Doris Saltarel
Classe 3^A,
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

BULLISMO FENOMENO ATTUALE

Al giorno d'oggi il bullismo è molto presente, soprattutto nelle scuole. Molte volte le vittime non hanno il coraggio di dire quello che viene fatto loro, o comunque di esprimere le proprie opinioni.

Alcuni bulli non sono poi così cattivi, a volte hanno dei problemi personali e sfogano la loro rabbia contro gli altri, molte volte sono molto insicuri anche se non lo sembrano. Altri invece sono cattivi e non hanno alcun problema personale.
Nelle scuole se una persona non segue la moda o si comporta diversamente dagli altri viene presa in giro, ma secondo noi è sbagliato perché ognuno deve avere una propria personalità e avere il coraggio di esprimere le proprie opinioni. I bulli vengono purtroppo appoggiati dai compagni, per questo riescono a far del male agli altri. Per fermarli bisogna isolarli in modo che capiscano i loro errori. Non esiste però solo la violenza sul corpo, ma anche quella psicologica, che molto spesso fa più male.
Purtroppo in questi ultimi anni è nato un'altra forma di bullismo, chiamato cyberbullismo. Il cyberbullismo è quando una persona tramite il telefono o qualsiasi altro mezzo tecnologico prende in giro altre persone, questo avviene soprattutto nei social.
Non è facile fermare questo fenomeno, ma le famiglie e le scuole dovrebbero insegnare ai ragazzi un uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione. A scuola, infatti, ne abbiamo parlato diverse volte affrontando il problema con gli insegnanti. Anche il ruolo della famiglia è molto importante e una cosa indispensabile è che noi ragazzi dobbiamo assolutamente essere trasparenti nel dire tutto ciò che ci accade senza alcun timore.

Sofia D'Anna, Gaia Zoratto,
Lucia Mangiacapra, Shamar Fonda,
Anna de Michieli, Classe 3^A,
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

La TRADIZIONE dei FUOCHI EPIFANICI

Tra il 5 e il 6 gennaio, sono andato a vedere i "fogaron" a Pieve di Rosa, Bugnins e Glaunicco. Quello che mi è piaciuto di piaciuto di più è stato quello di Pieve perché ha preso fuoco subito dato che avevano sparso del combustibile. In più per concludere c'erano petardi e fuochi d'artificio.
Ai fuochi epifanici si sovrappone la figura della Befana, che è in realtà disegnata da una millenaria stratificazione di culture e simboli. La Befana viene raffigurata come una brutta vecchietta, vestita di stracci scuri, che durante la notte del 5 gennaio gira di casa in casa passando per il camino (nelle case moderne dalla serratura della porta). I bambini appendono una calza nella quale verranno lasciate caramelle e cioccolatini a quelli che sono stati buoni, nero carbone (di zucchero), aglio e cipolle a quelli cattivi! I genitori ovviamente giocano a lasciare sempre un po' di carbone in tutte le calze, sopra ai doni. E la sera prima bisogna lasciare un po' di dolci e vino per la Befana. Ho anche inventato una divertente e anticonvenzionale interpretazione della Befana: È ecologica, dato che viaggia sulla scopa; è animalista, perché non sfrutta le povere renne; è portatrice di giustizia, perché premia solo chi se lo merita.

Cesare Candotti
Classe 3^A, Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

IL FOGARON AD ARIIS

Fuoco,
alto,
caldo,
imponente.
Vulcano di pioggia.
S'incendia villa Otellio.
Il fiume è specchio di fuoco.
Gli occhi s'accendono
il cuor si scalda.

Leonardo Tonizzo, Lorenzo Grigio e Pietro Munzone
Classe 3^A,
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

I COLORI DELL'ANNO

Il rosa dei fiori appena sbocciati,
prati verdi
coperta morbida e avvolgente.
Azzurro è il cielo
che completa il quadro
chiamato primavera.

Il tempo veloce
trasforma lo scenario:
ecco l'estate.
L'azzurro diventa il giallo del Sole
con i raggi che si tuffano
nel mare blu.

Rosso ed arancio,
giallo e marrone
le foglie che cadono dagli alberi
annunciano l'autunno
in un'atmosfera grigia.

E dopo, l'atmosfera grigia,
lascia il posto alla bianca neve
che tutto copre e addormenta
Ecco l'inverno.
E così si conclude
la sinfonia delle quattro stagioni.

Laura Pontisso e Greta Grigio
Classe 3^A,
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

La FOGHERA

Anche quest'anno in Veneto e Friuli non sono mancati i tradizionali falò dell'Epifania, chiamati con diversi nomi come "pignarûl" o "foghera". Questa tradizione esiste fin dall'epoca precristiana. Durante il falò, viene distribuita la pinza, una tipica torta locale. È un dolce lievitato che viene farcito con i principali ingredienti contadini: canditi, fichi secchi, uva passa e semi di finocchio. Viene abbinato con il vin brulè, cioè un vino diluito con dell'acqua e che viene fatto bollire, o con il fragolino, un vino rosso fatto con l'uva fragola. Poi non mancano la polenta, il salame, il pane e il vino per un anno in abbondanza.
La tradizione vuole che la foghera/pignarûl venga fatta su grandi cataste di legna e su delle frasche, cioè molti rami, su cui viene messa in cima una vecchia, cioè un fantoccio simbolico, che rappresenta il desiderio di liberarsi del vecchio per far spazio al nuovo e la speranza che il nuovo anno dia buon frutti.

Jacopo Bergamin, Klodjan Bregaj, Francesco Gover e Antony Zamparini
Classe 3^A,
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

AGGIUNGI un POSTO a TAVOLA

Domenica 13 gennaio, noi alunni delle classi 2^A e 2^B della Scuola secondaria "I. Svevo" di Varmo siamo andati al teatro "Giovanni da Udine" per assistere allo spettacolo "Aggiungi un posto a tavola".

La nostra "uscita" è stata organizzata dalle prof.sse Faggian e Mizzau, insieme ad alcuni genitori e prevedeva lo spettacolo e anche la pizza tutti insieme.
Il musical iniziava alle 17: arrivati in teatro la professoressa Mizzau ci aspettava nell'atrio dove ci ha consegnato i biglietti. In seguito, ci ha accompagnato ai nostri posti: non era la prima volta che andavamo a teatro, ma il "Giovanni" è veramente grande ed era proprio affollato! Con noi c'erano anche alcuni genitori... Il musical è durato circa tre ore ed è stato molto coinvolgente e divertente. All'inizio dello spettacolo abbiamo sentito una voce misteriosa che ci presentava la storia e diceva così: "In un paesino... chissà dove... il parroco riceve una chiamata da Dio, che gli dice che ci sarà il secondo diluvio universale...Lui, Don Silvestro, dovrà costruire un'arca per contenere tutti i compaesani, gli unici che si salveranno, ma non sarà facile convincere che quello che dice è verità...per cui ci saranno molte disavventure...ma alla fine tutti vivranno felici e contenti." È stato bello: ci è piaciuto tanto ed è stata anche un'esperienza emozionante che dovrebbero provare tutti! Il musical è un tipo di spettacolo molto divertente, perché ognuno "trova" qualcosa che può colpirlo più di tutto: si balla, si canta...si recita, è veramente un genere completo!
Per finire la serata siamo andati in pizzeria e così abbiamo concluso in bellezza la nostra domenica!

Classe 2^A
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

VITE SPEZZATE e VITE RITROVATE: la RAGAZZA di CHAGALL

In una sala gremita di gente il Caffè Letterario Codroipese ha ospitato la scrittrice Antonella Sbuelz che ha presentato il suo ultimo romanzo " La ragazza di Chagall". Roberta Corbellini, con sapiente regia, ha spiegato la struttura del libro e cercato di conoscere dalla viva voce dell'autrice quali erano le vicende storiche che hanno innescato la stesura del romanzo. Le letture di Lorena Giordani hanno emozionato e trasportato il pubblico in quelle drammatiche pagine di storia narrata.

Trieste, 18 settembre 1938: dalla piazza dell'Unità Mussolini annuncia al Paese la promulgazione delle leggi razziali, lacerando una città multiculturale.
Mentre molti si vedono costretti a nascondersi e scappare, Lea opta per la scelta opposta: con dignità e determinazione assolute dichiara al mondo la sua identità ebraica. Ma la coerenza pretende spesso prezzi alti: la famiglia di Lea ne uscirà a pezzi. Sarà Amalia, adolescente, a raccogliere l'eredità di nonna Lea e a portarla infine con sè, in una lunga traversata sui mari.
Il nuovo romanzo di Antonella racconta quindi il terribile periodo del nazifascismo in Italia e delle leggi razziali. Il romanzo intreccia vite individuali e momenti cruciali del nostro passato collettivo per approdare a un finale imprevisto e struggente, che è un atto di fiducia nella vita riscattata dall'amore, nel futuro restituito all'umanità."
Antonella Sbuelz sorprende sempre per la profondità della sua lettura della Storia. Questo suo ultimo romanzo, "La ragazza di Chagall" (Forum Edizioni), ha un titolo leggero, come le figurine che si librano nell'azzurro dell'artista, ma in realtà si tratta di storie drammatiche che hanno a che fare con la parte più buia del '900 europeo, a cui tuttavia la scrittrice riesce a regalare una qualche leggerezza, pur nella durezza delle esperienze vissute nel corso del secolo dalle quattro donne intorno a cui si dipana il lungo ed articolato racconto.
C'è la violenza domestica su donne indifese, c'è la follia che può esserne una conseguenza, ci sono le leggi razziali. C'è la delazione di Vera, che per invidia sociale tradisce i vicini ebrei, incapace di valutare la gravità della sua scellerata azione; c'è il tentativo di andare lontano, di crearsi un'altra vita in Argentina. C'è l'amore, nelle sue diverse declinazioni: la passione forte e sensuale della giovinezza, l'amore solido della maturità, il legame profondo tra sorelle, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti, tra estranei generosi. C'è l'orrore indicibile della Shoah, ma anche la speranza del ritorno, c'è la memoria ritrovata per caso in un luogo lontano, e anche la possibilità di ricominciare. Vite spezzate e vite ritrovate, seguendo il filo rosso della memoria, che Antonella Sbulez dimostra quanto sia fondamentale per restare umani.
Una serata struggente ed emozionante, un pubblico attento, un momento di riflessione collettiva su un dramma accaduto nel passato ma ancora vivo nel presente.

Luisa Venuti

STORIA della DONNA

Nell'anno ormai decorso ho dedicato lo spazio di questa pagina a profili di Donne importanti, che hanno lasciato traccia nella Storia o nella notorietà, tappe nell'arduo cammino verso l'emancipazione, momenti di vittoria e più spesso di sconfitta.

Agrippina piegò la Storia di Roma alla sua volontà ma finì uccisa dai sicari di suo figlio Nerone, che solo a lei doveva il trono imperiale. Mileva Matic, sposa di Albert Einstein, più brava di lui ai tempi dell'Università e coautrice con lui della Teoria fisica che ad Albert dette gloria universale, fu da tale gloria emarginata e finì sola in povertà, costretta a sopravvivere dando ripetizioni di matematica. Calamity Jane guadagnava i soldi a cavallo del suo pony postale mentre il consorte Wild Bill li sperperava al tavolo da poker, dove poi fu ucciso con le carte in mano da un colpo alle spalle.
Ai tempi d'oggi si potrebbe affermare che l'emancipazione della Donna sia pervenuta a un livello in cui i margini di differenza dall'Uomo, esclusa quella genetica, siano sostanzialmente alla pari. Ciò per effetto della parità stabilita dalla legge in tutte le Nazioni progredite, ma nei fatti ci sono imperdonabili eccezioni. Un esempio clamoroso dell'indecenza con cui lo Stato, fino a non molto tempo fa, disprezzava la dignità della Donna sono le case di tolleranza, attività commerciali regolarmente riconosciute, con le quali si offriva alla clientela maschile un rapporto sessuale con giovani donne. Prestazione che il cliente non pagava alla donna, ma alla cassa come in un qualsiasi emporio. Oggi lo Stato riconosce alla Donna la libertà di prostituirsi, ma nelle strade non pone ostacoli, né configura reati, di fronte allo sfruttamento e alla prepotenza dei cosiddetti protettori. La Donna è tuttora indifesa di fronte al dilagare dei cosiddetti molestatori, al prezzo che spesso deve pagare alla controparte maschile per affermarsi nel lavoro e nella professione. È stato sufficiente un caso recentemente reso pubblico per far dilagare il fenomeno dei "me too" e render palese una consuetudine ancor oggi tutt'altro che sconfitta. Ancora molta strada, dunque, deve essere percorsa in quell'arduo cammino della Donna verso l'emancipazione.
Concludo queste annotazioni con la menzione di colei che di quel cammino fu alfiere, in una vita unica ed esemplare, dall'orfanotrofio in cui era stata abbandonata alla rivoluzione dell'orgoglio femminile in tutti i campi, Coco Chanel. Un orgoglio plasticamente espresso in una sua celebre espressione: "Un Uomo può indossare ciò che vuole ma resterà sempre un accessorio della Donna".

Gino Monti

La VENDETTA del FALCO

Il thriller d'azione "La vendetta del falco", primo libro di Andrea Bertussi ha ottenuto un importante riconoscimento al Premio letterario internazionale Milano International per il particolare valore artistico, dopo essere stato finalista al Premio Letterari Nazionale La Pergola a Perugia nel 2017.

Andrea Bertussi, originario di Varmo, ma residente a Rivignano, si definisce "un ragazzo italiano di 50 anni che un giorno ha scoperto che aveva una passione, un sogno, che era quello di scrivere." Ritiene il suo stile assomigli a Ken Follett o Clive Cussler.

In "La vendetta del falco" John è un ex killer dei servizi segreti che ha deciso di ritirarsi e ha trovato la serenità e la felicità grazie all'amore di una donna; il passato, però, torna per presentargli il conto portandogli via la sua donna. Decide di farsi giustizia da solo in un susseguirsi di avventure dove tutto è il contrario di tutto e dove nessuno è chi dice di essere, con un finale a sorpresa.

Andrea Bertussi scrive per diletto nel tempo libero e si sta ora cimentando con il suo secondo libro, sempre un thriller d'azione, ma con protagoniste una donna e una ragazzina, che dovrebbe essere pronto per fine estate.

Silvia Iacuzzi

"Una LUNGA GIORNATA di FINE INVERNO"

Gnûf romanç di Franca Mainardis

Un an fa i vevin presentât "Sulla Strada"; il mês passât o vin presentât "Una lunga giornata di fine inverno". Se il romanç da l'an passât al jere impastanât suntun viaç dulà che i viazadôrs si dismolavin e si discrotavin tal lôr intim, in chest romanç la liende e je tignude dentri intun cercin (ambito) spaziâl e temporâl cetant strents. Se pal spazi si rive a slargjâ il voli sul teritori ator, pal timp non dè spazi. A dî, dut si disvoluce intune zornade. E cheste sielte, o disarès cetant impegnative, o podìn cjatâle in particolâr intun capolavôr da la leteradure europeane, inglese; tal romanç "Ulysses" di James Joyce, l'innomenât scritôr irlandês dai prins dal Nûfcent. In chest romanç i protagoniscj Stephen Dedalus e Leopold Bloom a contin la lôr zornade, chê dai 16 di jugn dal 1904.

Franca e à sielt la zornade dai 29 di fevrâr. Il puest: un paisut normâl dal nestri Friûl dal dì di vuê.

Da la descrizion dal teritori, da la sene dal nestri romanç, Franca nus mene intune famee e planchin nus fâs cognossi cuale ch'e po sei la vite intun ambient familiâr, cui siei problemas che si podin vivi vuê: i zovins, i anzians, lis feminis.

E propit chi, Franca, tacant cu la protagoniste, cun grande sensibilitât e lezerece nus compagne ta l'anime dai personagjos. Ursula, chest al è il non da la protagoniste, e po sei lÐarchetip di une femine furlane, restade bessole, bandonade prin da l'om e po-dopo dai fîs e cuntun pari in fin di vite. E come ducj i gjenitôrs, a un cert pont, a ven a domandâsi: "Ma dulà aio sbaliât?" Al somee il destin di cetantis maris di secui usadis a puartâsi, tal silenzi da lis fameis furlanis, chest pês su l'anime: gloti, tasê e vaî sot dai bleons. I fîs: une fantate, Fulvia, plene di negativitâts tacant da la sô figure, dal so aspiet, si slontane di un ambient cetant strent, di une famee balorde, di un paîs peteçon. Po par colâ, drame di tantis fantacinis, ta lis sgrifis di un fantat che la violente, tal cuarp e ta l'anime: "Lui usava il suo corpo e calpestava la sua dignità di donna". Une sorte, cheste, di denuncie cuntri i delincuents impunîts.

Un fantat, Simone, che sintive intune fantate che j fâs voltâ il cjâf, taiant i rapuarts cu la famee e che lu messede cemôt che voul. Lu ilût, j supe il sanc e i bêçs fintremai che lu bandone cuntun frutin nassût di chê relazion e al reste cence lavôr.

Un altri zovin, Enrico, condanât da la sô bielece (cuntrialtâr cu la brutece da la sour Fulvia); si tire il dispresi da la famee, la vergogne, parât vie par sei un "diviers". E po al rive il sburt par tornâ di cà, dopo di vê sintût il cjant dolç e melodiôs di un coro di zagos.

In chest lavôr i personagjos a son scandaiâts daûr di un tamês psicologjic fin e lizêr. Tacant di une famee, in dut cjapade tai siei aspiets negatîfs, cu lis sôs problematichis ch'a caraterizin chestis gnovis gjenerazions ancje tal nestri Friûl: cui lôr divertiments, la droghe, i sbai, la maternitât no responsabil, la diversitât colpevul, i sbregos ta lis fameis, intune realtât gnove e crude, patide cuntune velocitât di gambiament che cheste societât no rive a governâ.

I ritmis di conte a son lents, daûr da la vite di paîs, simpri compagne, une vite standard tai ats e ta lis peraulis, come la nature e, soredut, daûr di un timp ch'al permet ancje di resonâ su ce che Franca e je daûr a contâ. E chi Franca e je coerent cul so gjenar di prose, descritive, psicologjiche, ma soredut didatiche e moralistiche, cuntune savietât rivade dai esemplis dai vons.

E somee une scriture, daûr da lis liendis dai personagjos, vistude di un pessimisim inelutabil. E somee ancje ironiche chê zornade in plui, 29 di fevrâr apont, cumbinade dal destin par dânus, come se no bastassin dutis chês altris, ancje un'altre zornade di patiments, di ilusions, di siums pierdûts e sbalotâts come fueis intun burlaç, il burlaç da la vite.

Cheste serenitât pierdude e ven marcade intune maniere sutîl ancje ta la biele presentazion dal dotôr Ardente ch'o cjatìn tal libri.

Ma in dut chest frêt di sentiments palesâts intune zornade di fin unvier, Franca ta l'introduzion no voul fâ mancjâ un salustri (squarcio) di serenitât ch'al podedi rignuvî il meracul eterni di une rinassite ch'e podarà puartâ ancjemò flôrs e vite.

Une peraule su la lenghe: la lenghe Franca la parone cun disinvolture cence inçopedaments sintatics o lessicâi tra talian e furlan.

Un lavôr che si lei come bevi une tace di aghe frescje intune zornade di cjalt.

Gotart Mitri

a cura di Azimut Consulenza Sim

1999-2019 VENT'ANNI di EURO

*Non dico che sembrava ieri, ma proprio quest'anno si festeggia il ventennale della nostra moneta comune europea, nata sulle ceneri dell'ECU (European Currency Unit) a sua volta sorto nel **1978** a seguito del trattato di Maastricht, come valuta scritturale di uso interbancario. Quindi la nascita ufficiale della moneta unica, avvenne il **1** gennaio **1999** con un comunicato del Consiglio dei Ministri europei ed entrò nell'effettiva circolazione dei primi **12** paesi che adottarono la nuova valuta, il 1° gennaio **2002**.*

Oggi viene adottata da 19 dei 28 paesi che ne fanno parte e le ultime nazioni ad averla adottata sono state la Lettonia e la Lituania, rispettivamente il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2015.
Le fasi di transizione dalle monete locali all'euro, vennero stabilite dalle disposizioni del trattato di Maastricht, seguendo determinati parametri:

- Un deficit pari o inferiore al 3% del PIL.
- Un rapporto debito pubblico/PIL inferiore al 60%.
- Un tasso di inflazione non superiore di oltre 1,5% rispetto a quello medio dei tre stati membri a più bassa inflazione.
- Tassi di interesse a lungo termine non superiori di oltre il 2% rispetto alla media dei tre stati membri a più bassa inflazione.

Poi, al lato pratico, entrarono anche dei paesi come l'Italia ed il Belgio che avevano dimostrato la tendenza a poter rientrare nel medio periodo all'interno dei criteri stabiliti. Forse adesso è più chiaro il motivo per il quale vengono richieste dall'Europa il raggiungimento di determinati obiettivi di spesa e conseguentemente di rapporto debito/PIL, oggi più che raddoppiato.

Cosa è successo in vent'anni di storia dell'Euro?

2001 Entra la Grecia nell'Unione monetaria, ma con l'aiuto della banca d'affari americana Goldman Sachs specializzata nella consulenza ad imprese e governi per le privatizzazioni e le scalate aziendali. I greci sottoscrivono con la banca un accordo che permette di trasformare, mediante un swap, 2.8 miliardi di euro di debito in dollari e yen, in un prestito emesso in euro, sulla base di un tasso di cambio fittizio. Il contratto consente di sottrarre 2,8 miliardi di debito pubblico dietro pagamento di una commissione di 600 milioni di euro. Successivamente agli eventi dell'11 settembre, il debito lievita fino a 5 miliardi e la Grecia non riesce più a far fronte agli impegni presi.
2008 Scoppia la crisi finanziaria di Lehman Brothers che scatena l'effetto domino sui mercati, portando la più grande crisi finanziaria globale dai tempi della grande depressione del 1929. Gli effetti sono simili sia negli Usa che in Europa: contrazione del credito e recessione.
2009 Nella seconda metà dell'anno, quando si intravvedeva una minima possibilità di uscita dalla crisi finanziaria, scoppia la crisi greca dove si scopre che il deficit reale del paese è del 12% del PIL anziché il 6% dichiarato. Gli avvenimenti si protraggono dolorosamente fino a maggio del 2010 quando viene adottato il piano di salvataggio di 110 miliardi di euro, dietro l'impegno di un rigoroso piano di austerità con pesanti tagli alla spesa, ancor oggi rilevabili nel paese.
2010 Crisi del debito sovrano: la crisi greca si propaga in Europa ad altri paesi ed i prezzi dei titoli di stato di molti paesi, colano a picco. Viene varato il cd Fondo Salva Stati dei 19 paesi membri per venire incontro ai salvataggi dei paesi in difficoltà, primo fra tutti l'Irlanda.
2011 Stabilità a rischio: vengono attaccati paesi importanti come la Spagna e l'Italia dove lo spread vola alle stelle e porta alla caduta del governo Berlusconi ed all'arrivo del governo tecnico di Mario Monti. In Spagna, a giugno 2012 vengono erogati 100 miliardi di aiuti per finanziare il sistema bancario a rischio di crac.
2012 Draghi lancia lo scudo anti-spread: al fine di calmare le turbolenze dei mercati, SuperMario dissuade gli operatori internazionali dal compiere ulteriori operazioni contro l'euro annunciando operazioni di acquisto illimitato di titoli di stato europei, al fine di fornire adeguata liquidità al sistema fornendo anche finanziamenti a tassi agevolati per sostenere l'economia reale.
2014 Arrivano i primi tassi negativi ovvero le banche vengono obbligate a pagare un tasso per depositare il loro denaro presso la BCE; tutto questo per spingere le banche stesse ad erogare prestiti alle imprese e far ripartire l'economia.
2015 e 2016 Lancio di tre Quantitative Easing, ovvero creazione di moneta mediante l'acquisto di titoli di stato e di altre obbligazioni.
2018 Finisce l'era del denaro facile dei vari QE lanciati negli anni precedenti fino all'azzeramento degli acquisti di titoli di gennaio 2019, anche se rimane l'impegno di fornire tutta la liquidità al sistema nel caso ce ne fosse bisogno. Poi parte Brexit e l'era dei populismo, che è storia dei giorni nostri.

Quanto costava in lire?

Entrare nell'euro ha fatto lievitare i prezzi di molte merci e servizi, questo è dato da assodato per molti casi. Vediamo qualche esempio di quali erano i prezzi nel 2001.

	Prezzo nel 2001		Prezzo nel 2001
Mele Golden	€ 1,42 al kg	Parrucchiere taglio	€ 13,50
Bollettino di c/c Postale	€ 0,77	Quotidiano	€ 0,77
Pane	€ 1,80 al kg	Pizza margherita	€ 3,36
Spaghetti	€ 0,86 al kg	Cono gelato	€ 0,77

Tralasciando il tema del livello del tasso di cambio di 1.936,27 lire con cui siamo entrati nell'Euroclub fra i primi, anche se non tutti concordano sulla corretta valutazione effettuata, il fatto ha comportato sì l'immediato abbassamento dei tassi di interesse ed una stabilizzazione del cambio contro le principali valute, dollaro in primis, ma non ha ancora permesso a tutti gli italiani di avere dei vantaggi tangibili dalla partecipazione all'Europa. Il dato più allarmante riguarda intere generazioni che sono di fatto più povere e con prospettive di un futuro incerto. I governi sono chiamati a prendere atto di questo mutato tenore di vita ed a porvi rimedio prima che salgano alla ribalta movimenti populisti.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

VOLO CANCELLATO: i DIRITTI del PASSEGGERO

Avete prenotato e pagato un biglietto aereo e il giorno della partenza, magari quando siete già giunti sino in aeroporto, la Compagnia aerea vi comunica che il vostro volo non verrà effettuato?

Che sia un viaggio di lavoro o di piacere, la circostanza è di certo seccante e può comportare disagi e danni anche notevoli (perdita di una coincidenza, impossibilità di fruire di un soggiorno già prenotato o di partecipare a un evento importante, ecc.).

Il presente articolo si propone di illustrare sinteticamente quali sono i diritti di chi si trova in tale situazione.

La normativa europea (Reg. 261/2004) stabilisce che i diritti dei passeggeri in caso di cancellazione di un volo aereo sono: a) diritto ad essere informati; b) diritto al rimborso del costo del biglietto del volo non fruito o imbarco su un volo alternativo; c) diritto ad assistenza; d) diritto a una compensazione pecuniaria.

Innanzitutto la Compagnia aerea che abbia disposto la cancellazione di un volo ha l'obbligo di informare il passeggero in merito alle eventuali alternative di trasporto possibili nonchè ai suoi diritti, consegnandogli un avviso scritto contenente le regole in materia di compensazione pecuniaria e assistenza. In caso di cancellazione del volo al passeggero è offerta poi la scelta tra il rimborso del prezzo del biglietto con imbarco – se richiesto - su un volo di ritorno verso il punto di partenza iniziale non appena possibile oppure il riavviamento verso la destinazione finale, in condizioni di trasporto comparabili. Il vettore aereo deve inoltre prestare assistenza al passeggero il cui volo sia stato cancellato offrendogli, a titolo gratuito, due chiamate telefoniche o messaggi via telex, fax o posta elettronica, pasti e bevande in misura congrua rispetto al periodo di attesa e – nel caso in cui il passeggero venga imbarcato su un volo un giorno successivo a quello previsto per l'originaria partenza - la sistemazione per il/i pernottamento/i in albergo con trasporto tra l'aeroporto e il luogo di sistemazione.

Infine, salvo che il vettore abbia informato il passeggero della cancellazione del volo con determinato anticipo e/o offerto un volo alternativo a determinate condizioni, il passeggero ha diritto a una compensazione pecuniaria (cioè una somma di denaro) il cui ammontare varia a seconda che la tratta del volo cancellato fosse comunitaria o extracomunitaria e della distanza del volo stesso, potendo arrivare sino a 600 euro.

L'ammontare della compensazione pecuniaria di cui si è appena detto può essere ridotto nel caso in cui il passeggero accetti di imbarcarsi su un altro volo "sostitutivo" e l'orario di arrivo a destinazione non superi quello del volo originario di due, tre o quattro ore, a seconda della tratta.

La normativa comunitaria prevede poi che il diritto alla compensazione pecuniaria possa essere escluso qualora il vettore aereo possa dimostrare che la cancellazione è avvenuta a causa di circostanze eccezionali che non si sarebbero comunque potute evitare anche se fossero state adottate tutte le misure del caso. Tali circostanze potrebbero ricorrere in caso di instabilità politica, condizioni meteorologiche incompatibili con l'effettuazione del volo in questione, rischi per la sicurezza, improvvise carenze del volo sotto il profilo della sicurezza e scioperi che si ripercuotono sull'attività di un vettore aereo operativo.

Si precisa che i diritti riconosciuti dalla normativa comunitaria (la cui applicabilità andrà valutata in relazione al caso specifico) a favore del passeggero non escludono – qualora ne ricorrano gli estremi - il diritto ad un ulteriore risarcimento dei danni (quale, ad esempio, il danno da vacanza rovinata).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Ilaria Mattiussi

"QUESTO MIO MALEDETTO NASO": STORIA d'AMORE e di BELLEZZA

Cyrano e Cristiano, brutto ma dall'animo poetico il primo, di bell'aspetto ma incapace di parlar d'amore il secondo, sono innamorati della stessa donna, Rossana. La vicenda sembra portare a una conclusione tragica e senza speranza, ma lo spettacolo diretto e interpretato da Jurij Ferrini e la sua compagnia (produzione Teatro Stabile Torino) e portato in scena al teatro Benois De Cecco di Codroipo lo scorso 15 gennaio, è molto di più. Risate e lacrime si mescolano nell'anima del pubblico in una vorticosa danza, fra le vicende narrate e la storia personale di ognuno, per tentare di dare risposta alla domanda che tutti, almeno una volta, ci siamo posti: posso essere me stesso e meritare amore? Ne abbiamo parlato con Jurij Ferrini, regista e interprete di Cyrano.

Cyrano è universalmente ricordato per il suo naso, ma l'opera di Rostand non è conosciuta da tutti.
Il teatro che preferisco è proprio quello rivolto a chi non ne conosce la trama. Con i miei compagni di lavoro raccontiamo la storia, la impersoniamo, la interpretiamo e la rendiamo chiara fino in fondo, in tutti i suoi sviluppi e dettagli. Non c'è bisogno di competenze di alcun genere, il teatro che propone la nostra compagnia è popolare d'arte. Il testo è un'opera meravigliosa, ma arriva al pubblico in tutti i suoi livelli: il lavoro di interpretazione è fatto in ensemble e non è possibile recitare in maniera disomogenea o distaccata.

Il suo è uno spettacolo particolarmente longevo, in replica ormai dal 2014. Come si spiega questo successo di pubblico?
Sì, siamo in scena da cinque anni e termineremo qui in Friuli. Il merito è anche del testo di Rostand, nel quale lo spettatore si può riconoscere nel sentimento di disagio verso il proprio corpo o le proprie abilità. Cyrano si vergogna del suo naso, ma ha la capacità di far sognare Rossana, Cristiano è bello ma non in grado di parlare d'amore. La conquistano insieme, ma nessuno dei due riuscirà a vivere la propria storia d'amore con lei ed è proprio questo che emoziona il pubblico: è una commedia romantica con momenti di forte commozione. Ogni sera è a sé stante e si crea un'alchimia diversa nel rapporto fra platea e palcoscenico.

Lei ha scritto "Attraverso Cyrano, Edmond Rostand si rivolgeva, secondo il ricordo del figlio Maurice, ad una generazione senza più alcuna fede". Chi è oggi il suo destinatario?
Si rivolge ad un'altra generazione senza alcuna speranza, dove molti giovani hanno nello sguardo sogni fatti a pezzi. Per esempio, la bugia è qualcosa di sdoganato nella nostra epoca, non è un problema: siamo abituati a mentire e ricevere menzogne in modo consapevole. Cyrano offre valori demodé, è un uomo che non si piega, il classico esempio di eroe tardo-romantico.

Rispetto al 1897 la bellezza è ancora considerata un valore fondamentale. Prima o poi Rossana riuscirà a guardare oltre?
Rebecca Rossetti dona spessore al personaggio di Rossana, spesso relegato al ruolo di donna interessata solo all'aspetto fisico. In realtà non è così, viene ingannata da Cyrano e Cristiano ed è questa triangolazione che conquista il pubblico.

Se i due spadaccini fossero stati sinceri con lei, quindi, la vicenda si sarebbe conclusa in modo diverso?
Non credo esista una risposta, forse è proprio la domanda che bisogna lasciare al pubblico. Non è sempre facile, però, lasciar entrare l'amore che si riceve, perché ognuno di noi crede di non esserne degno.

Oggi Cyrano potrebbe adeguarsi ai moderni canoni di bellezza con un intervento estetico. La sua storia è ancora attuale?
Non c'è nulla di male nel voler correggere alcune piccole e grandi imperfezioni, ma ciò che rende affascinante una persona è l'accettazione di sé e delle proprie ferite dell'anima. In questo senso il naso che utilizzo in scena ricorda l'esito di un intervento mal riuscito dei primi chirurghi del '600, ma è anche una gabbia metaforica che rappresenta una prigione mentale.

In un periodo nel quale si utilizzano nuove tecnologie, la scenografia è composta da pochi elementi.
Una rappresentazione realistica limita il pubblico, perché il teatro è ancora luogo della parola che suggestiona, evoca. Se utilizziamo concetti flessibili, il pubblico potrà scorgere il suo Cyrano, in una mescolanza fra ciò che vede sul palco e la propria vita.

Quali sono le emozioni che vorrebbe regalare allo spettatore?
Spero che il pubblico torni a casa scosso fra riso e pianto. Nonostante lo spettacolo sia in replica da cinque anni, ogni sera cerchiamo di fare accadere le vicende per la prima volta donando queste emozioni agli spettatori.

APPROVATA la LEGGE di STABILITÀ 2019, RESTANO TUTTI i PROBLEMI e le CRITICITÀ

Ci stiamo avviando a una severa recessione o a un nuovo boom economico come ipotizzato dal vice premier Luigi Di Maio?

Scongiurata per un soffio, la procedura d'infrazione prevista dagli organi comunitari europei per deficit eccessivo, la legge di stabilità o meglio di bilancio 2019, presenta delle decisioni a dir poco contraddittorie. Da un lato, si è voluto infatti salvare, sia pure ridimensionandole, alcune scelte bandiera dei due principali contraenti il contratto di governo con l'introduzione della cosiddetta quota 100 nella possibilità di potere andare in pensione (idea della Lega) e con il reddito di cittadinanza (fortemente voluta dai 5 stelle). Dall'altro, per poter realizzare queste decisioni senza sforare il famoso 2,04 del rapporto deficit/PIL (Prodotto Interno Lordo), frutto di estenuanti trattative con la commissione europea, si è optato per una lunga serie di aumenti di tasse o balzelli accuratamente celati nelle pieghe della legge di stabilità. A questo, si sono poi aggiunti i tagli in vari settori tra cui la scuola o la sanità e un piano d'ingenti dismissioni di immobili pubblici la cui vendita ed il relativo ricavato però, resta ancora tutto da verificare. Altra singolarità, si verifica nella constatazione che il testo della legge di stabilità, documento di evidente importanza, ha visto continue e sfibranti rielaborazioni fino all'ultimo momento. Questo ha comportato l'impossibilità per tutti i parlamentari di maggioranza o di opposizione, di potersi preparare, di approfondire e persino alle volte di capire, quello che veniva esaminato e poi doveva essere sottoposto al voto. C'è stata poi una forte compressione dei tempi del dibattito sottolineata anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio di fine anno, al fine di evitare l'esercizio provvisorio che necessariamente sarebbe entrato in vigore con il 1° gennaio 2019. Tale procedura avrebbe comportato come conseguenza, il vincolo fino a un massimo di 4 mesi, a gestire esclusivamente l'ordinaria amministrazione. Legittimo il dubbio che questa politica non possa essere a lungo presentata come il nuovo o come un governo del cambiamento. Si potrebbe poi proseguire con gli atteggiamenti di alcuni ministri del Governo presieduto dal prof. Giuseppe Conte, a cominciare dai due esuberanti vice premier Matteo Salvini e Luigi Di Maio, impegnati più sul fronte dell'immagine fine a se stessa o della comunicazione spot, che dei risultati concreti o tangibili. Capitolo a parte è rappresentato infine dalla cosiddetta politica del no, per cui si è contro tutto, a prescindere dalla validità o bontà delle scelte strategiche di fondo, quali per esempio l'alta velocità, i rigassificatori, le nuove linee dei metanodotti e l'elenco potrebbe continuare a lungo. L'Italia però su queste opere resta drammaticamente in ritardo ed impellente si registra la necessità di attuare quanto era stato già deciso dai governi precedenti anche attraverso accordi internazionali, liberamente sanciti. Preoccupante appare anche l'atteggiamento delle principali forze di opposizione parlamentare a cominciare da F.I. (ancora schiacciata dal forte carisma del padre-padrone Silvio Berlusconi che non vuole rendersi conto dell'evidente fine di un ciclo politico) o dal P.D. (in stato confusionale ed alla perenne ricerca di un leader che lo possa tenere unito, rilanciandone l'azione). Inoltre, entrambi i partiti di minoranza, non hanno ancora rielaborato il lutto per la sconfitta delle elezioni politiche del 6 marzo 2018 e delle ragioni che l'hanno prodotta, traendone così utili, indispensabili insegnamenti per delineare una strategia vincente e di credibile alternativa al governo attuale. Il percorso da qui alle elezioni europee probabilmente del 26 maggio, comincia a delinearsi, con molte incognite soprattutto se si guarda all'andamento della situazione economica produttiva, incline purtroppo alla recessione più che al nuovo miracolo o boom ipotizzato dal ministro Di Maio. Naturalmente speriamo di essere smentiti e che, com'è accaduto in altre occasioni della storia italiana, si trovi la capacità decisionale per guardare non solo ai voti delle prossime elezioni, ma prioritariamente all'interesse del paese o dei cittadini.

V. G.

Rosa, Zanazio & C.
Fornitori di Sua Santità
ROMA — Via Borgonuovo, 96 — ROMA

Rev.mo Prof. Pio Paschini
Roma

Roma, li 14 Marzo 1919

R.Z.C.	1	Immacolata di Lourdes di m. 1,70 decorata	£ 260.—
	1	Sant'Antonio di Padova di cm. 87 decorato	64.—
		Imballaggio	92.—
		Resta	£ 416.—

CENTENARIO di una "RICORRENZA STORICA"

Belgrado e la grazia ricevuta durante la Grande Guerra: origine del Perdon dell'Immacolata di Lourdes del 4 novembre.

Lo scorso 4 novembre si è celebrato a Belgrado il "Perdon" dell'Immacolata di Lourdes e la processione con la statua della Madonna, si è svolta lungo tutto il Paese, a cento anni da quel 4 novembre 1918, giorno della fine della guerra. Questo è diventato, per i Belgradesi, il "giorno del ringraziamento" per il Voto fatto alla Madonna, per essere tornati sani e salvi a casa, dopo aver dovuto abbandonare tutto, in seguito alla ritirata di Caporetto e ai successivi bombardamenti in riva al Tagliamento, come risulta dai documenti gelosamente conservati nella parrocchia di Belgrado. Nei documenti del tempo si legge: "... 1917-1921 - Sac. Luigi Paschini da Tolmezzo [fratello del noto Rev. Prof. Pio Paschini]. Don Paschini prese possesso della Parrocchia nel mentre infuriava la Grande Guerra Europea. Nell'anno stesso discesero nel nostro bel Friuli gli Austro-Germanici. I nostri soldati oltrepassato il Tagliamento bombardavano su Belgrado. Fu allora, che Don Paschini fece voto a Maria S.Sma, che se Ella dispensiera di grazie, avesse liberato il paese dall'essere distrutto, ed i singoli presenti dalla morte, avrebbe provvisto la Chiesa Parrocchiale di una statua della Immacolata di Lourdes, e fissata una festa in suo onore. Ottenne la grazia, e provvide una bella statua, ma non decise la data..."
A guerra appena conclusa, nel novembre 1918, venne acquistato il simulacro del quale si conserva ancora oggi il documento qui pubblicato.

"... 1921- Don. Enrico D'Agostina da Basiliano. D'Agostina entrò in Parrocchia il 17 aprile 1921; (...) Il 15 agosto 1921 fece adunata dei capi famiglia (...). Si decise la festa dell'Immacolata di Lourdes, per adempiere al voto fatto dal Parroco Don Luigi Paschini nel 1917, che venne fissata per il giorno 4 novembre di ogni anno, a principiare dallo stesso anno 1921." (Archivio Parrocchiale di Belgrado)

Quali fossero gli stati d'animo e le situazioni creatisi nella nostra piccola comunità, in quel rapido succedersi di tragici eventi, possiamo solo in parte immaginarlo; certo è che questo parroco, Don Luigi Paschini, non abbandonò la sua comunità in sì tal frangente.

Ecco dunque spiegata l'origine del Perdon dell'Immacolata di Lourdes che si celebra nella Parrocchia Santi Niccolò e Rocco di Belgrado da quasi cent'anni.
Un plauso alla Parrocchia, alla locale Pro Loco La Tor e a tutti quei compaesani che da anni si adoperano per recuperare, conservare e rendere fruibile il patrimonio storico, culturale e paesaggistico di Belgrado.

L.B.D.

OSPITI CODROIPESI per i TRENT'ANNI del MUSEO BENOIS a SAN PIETROBURGO

Peterhof, la Versailles della Russia, residenza estiva dello zar, un complesso museale molto noto, ospita il Museo della famiglia Benois che festeggia i 30 anni di attività.

La reggia, distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, è stata ricostruita anche grazie agli acquerelli di Alessandro Benois, padre di Nicola, (cui è intitolato il Teatro di Codroipo), che ne ricordava perfettamente i dettagli realizzati da architetti e artisti italiani e da suo padre Nicolas Leontievich Benois.
Al Peterhof si è tenuto un convegno internazionale in cui sono stati ospiti d'onore due friulani, Pietro Pittaro e Alberto Della Siega, invitati per il loro impegno nel valorizzare la figura e l'opera di Nicola Benois e della sua illustre famiglia, come hanno sottolineato la Direttrice del Museo, Elena Kalnistkaija, nel discorso inaugurale, e il messaggio del Console Generale della Federazione Russa in Italia.
L'ampia risonanza sulle televisioni e giornali russi delle celebrazioni per il trentennale è legata alla famiglia di artisti Benois; infatti, oltre ai già citati, si ricordano anche i pittori Lanceray, Serebriakova, Goncharova, l'attore Peter Ustinov e i compositori Cherepnin. Lo straordinario estro artistico di questa famiglia la rende celebre nel mondo dell'arte e in Russia per aver donato la Madonna di Leonardo Da Vinci all'Hermitage di San Pietroburgo.
Quadri dei Benois sono lì esposti, ma anche in altri significativi musei sanpietroburghesi, tra cui quello di Stato, quello del Teatro e Balletto quali segno, come ha concluso Kalnistkaia, che in molti hanno reso omaggio alla memoria di queste personalità stupefacenti e di eventi straordinari ad essi legati, come sempre ha riconosciuto anche la regista Pitta De Cecco, cognata di Nicola Benois, e ideatrice, con l'amico Della Siega, di alcuni progetti culturali.
Nello stesso luogo del Peterhof in cui si fece una fotografia per l'inaugurazione, è stato immortalato l'evento riprodotto nella foto.

Silvia Iacuzzi

ATTIVITÀ e CODROIPO C'È, INSIEME per una NUOVA CITTÀ

"Non solo commercianti, per una nuova citta" lo ha ribadito Antonio Ferraioli, il Presidente del sodalizio costituitosi il 15 novembre 2018, Codroipo C'è, al primo incontro sociale e conviviale che ha riunito oltre sessanta attività economiche del territorio.

"Non solo i commercianti ma tutte le partite Iva del Comune e del Medio Friuli sono chiamati a far parte attiva dell'Associazione che vuole convertire Codroipo in un polo di attrazione commerciale ed economico, con poche cose da fare ma fatte bene e che portino risultati. Codroipo si è dimenticato di essere il secondo comune della provincia di Udine e di avere dei doveri verso la cittadinanza. Può, però, andare avanti e realizzare iniziative di pregio solo se fa squadra, senza antagonisti ma partner."
Le iniziative di dicembre della Codroipo C'è sono andate alla grande, con 650 bambini sulla carrozza di Babbo Natale, mercatini, solidarietà, addobbi uguali per tutti realizzati dal Mosaico, e folla in festa. Che la politica non abbia aiutato molto la città in questi anni lo ha rimarcato anche Graziano Ganzit, assessore alle attività produttive: "Quando la politica diventa un mestiere è un problema e quello del nostro tempo è la globalizzazione. Dobbiamo fare un processo evolutivo perché, quando in piazza il commercio non funziona, la città ci rimette. Ci sono situazioni che mortificano le partite Iva e Codroipo ha bisogno di idee nuove e arricchenti. Finalmente si è creata la squadra che deve però essere supportata e, soprattutto, nel futuro ricambio non ci dovranno più essere vent'anni di buco." Dalla precedente "Codroipo C'è", infatti, è passato tutto questo tempo senza che le attività produttive abbiano unito le forze per progetti condivisi. Il segnale di speranza per la vitalità economica di Codroipo viene, dunque, dalla neonata associazione che attende contributi di idee da realizzare in sinergia. Presupposto fondamentale per il loro successo.

Pierina Gallina

140 ANNI di MUTUO SOCCORSO

Il 2 Dicembre si è svolta alla Biblioteca Civica Comunale "G. Presacco" la commemorazione del 140° anno di fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Codroipo.

Nell'intento dei suoi fondatori il sodalizio nasce per la tutela degli operai con scopi mutualistici e assistenziali. Fondato il 19 Marzo 1878, onomastico di Giuseppe Garibaldi, vede la sua nascita all'Osteria Al Giardino a Codroipo, come recita la cronaca dell'epoca con la partecipazione di cento persone tutti autentici lavoratori. Giuseppe Garibaldi viene nominato Presidente Onorario. Nello stesso anno, il 10 novembre, la Società viene costituita nella Sala Consiliare del Comune di Codroipo in forma ufficiale e viene eletto all'unanimità nella carica di Presidente Daniele Moro. In quella occasione viene nominato anche il primo Consiglio Direttivo, le cariche sociali e viene inaugurata la bandiera. Dopo varie vicissitudini durante il primo conflitto Mondiale, l'avvento del fascismo e il secondo evento bellico, le attività della Società Operaia sono ridotte alla mera sussistenza. Negli anni '50 vengono ripristinate le attività precedenti riguardanti la Mutualità ai soci, la scolarizzazione degli adulti, la Scuola di disegno e Arte e Mestieri, il Servizio di Pubbliche Affissioni, il Servizio di Carro Funebre, l'ampliamento della Biblioteca e la creazione di quattro Biblioteche Itineranti. Prosegue inoltre la sua attività ricreativa con feste da ballo, proiezioni cinematografiche, organizzazione di gite sociali. Nel 1994, a seguito di una modifica sulla legge riguardante le Società Cooperative, viene redatto un nuovo statuto che trasforma la Società in Associazione. Nel 1996 viene deliberata la cessione della sede di Via Isonzo al Comune di Codroipo quale contributo per la realizzazione della nuova Biblioteca Comunale. Viene ceduto anche tutto il materiale costituente la Biblioteca Somsi (14.500 volumi). Venendo a mancare gli scopi originali per cui la Società era nata ed in seguito all'assottigliarsi della sua base sociale seguirà un periodo di inattività. Nel 2003 l'allora Consiglio Direttivo decide di tentare un suo ricambio aprendo l'ingresso a membri terzi provenienti da altre realtà. Il nuovo corso, pur dibattendosi fra numerose difficoltà, rilancia l'attività associativa con alcuni progetti a medio termine.

Oggi si pongono in evidenza le attività riguardanti:

- La **Banca della memoria** con la raccolta e la riorganizzazione dell'Archivio Storico in collaborazione con l'Asp Daniele Moro.
- Il **restauro e l'esposizione** al pubblico delle mappe catastali relative ai lasciti di Daniele Moro in occasione del 125° di fondazione alla cui esposizione è seguito un concerto vocale e strumentale di musiche risorgimentali verdiane.
- La **convenzione** con l'ambulatorio fisioterapico dell'Asp per le prestazioni alle tariffe agevolate da riservare ai soci Somsi.
- La **ristampa anastatica** del libro di Chino Ermacora su Daniele Moro "Un fedele della terra" ed invio gratuito a 6.000 famiglie di Codroipo e Camino al Tagliamento
- Il **rilancio dell'attività** del Coordinamento delle Somsi del F.V.G.
- La **promozione** del censimento delle Somsi del Friuli Venezia Giulia
- La **stipula di un accordo quadro** per mutualità integrative sanitarie con la Mutua Cesare Pozzo.
- La **raccolta di testimonianze orali** su Daniele Moro in collaborazione con la Compagnia Teatrale Agnul di Spere e l'edizione del libretto della Piece teatrale da essa derivata.
- I **contatti con la Banca Etica** finalizzati a progetti di microcredito.
- I **cicli annuali di conferenze** su storia e testimonianze del nostro territorio in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Codroipo.
- La **commemorazione annuale dell'anniversario** della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- La **promozione delle manifestazioni popolari** e delle tradizioni del Medio Friuli.
- Il **rilancio delle attività solidaristiche** in collaborazione con Enti Benefici e Parrocchia di Codroipo (Doposcuola per i ragazzi, Sussidi scolastici in collaborazione con le direzioni didattiche, Affiancamento agli uffici comunali preposti all'assistenza sociale).
- La **collaborazione con la Caritas** parrocchiale per il progetto delle Borse Lavoro.
- La **collaborazione con la casa editrice Gaspari** per la stesura del libro "La Battaglia dei Generali" riguardante i fatti d'arme del 29 Ottobre 2017 a Codroipo.
- La **collaborazione con il Comitato** per il Centenario della Prima Guerra Mondiale del Medio Friuli.

La domanda di mutualità che sembrava sopita, si riaffaccia prepotentemente alla ribalta delle comunità in cui viviamo. Cambiano gli attori ma non la sostanza. Il logo della Somsi è la stretta di due mani che rappresenta l'incontro, la solidarietà ed il mutuo soccorso. Un'esortazione pertanto a riconsiderare i principi che ci contraddistinguono e a trasmetterli con il nostro vivere quotidiano alle generazioni future.

Giuseppe Sartorello

CORSO di ARRAMPICATA SPORTIVA all'ISTITUTO "J. LINUSSIO"

All'Istituto Linussio di Codroipo, grazie ai Fondi strutturali Europei Pon, nei mesi di ottobre e novembre si è svolto un corso di arrampicata sportiva della durata di 30 ore al quale hanno partecipato 25 studenti.

Il corso è stato tenuto dalla guida alpina Marco Milanese, noto per le sue imprese alpine estreme, con la presenza del prof. Adriano Sappa che ha svolto la funzione di tutor.
Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale e della sezione Cai di Codroipo le lezioni si sono svolte nella palestra di arrampicata di Codroipo e, successivamente, con un'uscita in montagna dove gli allievi del Linussio hanno potuto provare ad arrampicarsi sulla parete di roccia nella falesia di Anduins. Entusiasta la risposta degli studenti partecipanti, alcuni dei quali si sono già iscritti al corso pomeridiano di arrampicata organizzato dal Cai nella palestra di arrampicata di Codroipo.

Adriano Sappa

GRANDE SUCCESSO per la PRIMA MOSTRA del CIRCOLO FOTOGRAFICO CODROIPESE

Nella sala espositiva della Banca Ter, da dicembre a gennaio, sono state in mostra ben 40 fotografie d'autore dall'unico tema: "Il paesaggio: un mondo da scoprire".

Perché il paesaggio è uno dei primi approcci istintivi alla fotografia che ne conserva il ricordo e lo dona agli altri. 40 immagini narranti atmosfere e storie, dalla lontana Cina a Fusine, dal Perù a Morsano al Tagliamento, dall' Etiopia al Parco delle Risorgive, dall'America a Barcellona. A dimostrare che non importa il dove per il click fortunato, quello che ferma l'attimo in cui un particolare di neve sembra un seno offerto al gelo, un albero spezzato grida disperazione inascoltata, un covone rotolante scappa dalla campagna friulana.
Così, 40 immagini hanno potuto regalare 40 opportunità di dialogo senza filtri, lasciando al visitatore la libertà di rispondere o il tempo per riflettere e interpretare. La mostra, dove la passione per la fotografia ha trovato il senso compiuto, è stata ideata dal nuovo Circolo Fotografico codroipese, nato nel febbraio 2018, per volontà di un gruppo di appassionati di fotografia. Presieduto da Paola Toniutti, si propone di approfondire lo studio della fotografia, accogliendo iscritti di tutte le fasce di età, mescolando la saggezza dei fotografi più esperti all'energia e all'estro dei più giovani, avvalendosi anche dell'ausilio di Internet e dei social network, ponendosi come laboratorio n costante evoluzione. In quasi un anno di attività sono state realizzate gite, corsi di fotografia, calendario 2019 Abaco Viaggi, partecipazioni a concorsi fotografici e la mostra "Il paesaggio: un mondo da scoprire".
Il Circolo Fotografico Codroipese si riunisce tutti i mercoledì nella sede di via Friuli, 3 a Codroipo ed è presente su Facebook con l'omonimo gruppo e pagina.
Info e contatti: cfcodroipese@gmail.com.

Pierina Gallina

BON VIAS, NELLO!

Lionello Bulfoni, "Il Nello", ci ha lasciati qua, pedalando verso la gloriosa Codroipo. La Codroipo dei Canali, del Fontanella e del campo vecchio. La sua bici attrezzata per "trasporti speciali" era un mezzo mitico, autentico e singolare, come lui del resto. Mai inopportuno nei modi, era a volte solare, a volte scontroso e schivo; dialogava solo con gli occhi o con fiumi di parole a seconda dell'umore, del momento, della serata. Lo vedevi spesso solo in mezzo a tanti: una scelta di libertà. Era affascinante percepire quando voleva interagire ed anche quando non ne aveva voglia. A volte, da ragazzi, ci piaceva farlo arrabbiare. Ma in fondo, io lo so, piaceva anche a lui. Se gli parlavi di calcio, del suo Codroipo e della Juve, tendeva a sminuire imprese e passione, ma a volte gli brillavano gli occhi: allora sapevi che avevi toccato nel segno. Anche la malattia è stata vissuta con discrezione ed eleganza. Eh sì, perché l'eleganza consiste nel non invadere gli spazi altrui. Mi parlò fugacemente della sua salute quando mi chiese del papà, con tenera insicurezza. Spero che, ovunque siano, ci sia calcio essenziale e magari un bon taj. Il resto lo hanno sempre creato loro.

A.T.

DOPO 80 ANNI ha CHIUSO DA FRUSINE

Il bar "Da Frusine", locale storico, di quelli di una volta, quasi uno scenario da film d'epoca, a due passi dall'ingresso di Villa Manin, con annesso un punto vendita di alimentari ha chiuso i battenti.

Vi si trovavano poche cose ma di tutto un po': dal pane alle buste, dall'acqua minerale alla spazzola adesiva per pulire i vestiti dai pilucchi. Nel negozio c'è ancora il vecchio mobile di legno che si usava quando la pasta, lo zucchero e gli altri alimenti venivano venduti sfusi. Dietro, oltre il bancone, nascosto, un piccolo cortile con due tavolini, per chi fuma o vuole solo stare all'aperto.
Dall'inizio dell'anno, non più il panino prenotato il giorno prima né il latte né un bicchiere di bianco servito con il sorriso e la parola cordiale di Gianna Cordovado, una vita dietro il bancone, e del marito Livio Martini, originario di Massa Carrara.
I 162 abitanti del piccolo borgo ora sono orfani del bar che, nel 1939, era stato avviato dalla madre di Gianna, Eufrosina Bidini, inizialmente al posto di una frasca dove i Manin vendevano i loro vini. Lei era appassionata di commercio e, pur avendo frequentato solo la seconda elementare, sapeva leggere, scrivere e far di conto. Inoltre, aveva già esperienza di vendita di vino a Rivolto ma, prima di riuscire a trasformare la frasca in bar e alimentari, dovette sudare le fatidiche sette camicie. La burocrazia, al tempo, non era meno complicata di adesso. Si potevano vendere solo alcolici che non avessero più di 20 di gradazione ed era necessario ogni anno chiedere e ottenere la licenza. Nata a Villalta di Fagagna nel 1904, Eufrosina aveva sposato nel 1927 Attilio Cordovado, classe 1902. Il loro matrimonio era stato arricchito dalle figlie Danila e Gianna, nata nel 1940 e sempre vissuta dietro il bancone del bar e di quello del negozio di alimentari. Fin da piccolissima seguiva la madre che era una sorta di consigliera per i paesani e aveva una parola buona per tutti. 80 anni di vita in mezzo alla gente per Eufrosina detta "Frusine" e per Gianna che, nel 1965, ha sposato Livio, approdato a Codroipo come militare. Da allora hanno vissuto ogni momento della loro vita insieme dietro i banconi, ad affettare prosciutto, versare vino, conversare con i paesani e gli avventori di Villa Manin. Ricordano con piacere quando la scienziata Margherita Hack veniva da loro a prendere il caffè, come una persona qualunque. "Forse saranno passati da noi anche altri personaggi famosi - dicono - ma non li conoscevamo perché non abbiamo mai avuto la televisione nel bar". Dal 1960 in poi, infatti, dopo lavori di ristrutturazione dei locali, non hanno voluto la televisione, ma nessuno ne aveva sentito la mancanza perchè il bello di andare "Da Frusine" era poter parlare, giocare a carte e stare in buona compagnia. Gianna e Livio hanno assistito la madre e suocera Eufrosina tenendo duro per tutti questi anni proprio pensando ai paesani e agli anziani che non volevano privare dei generi di prima necessità. Senza auto né corriere, i tre chilometri che separano Passariano da Codroipo sembravano lunghissimi. Hanno continuato ad aprire le serrande di "Frusine" fino al 31 dicembre 2018. L'ultimo sabato dell'anno scorso hanno fatto una festa per salutare i tanti amici e, solo quella sera, hanno trovato il coraggio di appendere il cartello bianco con la data della chiusura scritta in grande. "Ci pensavamo da tempo - ripetono - ma la nuova contabilità con la fattura elettronica ci ha fatto dire basta. Ci dispiace perché sappiamo di essere un punto di riferimento per il paese, ci sentiamo utili, in un certo modo importanti. Ma oggi è complicato avere un'attività. Ci mancherà il dialogo ma è dura stare dietro il banco tante ore e tutti i giorni e non siamo ragazzini. In questi lunghi anni, hanno visto cambiare la società e assottigliarsi i paesani. "Stando dietro il banco - assicurano - si impara ad ascoltare e a dimenticare. Noi non sappiamo molto di ciò che è successo fuori dal nostro ambiente".
Alla domanda "Cosa farete ora?" rispondono, guardandosi in modo complice e tenero. "Per adesso ci sentiamo in vacanza come durante il mese di chiusura estivo. Sappiamo che sarà dura abituarci ma abbiamo le nostre passioni e pensiamo a qualche viaggio. Magari qualcuno di quelli che non abbiamo mai potuto fare". Gianna ammira le sue piante grasse che adornano le stanze che furono il bar e ne va fiera. Alcune raggiungono il soffitto. Livio pensa al suo orto e alla piccola vigna dietro casa e alla meraviglia di stare all'aria aperta. A 78 e 84 anni la vita può riservare belle sorprese. Cosa ci vuole per trascorrere oltre sessant'anni dietro il banco? "Grinta, sopportazione ma, prima di tutto, è un lavoro che deve piacere". "Ricordati che sei al servizio del cliente" è sempre stato il motto di Eufrosina o Frusine. Una lezione di vita che non passa mai di moda.

Pierina Gallina

A BRACCETTO con la CARNIA nel NOME della RICOSTRUZIONE dei BOSCHI e della MUSICA GOSPEL

Come? Con il concerto dei The Colours of Gospel di San Michele al Tagliamento.

Foto Pandolfo

Quaranta colori sfavillanti - e senza spartito - in ritmico movimento, una scoppiettante direttrice e cantante solista, Caterina Cesca, che nel Duomo di Codroipo ha trovato il luogo ideale dove esprimersi. Un concerto straordinario che ha saputo coinvolgere la platea con ritmi incalzanti dimostrando che, se cantare fa bene, cantare gospel rende felici. Emozione a fior di pelle per i coristi, giunti al 23° anno di attività, e per il pubblico che ha ripagato l'iniziativa benefica voluta da Comune, Parrocchia, Codroipo C'è, Rotary Club Codroipo, Banca Mediolanum, e che ha registrato una folta e partecipata presenza.

Ma ciò che ne ha fatto un evento da ricordare è stata la motivazione solidale a favore della Giant Trees Foundation, la Onlus, unica al mondo nel suo genere, che studia e tutela gli alberi monumentali, prezioso e fondamentale patrimonio della nostra terra e ora si prende a cuore la Carnia, dopo la devastazione di due mesi fa. Ne ha illustrato gli scopi l'agronomo e presidente Andrea Maroè: "L'albero della vita diventa il simbolo della rinascita. Gli alberi spazzati a 200 km all'ora non possono essere sostituiti subito perché hanno bisogno di 300 anni per diventare ciò che erano ma la raccolta fondi è un segnale positivo che, per ora, ha fruttato 50mila euro. Gli alberi possono vivere senza di noi ma noi non possiamo vivere senza alberi". Suor Carla, per la Parrocchia di Codroipo, ha espresso gioia nel sostenere il progetto della Giant Trees e contribuire così a rimuovere e lenire le ferite della Carnia. L'Assessore alla cultura di Codroipo, Tiziana Cividini, ha ribadito come la musica possa essere terapeutica alle finalità nobili come quella di salvare la natura, la casa dove viviamo. Un concerto degno di essere ricordato, dunque, sia per la valenza dei The Colours of Gospel sia per l'anima solidale che è fondamento dei friulani.

P.G.

Foto Pandolfo

L'AMNESIA tra SCIENZA, MUSICA e LETTERATURA

Altro grande appuntamento per il dott. Ardente, o meglio, per l'autore che ha presentato il suo romanzo "Sinceramente non so" a Rivolto tra scienza, letteratura e musica.

Sì, musica: erano infatti presenti alla serata il duo "Oci Ciornie", occhi neri.
Al secolo Liliia Kolosova e Fabrizio Furci. Lei mezzosoprano russa. Lui valente chitarrista classico. Il duo ha allietato la serata tra un intervento e l'altro dello scrittore e i suoi ospiti, la scrittrice Franca Mainardis e la dott. ssa Simona Liguori. Anche in questa occasione, una sala gremita e un pubblico partecipe, attento, interessato.
Un ringraziamento particolare va alla Pro Loco, all'Afds, alle Cinciallegre e a tutte le associazioni del posto, concordi nel devolvere i proventi a una famiglia del luogo in difficoltà.

Ermes Pandolfo

INTERVISTE agli EX

Paolo Di Biase ha realizzato due interviste a concittadini che si sono impegnati in politica e che hanno poi preferito lasciare le luci della ribalta. Importante capire le dinamiche che portano ciascuno di noi ad impegnarsi e poi a decidere di farsi da parte, così come poter beneficiare di una loro lettura di situazioni passate, presenti e soprattutto del futuro.

EZIO BOZZINI EX ASSESSORE e VICESINDACO di CODROIPO

Ezio Bozzini, nato a Varmo, classe 1946, servizio militare negli alpini con il grado di sergente, laureato al Politecnico di Milano in ingegneria meccanica, ha fatto la sua esperienza politica durante il primo mandato di Fabio Marchetti. Assessore all' istruzione, cultura e famiglia, dal 2011 al 2016 ha avuto il suo bel da fare anche in veste di vice sindaco di Codroipo. Sensibile all'ascolto delle istanze che provenivano dai cittadini è stato apprezzato per il suo impegno e per la sua assidua presenza. Nelle elezione del 2016 ha scelto di non ricandidarsi. Oggi è il nuovo segretario del Carroccio codroipese.

Bozzini, dopo cinque anni di impegnativo lavoro come assessore, nel 2016 si è ritirato dalla competizione. Come mai questa scelta?

L'impegno è stato notevole anche per la mia inesperienza in campo amministrativo soprattutto nei sei mesi di assenza del Sindaco. La mancanza di collaborazione interna durante questi sei mesi e anche in seguito, nonostante le mie reiterate offerte di collaborazione leale, mi hanno fatto desistere dal prolungare l'esperienza.

Può tracciare un breve bilancio della sua attività dopo i cinque anni nella giunta di Codroipo?

È stato un quinquennio molto coinvolgente e interessante. Ho toccato con mano questioni complesse come:

- la messa in sicurezza antisismica della struttura dell'asilo nido e la modifica delle sue aule, su indicazione delle educatrici;
- la riduzione degli sprechi in mensa per la scuola di 1° grado in collaborazione con Last Minute Market, società spin off dell'Università di Bologna, con A&T 2000 Spa coinvolgendo i docenti e gli studenti della medesima scuola;
- la partenza dei centri estivi, per la fascia 6/15 anni, nei pomeriggi del mese di giugno (a completamento di quelli parrocchiali) che dal 2014 sono stati prolungati sino al 15 di agosto. Prima il centro estivo si svolgeva solo durante il mese di luglio;
- il progetto Pedibus dal 2011 che è stato avviato in forma continuativa dal lunedì al venerdì solo al mattino durante tutto l'anno scolastico. Prima veniva svolto solo in autunno e primavera. Si è aggiunto un terzo punto di partenza da via San Daniele oltre che da Piazza Giardini e Viale Duodo. Durante l'anno scolastico 2011-2012 i bambini iscritti erano 39, durante l'anno scolastico 2016-2017 i bambini iscritti poi sono diventati 130;
- fornire un sostegno all'attivazione del nuovo indirizzo enogastronomico e ospitalità alberghiera all'ISIS Linussio di Codroipo;
- l'istituzione di uno sportello antiviolenza e bullismo;
- il finanziamento per proiettore digitale cinematografico in sostituzione di quello a pellicola per il Teatro Benois;
- la promozione e salvaguardia del territorio dei 15 Comuni appartenenti al Progetto Integrato Cultura (magredi, risorgive, laguna secca e boschi planiziali) con lo scopo di favorire lo sviluppo culturale, economico e turistico della zona;
- la serie di incontri con giovani Codroipesi e non, ideatori di progetti, imprese e attività interessanti e poco conosciute in loco;
- il perfezionamento del portale del sistema bibliotecario che permette all'utenza di visualizzare le biblioteche aderenti al sistema, le novità librarie e documentarie acquisite dalle biblioteche, le attività culturali organizzate dalle stesse, il catalogo unico delle biblioteche, la possibilità di iscriversi alla newsletter;
- l'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale – capofila la biblioteca di Udine. L'adesione ha comportato l'unificazione dell'anagrafica utenti e la costituzione di un catalogo unico per favorire una maggiore informazione all'utenza;
- l'adesione a MLOL (Media Library On Line), piattaforma per il servizio del prestito digitale;
- l'adesione ai progetti regionali "Nati per leggere", "Crescere leggendo" e "Youngster";
- l'attività di promozione alla lettura rivolte in particolare alle scuole di ogni ordine e grado dei 10 Comuni del Sistema bibliotecario;
- supportare le attività già programmate o iniziate ante 2011 come, per esempio, i concerti della domenica in biblioteca.

Che cosa le ha lasciato questa esperienza?

Ho imparato molte cose e conosciuto molte persone preparate e interessanti; di alcune penso di essere diventato amico. Sono più cosciente della complessità dei problemi affrontati e sono ancora più convinto che la cura del bene comune e il servizio ai cittadini debbano essere gli unici obbiettivi di un amministratore.

Ha qualche rammarico riferito a quegli anni? Qualcosa che non è riuscito a realizzare?

Ho fatto quello che ho potuto nelle condizioni date. Ricordo con gratitudine la collaborazione dell'ufficio cultura e il suo preziosissimo team.

Oggi, lei è il segretario della Lega di Codroipo, come sono i suoi rapporti con l'amministrazione Marchetti?

Oggi i rapporti con l'amministrazione comunale sono quelli istituzionali.

VITTORINO BOEM EX CONSIGLIERE REGIONALE ed EX SINDACO di CODROIPO

Già Sindaco di Codroipo, per l'intreccio di alcune variabili politiche e forse per il naturale corso delle cose, nel 2013 aveva cominciato una nuova esperienza, assumendo l'incarico di consigliere regionale nella IV commissione permanente. Terminato il suo mandato, nel 2018, non è riuscito, per una manciata di voti, a essere rieletto. Ma andiamo con calma. La sua esperienza in politica comincia nel 1993 quando diventa assessore nella giunta guidata da Giancarlo Tonutti.

Quella esperienza lo porterà a vincere due volte le elezioni come Sindaco e gli permetterà di governare Codroipo dal 2001 al 2011, divenendo un amministratore esperto e un attento osservatore, capace spesso di smorzare i toni nelle tensioni assembleari e riportare le discussioni a maggiore pacatezza. Vanta buoni rapporti con la cittadinanza con la quale spesso si intrattiene per la trattazione di alcune problematiche che stanno a cuore ai cittadini. Oggi, dopo venticinque anni di attività, è quasi strano vederlo fuori dalla scena politica. Bisogna però ammettere che il mestiere del politico è duro e qualche volta anche ingrato.

Boem, la sua mancata riconferma alle ultime elezioni regionali è da imputare alla debacle del partito democratico? Il cambiamento epocale che ha avuto la politica in così poco tempo è stato pagato soprattutto dai partiti di governo, tra questi il P.D. a mio avviso in una proporzione superiore ai suoi eventuali limiti. Questo ha prodotto che alle elezioni regionali il P.D. abbia eletto la metà dei consiglieri della volta precedente. Per quanto mi riguarda poi nel collegio di Udine (nel Codroipese e nell'Udinese in particolare), ha inciso la presenza di una forza, guidata da Sergio Cecotti, che si richiama a valori autonomisti, che ha contribuito a farmi perdere un numero di preferenze che potevano essere sufficienti alla ri-elezione. Codroipo, come già accaduto in passato, non ha così rappresentanti in seno al Consiglio Regionale.

Scusi, ma dopo venticinque anni di politica, cosa fa adesso? Non è la prima volta che ritorno al mio lavoro. Anche cinque anni fa, quando ho finito di fare il sindaco, ho ripreso a lavorare nell'azienda privata nella quale ero impiegato dal 1990. Prima dell'elezione a Consigliere Regionale mi sono occupato di Housing Sociale, collaborando alla costruzione di un progetto, sostenuto da Cassa Depositi e Prestiti, che ha realizzato e realizzerà oltre 700 abitazioni da destinare a prezzo agevolato alle famiglie della nostra Regione. Ora ho ripreso quel lavoro. Nelle fasi di cambiamento, per quanto mi riguarda, avere un mestiere ed una professionalità mi ha aiutato molto.

Non mi dica che non ha un piano per rimettersi in gioco? Onestamente no. In questo momento ciò che la gente pare volere dalla politica non sembra essere il mio. Sono una persona che non dirà mai solo le cose che la gente vuole sentirsi dire, o ancor peggio che cerca di aizzarla per costruire e alimentare paure; nei momenti di difficoltà credo ad una politica e a dei politici che si mettono a fianco o davanti ai loro cittadini per accompagnare i cambiamenti, senza nascondere loro le difficoltà e senza pensare che le difficoltà dipendano sempre e solo dagli altri. Chi fa così si mette dietro ai cittadini e prima o poi questi ne pagheranno il conto.

Dopo i lunghi anni di esperienza in politica qual è la sua idea di "governance"? Tutti chiediamo il cambiamento delle cose, ma nessuno vuole un cambiamento che lo riguardi. C'è una perdita della concezione di comunità, per cui le soluzioni che si auspicano ruotano attorno ai desideri della singola persona. Il Pensiero "Uno vale Uno", oppure il pensiero "sovranista" in voga in questo momento, non richiamano ad una nuova forma e a nuove regole di convivenza della comunità (questo sarebbe comprensibile anche se non condiviso), ma sta richiamando a soluzioni personali e personalistiche: "condivido solo quello che è strettamente utile a me o alla strettissima cerchia di persone che mi circondano". Questo pensiero portato all'esasperazione non può che produrre conflitti. L'interesse comune non è la soddisfazione dei singoli interessi che non sono mai soddisfacibili in assoluto, ma una sintesi superiore che normalmente facevano le istituzioni e la buona politica. Il senso delle istituzioni (tutte) che in questi anni è stato abbattuto, ha come conseguenza che non c'è più sintesi per l'interesse comune, ma c'è richiesta spasmodica di soluzioni personali.

Quali sono, secondo lei, le sfide che Codroipo deve affrontare? Codroipo è una città che deve ritrovare stimoli e grinta, è un po' come quelle persone di una certa età provate dalle vicende personali, magari perché tralasciate dalle persone che dovrebbero prendersene cura, che hanno perso le motivazioni e cominciamo a lasciarsi andare e abituarsi al declino, rendendo sempre più difficile l'inversione di tendenza. Un elemento positivo che ho visto nelle ultime elezioni amministrative è stata la partecipazione di numerosi giovani alla competizione, sia con una lista dedicata "Nuove Prospettive", sia come presenza in alcune altre liste. Questi giovani possono dare quella scossa a Codroipo e far tornare motivazioni ed entusiasmo. Ci vogliono alcune condizioni: da un lato chi ha esperienza deve aiutarli a crescere e lasciare loro spazi, dall'altro essi stessi debbono decidere di giocarsi in questa esperienza. Solo con la politica tradizionale non vedo bene il futuro di Codroipo.

La PRO LOCO VILLA MANIN AIUTA la CASA di JOY

*Presieduta da Felice Vecchioni, la Pro Loco Villa Manin si occupa dell'organizzazione di eventi nel comune di Codroipo e, anche nel **2018**, ne ha realizzati molti.*

La Pro Loco, fondata 30 anni fa dal Dott. Renato Gruarin, vuole esprimere anche la solidarietà verso chi ha bisogno di sostegno. Per questo, in occasione dello scambio di auguri natalizi, ha scelto di aiutare l'associazione di volontariato Casa Joy Onlus, che ha sede in via Capriva a Udine, consegnando 500 euro alla presidente Rita Di Rienzo ovvero l'intero ricavato delle iniziative del 2018.

"Ritengo sia un dovere, in sintonia con la logica delle Pro Loco, aiutare le associazioni che si occupano di bambini malati oncologici. Lo considero, e con orgoglio, un segnale positivo per l'intera comunità" chiarisce il presidente Vecchioni. "L'associazione impiegherà questi fondi per dare sostegno alle famiglie e per l'assistenza domiciliare palliativa pediatrica, che a oggi si fatica a ottenere nei casi di fine vita dei bambini malati. Noi ci stiamo battendo anche a livello istituzionale per ottenerla in tutta la regione perché è un diritto di tutti i bambini" chiarisce la presidente Di Rienzo.

Grazie alle raccolte fondi, il progetto dell'Associazione prevede di poter finanziare un breve viaggio ludico al bambino/a e alla sua famiglia per una pausa gioiosa. Oppure viaggi della speranza, per affrontare o superare la malattia. Spese di viaggio, alloggio, pasti. Lo scopo è sostenere le famiglie economicamente e psicologicamente e soprattutto i desideri dei piccoli malati. L'Associazione, infatti, nasce nel ricordo di Antonio Gabriele Papa per regalare un sorriso, contrastare la solitudine durante e dopo la malattia, di esaudire i desideri e di realizzare piccoli sogni come un viaggio ludico o un gioco. "Perché solo chi sogna impara a volare".

Pierina Gallina

TANTE ATTIVITÀ per la PRO LOCO ZOMPICCHIA

Ci siamo salutati a settembre con il successo ottenuto a Friuli Doc e San Simone, ma la Pro Loco di Zompicchia, durante questi mesi, ha organizzato eventi che hanno ottenuto molto apprezzamento.

Dal 3 novembre al 9 dicembre 2018 è stata allestita, nella millenaria Chiesa dei Santi Pietro e Paolo apostoli, una mostra in memoria della Grande Guerra. Dopo Fanteria, Aviazione e Marina, quest'anno è stata dedicata al Corpo degli Alpini.
Il visitatore è stato accompagnato nel percorso sviluppato in tre tappe. La sezione iconografica raccoglieva testimonianze fotografiche, reperite fra collezionisti e appassionati, la successiva parte documentaristica è stata arricchita dalla copia di un prezioso diario di un reduce del paese che raccontava la sua dolorosa esperienza. La sezione dei cimeli, infine, presentava reperti rinvenuti sul territorio e due manichini con divisa italiana e austriaca.
La presenza di pubblico ha ampiamente superato le aspettative degli organizzatori e ripagato l'impegno profuso nell'allestimento. In particolare, ha giustificato una reale speranza per un futuro di pace il genuino interesse di otto classi, fra scuola secondaria di primo e secondo grado, che hanno visitato la mostra, accompagnati dai signori Franco Della Mora, Adriano Moretuzzo e dal professor Luigi De Paulis. Un ringraziamento speciale va, inoltre, al Gruppo Alpini Città di Codroipo.
Il 5 gennaio i bambini hanno atteso l'arrivo della Befana, con un sacco carico di dolcetti, accompagnata da elfi in moto, nel campo sportivo. L'evento "Fouc de la Befane" è stato organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con la Parrocchia e l'Asd Zompicchia e ha potuto contare su un vero e proprio record di pubblico, richiamato anche da Vin brulé e the caldo.
Gli appuntamenti invernali proseguiranno il 3 marzo, alle ore 14, nella piazza di Zompicchia con il Carnevale. La Pro Loco aspetta tutti i bambini che vorranno trascorrere un giorno fra maschere e allegria.

Ilaria Mattiussi

Una COLLABORAZIONE CREATIVA

Per il Natale 2018 la nostra sezione Afds Lonca Passariano Rivolto ha pensato di coinvolgere i bambini della scuola materna di Rivolto per un dono speciale ai propri donatori.

L'idea è partita a ottobre dalla presidente Michela Noro, supportata dal subito entusiasta consiglio direttivo. Non abbiamo perso tempo e si è subito dato avvio al progetto: in pochi giorni il nostro donatore Emanuele ha creato per noi le sagome di quattro gocce in compensato con inciso il pellicano, simbolo di Afds.
Agli inizi di novembre siamo stati accolti nella scuola materna di Rivolto per la consegna delle gocce. L'incontro è stato molto piacevole iniziando dalla canzone di benvenuto dedicataci dai bambini, passando per il clima di gioia e armonia che si respira e infine grazie all'entusiasmo dimostrato fin da subito sia dai bimbi che dalle maestre.
Certamente il nostro messaggio del dono di sangue per gli ammalati non è il più facile e adatto per dei bambini piccoli, così abbiamo spiegato il progetto incentrandolo sul significato più ampio di "donare", ovvero dell'atto di regalare qualcosa di proprio a qualcun'altro, anche se non è una persona conosciuta, senza aspettarsi di essere ricambiati ma solo per il piacere di fare qualcosa di bello per gli altri, il "dono", appunto.
Nelle settimane successive bimbi e maestre si sono molto impegnati nella decorazione delle gocce da donare alle tre frazioni e della quarta goccia da donare ai "nonni", come li chiamano loro, della casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, da anni unita alla scuola materna di Rivolto in diversi progetti.
Ai primi di dicembre i lavori erano stati ultimati e, al ritiro, siamo rimasti stupefatti dalle magnifiche opere create ed emozionati per l'idea di pace e fratellanza che trasmettono, tanto che non siamo riusciti ad aspettare Natale per regalarle ma già durante le celebrazioni di quel fine settimana, sono state presentate e donate alle comunità delle tre frazioni ed esposte nelle chiese di Lonca, Rivolto e Passariano; mentre la goccia dei "nonni" è stata consegnata direttamente dai bambini durante un loro incontro.
Questi bimbi sono stati così buoni che addirittura Babbo Natale ha fatto pervenire un regalo a ognuno di loro: il bellissimo libricino "Gildo, lupo vanitoso... lupo generoso".
La nostra sezione è stata talmente felice per la buona riuscita di questo progetto che non ci resta che ringraziare di cuore tutti coloro i quali hanno collaborato, il nostro falegname Emanuele Venuto, le eccezionali maestre Paola, Paola, Sandra, Raffaella, Ester, Giusy e Maristella, ma soprattutto ringraziamo i meravigliosi bambini della scuola materna di Rivolto.

Afds sezione di Lonca Passariano Rivolto

PREMIATO un ALTRO CODROIPESE d'ADOZIONE

Il Centro per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari di Borgo San Rocco di Gorizia ha voluto insignire Luciano Osbat del Premio San Rocco giunto alla 45^ edizione.

L'anno scorso era stato premiato Gustavo Zanin, un altro codroipese di adozione, una curiosa coincidenza.
Luciano Osbat, docente universitario e archivista di antica famiglia goriziana, è stato premiato perché ha dedicato la sua vita alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario e della memoria storica di una parte fondamentale dell'Italia. Per vent'anni all'Università di Salerno e per altri venti all'Università della Tuscia di Viterbo ha svolto numerosi incarichi non solo per il recupero, la conservazione e la valorizzazione degli archivi diocesani d'Italia culminati nella "Guida degli archivi diocesani d'Italia" a cura di V. Monachino, S. Palese, E. Boaga e L. Osbat, ma anche degli archivi pubblici e privati dell'Alto Lazio, della valorizzazione delle biblioteche ecclesiastiche come componente in passato del Direttivo nazionale dell'Associazione delle biblioteche ecclesiastiche italiane.
Ancora oggi, nonostante sia in pensione, Luciano Osbat dirige il Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa della Diocesi di Viterbo che ha sede al piano terreno del Palazzo dei Papi e che raggruppa antiche biblioteche di seminari e della Chiesa cattedrale di Viterbo e gli archivi delle cinque diocesi ora riunite in quella di Viterbo.

Silvia Iacuzzi

DOPPIO EVENTO in SALA ABACO

Inaugurazione e presentazione del terzo libro di poesie di Pierina Gallina, con un Testimonial d'eccezione, Ciro Di Maio, volto del canale televisivo Marcopolo per il quale cura e conduce la trasmissione di successo "Diario Di Viaggio".

Sala Abaco sarà inaugurata **venerdì 15 febbraio 2019**, alle ore 18.00. Si tratta di un centro di formazione turistica ideata da Abaco Viaggi Tour Operator per i meeting di formazione e per le 200 agenzie del Triveneto e i loro collaboratori che fanno parte del circuito AbacoViaggi Point.
Multimediale, dotata di supporti tecnologici, schermo gigante, impianto di amplificazione, con una capienza di 100 persone sedute e 120 mq di superficie, è situata al primo piano di un locale storico, in Corte Italia, 24, in pieno centro a Codroipo.
AbacoViaggi crede molto nella formazione e in questa sala organizzerà meeting e corsi formativi per addetti al turismo delle agenzie viaggio del Friuli e del Veneto. Inoltre, **Sala Abaco sarà a disposizione gratuita delle aziende che vogliono stare al passo con i tempi per fare corsi ai propri collaboratori e/o clienti, delle scuole e delle associazioni del Medio Friuli.**
Dopo il taglio del nastro della Sala e il brindisi inaugurale, in sinergia con la casa editrice l'Orto della Cultura, sarà presentato il terzo libro di poesie "Come angeli in vacanza" di Pierina Gallina, giornalista e vincitrice di centinaia di concorsi letterari. Con Maura Pontoni, responsabile editoriale, Viviana Mattiussi ed Ermes Della Mora, voci narranti, Aurora Casonato all'arpa e Bruno Casonato alla fisarmonica.
Il libro, fresco di stampa, contiene cento poesie e conclude la trilogia del "Come", dopo "Come aerei di carta" e "Come petali di luna". Un libro come chiave d'ingresso nel vivere di ognuno, una sorta di tesoretto di esperienze dell'autrice e una precisa panoramica dell'attualità, spesso figlia delle irresponsabilità di noi umani, quasi una raffinata analisi antropologica che trova nei versi il naturale veicolo di espressione.
Affollato di persone e parole fotografiche, "Come angeli in vacanza" è un libro dove trovare una parola, una storia, un'immagine capaci di far ridere, piangere, riflettere o sognare. Un amico che ha il profumo della libertà che l'autrice si concede e condivide. Anche in lingua friulana.
La presentazione del libro sarà l'evento apripista di molti altri che troveranno nella **Sala Abaco** lo spazio perfetto per percorsi di formazione in vari ambiti.

Nevio Padovani di Abaco Viaggi asserisce che:
"E' sempre più difficile fare aggregazione, chiusi fra quattro scatolette, casa, auto, televisione, cellulare. Una sala in pieno centro potrà facilitarla, contribuendo a dare vitalità alla città di Codroipo e aprendo la strada a proficue collaborazioni".

La GRANDE GUERRA nel CODROIPESE (terza e ultima parte)

Dopo lunghe ricerche, grazie alla disponibilità delle autorità religiose, sono state raccolte importanti memorie di chi ha vissuto uno dei più tristi periodi di cent'anni fa.

La testimonianza del parroco di Biauzzo Don Guglielmo Dell'Angela sulla Grande Guerra termina così:
"E passano giorni, settimane, mesi sempre nella povertà più nera, nella paura, nella sofferenza, nell'oppressione. Unico conforto, sembra, la pratica religiosa che continua nonostante tutto.
Ed ecco, nel mese di giugno, la" battaglia del solstizio", l'ultimo disperato tentativo austro-ungarico di spezzare la resistenza italiana. Il nostro esercito, sostenuto da una formidabile artiglieria, resiste eroicamente e trasforma l'attacco nemico in un cocente smacco. Soldati nemici, delusi e sconfitti, ritornano ai luoghi di partenza. Qui si verifica un episodietto che mette in luce, oltre che il coraggio, anche una certa vena sarcastica del nostro don Guglielmo.
Egli scrive "Dopo la grande offensiva fallita del 15 giugno, ritornarono gli austroungarici ma non tutti i sodati e ufficiali del Reggimento locale. Ritornò anche il tenente Rubini che mi raccontò la strage subita. Al vederlo, io facetamente gli dissi: "Signor Tenente, le campane a quanto si sente al Piave non hanno saputo accordarle; si dice che ci furono parecchie stonature". "Lei parla così perché sa con chi parla, è vero?" Mi rispose con un sorriso malizioso. Ed io a lui: "E senta, signor Tenente. È vero che requisiranno anche gli organi?" "Purtroppo sì che è vero. Anzi le dico che, se il tempo permette, hanno intenzione in caso di ritirata di pulire ogni avanzo". "E dica. Tenteranno un'altra offensiva?" "Questo non lo so. Ma perché me lo chiede?" "Glielo chiedo perché mi ha confermato la requisizione degli organi. Forse questa musica sarà più accordata e non romperà i timpani ai Tedeschi."
... E finalmente giunsero i giorni della liberazione che don Guglielmo registra semplicemente così: "...Si parla di ritirata, si è che i reggimenti vengono dal fronte carichi di materiali e sostano anche qui. Il reggimento ch'era qui è partito. A Codroipo il famoso generale Costeleschi è pure partito; il Comando di agricoltura pure. Deo gratias! Il ciel volesse! Nel timore che la nostra chiesa dovesse subire nuove disgrazie ebbi cura di tenerla chiusa e celebrai il 2,3,4 novembre nella chiesetta di S.Carlo.
Eravamo il 3 novembre e un capitano polacco, tutto giulivo, mi venne incontro mentre tornavo dalla chiesetta dicendomi: "Pace. È firmato l'armistizio" Questa notizia era ormai sulla bocca di tutti i soldati e su quella della popolazione. Con quanta letizia essa fu da noi accolta! Ma venuta la notte, sulle rive del Tagliamento si sentirono colpi di fucileria, di mitragliatrici e di cannoncini. Essi cessarono solo al mattino verso le sette e mezza.
Io essendo il giorno di S.Carlo, verso le otto mi portai nella chiesetta a celebrare la S.Messa e la gente accorse numerosa al suono della piccola campana rimasta sulla minuscola torre. Ormai la notizia era certa. Gli Austriaci se n'erano quasi tutti andati. Terminata la Messa, intonai il primo Te Deum di ringraziamento al Signore per averci liberato dal terribile e lungo martirio. La folla rispose commossa. Alle ore otto, tutti bagnati avendo passato il Tagliamento arrivarono i nostri bravi soldati della Brigata Re e furono accolti e fatti asciugare in canonica".
Dopo la lettura di queste testimonianze la nostra conoscenza delle vicende generali della Prima Guerra Mondiale non sarà magari né ampliata né modificata ma certamente risulterà approfondita perché avremo toccato direttamente la sofferenza dei tanti Toni e Mariute che hanno subito sulla loro pelle le conseguenze tragiche d decisioni prese da altri. Le parole di Don Guglielmo Dell'Angela sono un ritratto, vivo e palpitante, dei terribili giorni vissuti dai nostri padri e nonni in quei lontani giorni del 1917 -1918.
Tali parole, nella speranza che sciagure del genere non debbano più ripetersi, ci spingono ad essere d'accordo con il Papa di allora che affermò, purtroppo senza risultati che "niente si perde con la pace; tutto può essere perduto con la guerra".

Bepi Scaini

ASSEGNATI i CONTRIBUTI alle ASSOCIAZIONI

Oltre 47 mila euro di contributi erogati dal Comune di Basiliano, alle associazioni operanti sul territorio comunale.

A conclusione di un intenso anno sociale la giunta municipale ha deliberato contributi ordinari a diversi sodalizi: Apd Basiliano 4.400 euro; Pro Loco Blessano 4 mila; Danzerini Udinesi 3.800; Pro Loco Variano 2.750; Polisportiva Orgnano 2.300; Alpini Basiliano 1.500; Pro loco Vileuarbe 1.400; Asd Blessanese 1.000; Alpini Orgnano e Asd G.S. Varianese 900; Anteas 750; Leoni Basiliano 700; Asd Highlanders, Asd Amatori Orgnano, Asd Dopolavoro Villaorba e Centro Musicale foraniale Basiliano 600; Afds Basagliapenta, Afds Basiliano e il Suei 500; Gruppo vocale Calliope 400; Cantoria Basiliano, Corale S. Stefano, Corale Varianese e Acat 300.

Inoltre, sono stati assegnati contributi straordinari per rassegne, manutenzione impianti, campionati, tornei e lavori vari: Pro Loco Villaorba e Cil Basagliapenta 3.000 euro; Polisportiva Orgnano 4.200; Asd Leoni 1.800; Asd Blessanese e Asd Basiliano 1.400; Pro Loco Variano 1.000; Asd Varianese 600; Parrocchia Basiliano 500; Acat, Corale Varianese e Alpini Basiliano 200.

"Oltre ai contributi assegnati alle Associazioni culturali, sportive e di volontariato per il prezioso ruolo di supporto l'Amministrazione Comunale di Basiliano - ha rilevato l'Assessore alle Associazioni Roberto Copetti - si è ritenuto importante sostenere, per circa altre 26 mila euro, alcuni interventi, di elevata utilità, che con il lavoro e la disponibilità dei volontari permetteranno alla collettività nuove strutture di fondamentale importanza per attività culturali, teatrali, sociali e di aggregazione giovanile".

Alla Pro Loco Blessano sono stati destinati 6.000 euro per lavori di straordinaria manutenzione nell'ex asilo, finalizzati alla realizzazione di una struttura polifunzionale; alla Pro Loco Vissandone 12.000 euro per lavori agli impianti tecnologici, all'arredamento, alle rifiniture interne, e per rendere fruibile l'ex latteria alla comunità; alla Scuola d'infanzia paritaria "Maria Del Giudice" di Vissandone 5.000 euro per il progetto in rete "Tutta un'altra musica"; alla Parrocchia di Villaorba 2.000 euro a sostegno del restauro della statua della Vergine, con il completamento lavori della cappella dedicata alla Madonna e l'acquisto di arredo per la nuova biblioteca di interesse storico e culturale; al Gruppo Alpini di Orgnano 1.800 euro per riportare alla dignità storica e decoro l'area antistante l'icona votiva di San Pietro.

Anche il Sindaco Marco Del Negro ha ringraziato le Associazioni confermando l'attenzione a favore di chi si impegna sul territorio con spirito volontaristico, a sostegno del Comune e della comunità con proprie iniziative.

Amos D'Antoni

In COMUNE la MOSTRA sui GELSI

Inaugurata a dicembre "Morârs: arts visivis, fotografie, proiezions, incuintris e progjets sui morârs" visitabile per tutto febbraio.

Il paesaggio del Friuli è caratterizzato dalla presenza di prati, filari di gelsi, boschetti e fossi, che disegnano la trama paesaggistica, esaltando le visioni prospettiche del territorio che chiude gli orizzonti in coreografie di grande armonia estetica. I segni di questa cultura lasciano delle memorie archeologiche, come un filare di gelsi e una strada che scorre sotto il livello dei campi.

L'Amministrazione di Basiliano ha intrapreso azioni atte a recuperare e diffondere una cultura del paesaggio e del suolo come beni comuni. Per questo ha realizzato una mostra di arti visive, fotografie, proiezioni e incontri sul tema dei "Morars" (gelsi) e sul paesaggio friulano con opere di: Alberta Bearzotti, Ivan Buttazzoni, Ezio Cescutti, Elisa Collovati, Renato Croppo, Enrico De Marco, Manuel De Marco, Arianna Ellero, Enzo Fabbro, Renato Ferro, Antonio Fontanini, Catia Greatti, Luigina Iacuzzi, Mario Micossi, Laura Pallaro, Vincenzo Piccoli, Angelo Popesso, Rita Revelant, Alfio Talotti, Elisabetta Ursella, Pietro Villalta, Giovanna Zilli e Silvano Zompicchiatti.

L'iniziativa è stata inaugurata dal Sindaco Marco Del Negro nella sala Consiliare del Comune di Basiliano a inizio dicembre e rimarrà aperta tutti i giorni fino al 28 febbraio 2019. L'ingresso è libero.

A.D'A.

CHIUSE le CELEBRAZIONI per il CENTENARIO della GRANDE GUERRA

Presentato il libro "Caduti e reduci di Basiliano (Pasian Schiavonesco) nella Prima Guerra Mondiale 1915/1918".

A Villa Zamparo, quale momento conclusivo per le celebrazioni del centenario della fine della Grande Guerra, l'Amministrazione Comunale di Basiliano, in collaborazione con i Gruppi Alpini di Basiliano, Orgnano e Villaorba ha presentato la pubblicazione:"Caduti e Reduci di Basiliano (già Pasian Schiavonesco) nella prima Guerra Mondiale 1915/1918". Sono intervenuti il Sindaco del Comune Marco Del Negro che ha messo in luce il prezioso raccolto di una pubblicazione che volge uno sguardo al passato di uomini che hanno combattuto e sacrificato la propria vita per la libertà di tutti. Del Negro ha rilevato che "conoscere la storia della propria terra e comunità aiuta ad essere persone consapevoli e migliori." Il Sindaco ha concluso affermando che "i nomi impressi sul libro sono un monito a non permettere che certe scelte vengano ripetute, bisogna lavorare per la pace a combattere l'indifferenza".
È intervenuta Alda Mattiussi che nel portare il saluto dello storico Giancarlo Riva, impossibilitato a presentare lo studio redatto nel testo, ha messo in luce la ricerca effettuata nell'archivio storico del Comune che evidenzia 698 basilianesi arruolati in guerra, di questi ben 156 furono i morti, 144 nati nel Comune che vennero ricordati con la piantumazione di un abete ciascuno nel parco della rimembranza sul colle dove è eretta la chiesetta di San Leonardo.
La presentazione si è conclusa con la lettura dei nomi dei caduti per ogni singola frazione: Doris D'Antoni per Basiliano, Luigi Rosolen per Basagliapenta, Antonino Dall'Oste per Blessano, Lucio Micelli per Orgnano, Mario Zuliani per Villaorba e Luciano Greatti per Variano e Vissandone. Il libro è anche stato presentato alle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado "A. Mistruzzi" di Basiliano.

A.D'A.

DIMINUISCE la POPOLAZIONE a BASILIANO

Dopo la crescita dello scorso anno riprende nel Comune la diminuzione della popolazione.

I cittadini residenti a Basiliano al 31 dicembre 2018 sono 5296: 34 in meno rispetto al 1° gennaio del 2018. Il leggero calo è dovuto soprattutto all'aumento dei morti (57) rispetto ai nati che sono stati 42 e alle cancellazioni anagrafiche di immigrati ed emigrati che risultano 19 in meno. Le famiglie anagraficamente censite sono 2267. L'unica frazione ad aver registrato un aumento della popolazione è stata Orgnano che da 493 cittadini è passata a 516 superando Basagliapenta.
Di seguito i dati per ogni frazione: a Basiliano si sono registrate 10 nascite e 13 decessi, con 1413 persone di cui 739 femmine e 674 maschi. Variano ha avuto 8 nati e 8 decessi, ora la popolazione si determina in 894, di cui 463 femmine e 431 maschi. A Blessano, terza frazione per densità di popolazione, le donne sono 370, gli uomini 375, i nati sono 6 e 9 i decessi, i residenti sono 745. Gli abitanti a Vissandone sono 671, di cui 336 maschi, 335 femmine, 2 nati e 5 morti. A Villaorba la popolazione è di 288 maschili e 264 donne. Il paese dei granchi ha avuto 5 nati e 7 morti, arrivando a 552 residenti. Nella frazione di Basagliapenta si sono avuti 4 nati e 8 decessi, questo ha portato a 505 unità, con 255 uomini e 250 donne, ora la più piccola del Comune.
Infine Orgnano, che conta 516 abitanti, ha lasciato l'ultimo posto: nel 2018 sono nati 7 bimbi e altrettanti i morti per un totale di 251 maschi e 265 femmine. Gli stranieri anagraficamente registrati nel Comune sono 329.

A.D'A.

SANDRO DOLSO NUOVO PRESIDENTE della PRO LOCO VISSANDONE

Nella sede dell'ex-latteria si è svolta l'assemblea dei soci, alla presenza del Sindaco Marco Del Negro e dell'Assessore alle Associazioni Roberto Copetti.

Il presidente della riunione Emanuele Bertuzzi, ha messo in luce che l'obbiettivo del sodalizio è guardare al futuro con impegno e volontà scrollandosi di dosso i momenti difficili vissuti dagli organi sociali. La relazione è stata condivisa dai numerosi presenti e dal Sindaco che "ha confermato quanto sia necessaria la collaborazione di tutti per mantenere vitale, anche in difficoltà, una realtà importantissima per la comunità e il Comune che continuerà a garantire il supporto organizzativo ed economico". Quindi si è proceduto alle elezioni del nuovo Consiglio che ha eletto Presidente Sandro Dolso, Vice Andrea Madile, segretario Maxime Tuttino, Consiglieri: Andrea Dominici, Carlo Mattiussi, Stefano Maiolino, Alan Ceccotti, Alex e Patrix Tuttino e Roberto Zorzi. Revisori conti: Emanuele Bertuzzi, Fabrizio Dominici e Sebastiano Tuttino.
Il neo presidente nel ringraziare tutti per la fiducia interposta ha evidenziato che inizierà una nuova stagione con diverse attività e iniziative per Vissandone, collaborando con tutte le associazioni del territorio. Ha ricordato i prossimi appuntamenti come la "purcitade tra amis" e l'inizio della campagna tesseramento. Un brindisi ha chiuso la serata.

YOGA della RISATA

Il corso di Yoga della risata che si svolge a Bertiolo è facile e piacevole e si propone obiettivi veramente importanti.

Il corso di Yoga della risata che si svolge a Bertiolo è facile e piacevole e si propone obiettivi importanti: portare nella nostra vita serenità e felicità e scoprire un significato positivo anche nel dolore. Come si può raggiungere tale allettante finalità? Semplice! Ridendo. Sì, proprio ridendo anche tra le lacrime come dice la nota canzone "Cantando con le lacrime agli occhi".
La risata può essere indotta o spontanea e per la nostra mente non c'è alcuna differenza tra le due per cui anche con la risata non spontanea si possono ottenere gli stessi benefici. Già il fatto di trovarsi in un gruppo sorridente e cordiale e con un'insegnante brava e paziente com'è Rosa Fiume, facilita la nostra predisposizione alla risata. Lo Yoga della Risata non esclude nessuno, è adatto a tutti, dai bambini ai giovani fino agli anziani, alle persone sane e a quelle ammalate. Infatti, viene applicato in tante scuole, ospedali e altre comunità. Lo fondò il medico indiano Madan Kataria di Mumbay nel 1995. Ora questo metodo è apprezzato e praticato in varie parti del mondo. Su di esso sono già stati pubblicati molti libri, girati parecchi video e aperti siti informatici in diverse lingue. Lo stesso Madan Kataria ha esposto dettagliatamente il suo metodo nel libro "Ridere senza motivo". Infatti per raggiungere la risata spontanea non è necessaria alcuna comicità perché la risata è un fenomeno naturale. Osserviamo con quanta spontaneità ridono i bambini. Crescendo si ride meno, anche perché alla risata non sempre si è dato un valore positivo, tanto da essere considerata fuori posto negli "ambienti per bene". "Il riso abbonda sulla bocca degli stolti" dice un vecchio proverbio, ma, fortunatamente, un altro modo di dire sostiene che "il riso fa buon sangue".
Il corso affianca alla risata la respirazione yogica, profonda e diaframmatica, che porta al nostro fisico e alla nostra mente una maggiore quantità di ossigeno.
Ma perché è così importante ridere? È importante perché quando ridiamo il nostro cervello sprigiona endorfine, cioè sostanze sintetizzate ed emesse dall'ipofisi, dotate di una potente attività analgesica ed eccitante. È scientificamente dimostrato che ridendo si producono anche serotonina, dopamina e ossitocina, i cosiddetti ormoni della felicità, a scapito di cortisolo e adrenalina, ovvero gli ormoni dello stress. Se lo stress è troppo alto si indeboliscono le nostre difese immunitarie e diventiamo facile preda di molte malattie.
Se praticate l'arte di ridere capirete che la generosità e la capacità di dare sono i sottoprodotti naturali della risata", un ottimo programma di vita!

Almarina Brunetti, una corsista

PRANZO dei NONNI VIGILI con TORTA di RINGRAZIAMENTO

In occasione del pranzo dei "Nonni vigili", il Sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis ha voluto ringraziare personalmente un gruppo che si è sempre distinto per l'attività di volontariato: "Invio il mio vivo ringraziamento a nome di questa Amministrazione, per la continua presenza di vigilanza al controllo del traffico alle manifestazioni e la continua e perspicace sorveglianza nelle strutture scolastiche. Inoltre, ringrazio tutti gli accompagnatori di autobus. Il gruppo avrà una nuova sede nel Comune di Bertiolo e una nuova denominazione "Una mano per Bertiolo-Ets". Nel contesto si uniranno altre associazioni già esistenti nel sociosanitario che darà alla popolazione di Bertiolo più assistenza per gli anziani, famiglie disagiate e infine non meno importante si potranno dedicare a varie problematiche sul settore d'infanzia. Ringrazio la Banca PrimaCassa per il sostegno economico per poter affrontare alle numerose problematiche a livello logistico. Infine, non avendo potuto partecipare al Vostro pranzo di fine anno per altri impegni istituzionali Vi invio gli auguri scritti sopra una torta di un buon auspicio e di un grazie."

Il BEATO ODORICO da PORDENONE per i GIOVANI del CATECHISMO

A 700 anni dal viaggio del Beato Odorico da Pordenone in Cina, i giovani delle scuole di 1^, 2^ e 3^ superiore che frequentano il Catechismo nelle Parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco hanno assistito nell'oratorio di Bertiolo ad un incontro dal titolo "Chi era Odorico da Pordenone?", tenuto dall'esperto Andrea Tilatti.
Tilatti, docente di Storia Medievale all'Università degli Studi di Udine e autore di numerosi studi sulla figura e sul viaggio del Beato Odorico, ha messo in luce l'esperienza missionaria del frate in Oriente in un'ottica di promozione della conoscenza tra i popoli per la pace e il bene comune.
Lo scopo primario del viaggio di Odorico era quello di raggiungere la Cina, come accadde, ma permettendo di realizzare un'esperienza molto più complessa. Egli, infatti, attraversando anche l'India, il Tibet, la Persia e l'Armenia, con attenzione avvicina i popoli che incontra, ne conosce gli usi e i costumi e costruisce un resoconto di quelle terre che avrà molta fortuna tra i suoi contemporanei. Il racconto del suo percorso fu molto utile anche per molti viaggiatori e mercanti che intendevano raggiungere quei paesi così lontani e poco conosciuti. Il suo fu un diario destinato a divenire una sorta di "best seller", tanto da essere spesso abbinato al Milione di Marco Polo.

Raffaella Beano

DAVIDE LIANI, MISSA HODIE CHRISTUS NATUS EST

Nel 2005 moriva Davide Liani, compositore prolifico, didatta, fondatore dell'Associazione musicale Studium musicae e direttore della Corale Caminese.

Dal 2015, decimo anniversario della sua morte, la Corale Caminese in collaborazione con l'associazione "Davide Liani" ha avviato il progetto di riprendere e riproporre alcuni dei suoi brani corali più significativi. Animati da questa iniziativa, l'ambizioso percorso ha portato prima di tutto all'esecuzione nel 2015/2016 de "Le sette trombe dell'apocalisse", rappresentazione sacra che oltre al coro annovera una eterogenea compagine musicale composta da ottoni, organo portativo, arpa e strumenti a percussione nonché la presenza di un quartetto vocale di soprani. L'opera, scritta intorno alla fine degli anni ottanta del secolo scorso, riassume perfettamente la ricca gamma espressiva del maestro che, grazie all'alternanza delle voci e degli elementi musicali, trova un coinvolgimento emotivo e diretto del pubblico.
Un altro dei progetti avviati nel 2018 è stata la riproposizione della Messa di Natale "Hodie Christus Natus Est". Scritta per la Corale Caminese all'inizio degli anni novanta, il lavoro si basa su una continua elaborazione del tema esposto nell'Antifona gregoriana posta in apertura. La Messa, pur nella sua struttura articolata che richiede l'intervento di un soprano ed un baritono solista, organo portativo ed orchestra d'archi, mantiene un forte carattere semplice e di devozione popolare. Per tutti i coristi è sempre un onore far conoscere la musica del maestro anche fuori dal territorio comunale. Si sono infatti organizzati nel mese di dicembre una serie di concerti a Latisana, Casarsa della Delizia, Romans di Varmo e a Camino al Tagliamento dove il coro ha avuto il piacere di animare la liturgia di Natale eseguendo la Messa di Liani. L'associazione si propone inoltre nell'immediato futuro di organizzare anche la ripresa de "L'Oratorio Pasquale", forse l'opera più complessa ed impegnativa del compositore caminese.
Chi ha conosciuto il maestro Davide Liani porta con sé il ricordo di una forte figura unita ad una vitalità inarrestabile e ricorda soprattutto il grande attaccamento alla terra natale e alle proprie tradizioni, non solo musicali: caratteristiche che emergono chiaramente nella sua musica. Per questo motivo continuare a riproporre la musica di Liani oggi è particolarmente importante e significativo per la Corale Caminese in quanto concede costantemente l'occasione di avvicinarsi e cogliere la personalità che più di ogni altra ha formato la storia musicale del paese di Camino.

Francesca Espen

Da CAMINO in VATICANO

A fine novembre si è svolta a Roma la terza edizione dell'Incontro Internazionale delle Corali in Vaticano. Hanno partecipato cori da tutto il mondo, che si sono ritrovati per tre intense giornate all'insegna della musica, del canto e della condivisione. Tra loro anche un gruppo del nostro Coro San Francesco.

Il Convegno, dedicato alla "Musica nella Liturgia e nella Catechesi per la Nuova Evangelizzazione", si è aperto venerdì 23 novembre in Aula Paolo VI ed è proseguito nella mattinata di sabato con i massimi esperti di musica sacra e liturgica, e testimonianze musicali da tutto il mondo.
Per tutti i presenti le parole dei relatori sono state di grande ispirazione:
"Il coro è chiamato a svolgere il proprio servizio, anzitutto custodendo con cura la "meraviglia" di Dio. E per poter essere all'altezza di questa splendida vocazione deve rimanere fedele al mistero celebrato" (Mons. Guido Marini)
"Cantare la fede nel contesto liturgico va oltre un sentimento o un gusto personale. Suppone una grande umiltà, un desiderio sincero e docile a fare ciò che la Chiesa ci chiede e non quello che noi vogliamo imporre." (Mons. Oscar Valado Dominguez)
Subito dopo c'è stata l'udienza speciale che Papa Francesco ha concesso a tutti i partecipanti, i quali lo hanno accolto cantando uniti in un unico grande Coro polifonico e hanno potuto ascoltare le sue parole sul significato del loro ministero:
"La vostra musica e il vostro canto sono un vero strumento di evangelizzazione nella misura in cui voi vi rendete testimoni della profondità della Parola di Dio che tocca il cuore delle persone, e permettete una celebrazione dei sacramenti, in particolare della santa Eucaristia, che fa percepire la bellezza del Paradiso. [...] Non cadete, tuttavia, nella tentazione di un protagonismo che offusca il vostro impegno, e umilia la partecipazione attiva del popolo alla preghiera. Per favore, non fate la "prima donna". Siate animatori del canto di tutta l'assemblea e non sostituitevi a essa, privando il popolo di Dio di cantare con voi e di dare testimonianza di una preghiera ecclesiale e comunitaria."
Nel pomeriggio del sabato, sempre in Aula Paolo VI, si è tenuto il grande Concerto delle Corali: tutti i cantori presenti, oltre ottomila, hanno unito le loro voci al Coro della Diocesi di Roma e a una grande Orchestra Sinfonica, diretti da mons. Marco Frisina, per eseguire i canti più belli della tradizione musicale sacra e liturgica: melodie senza tempo come "Ave Verum" di Mozart. "Gloria" di Vivaldi, "Jesus bleibet meine Freude" di Bach, ma anche brani contemporanei come "Regna il Signore" dello stesso Frisina. Ritrovarsi a cantare tutti uniti è stata una emozione fortissima per tutti i presenti. L'evento si è concluso domenica 25 con la celebrazione della Santa Messa nella Basilica di San Pietro, che era stata riservata solo ai coristi. La Messa solenne, presieduta da S. E. Mons. Rino Fisichella, è stata animata da tutti i cantori con la Missa de Angelis in gregoriano. Per il Coro è stata una esperienza indimenticabile e non mancheremo al prossimo incontro: appuntamento per il 2020 a Roma!

Astrid Virili

CALO LENTO ma INESORABILE della POPOLAZIONE

Continua la serie negativa: nel 2018 per il quinto anno consecutivo la popolazione del Comune diminuisce.

Questa volta si tratta di 7 unità (-8 M +1 F). A fine 2018 gli abitanti sono 1607 (799 M 808 F). Il saldo migratorio è negativo con -12 (-6 M -6 F) ossia 7 nati (2 M 5 F) e 19 morti (8 M 11 F). Situazione peggiorata rispetto all'anno precedente con ulteriore calo dei nati, 5 in meno, e aumento dei morti, 4 in più. Nessun evento naturale nel 2018 per la popolazione straniera, così come già avvenuto nel 2017.

Il movimento migratorio ha fatto registrare un saldo attivo di +5 (2 M +5 F), contro il -7 (+1 M -8 F) del 2017. Tra le 34 iscrizioni in anagrafe (13 M 21 F), nel 2017 furono 32 (17 M 15 F), i nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 31 (13 M 18 F), 25 (13 M 12 F) quelli dell'anno precedente. Inoltre, sono state iscritte 2 donne provenienti dall'estero, mentre nel 2017 gli iscritti dall'estero furono 7 (4 M 3 F), e una donna per altri motivi. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico sono 29 (15 M 14 F), tutte trasferite in altri Comuni Italiani. Nel 2017 furono 39 (16 M 23 F) di cui 35 (15 M 20 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani e 4 (1 M 3 F) per l'estero. Per quanto riguarda la popolazione estera 8 persone sono state iscritte (1 M 7 F), di queste 6 (1 M 5 F) provenienti dalla Penisola, 1 donna proveniente dall'estero e 1 donna per altri motivi. L'anno precedente fece registrare 9 iscrizioni (5 M 4 F) di cui 4 nuovi residenti (2 M 2 F) provenienti da altri Comuni Italiani e 5 (3 M 2 F) giunti dall'estero. Le cancellazioni per emigrazione sono state 7 (3 M 4 F), tutte per l'Italia. Stessa destinazione per le 2 donne emigrate nel 2017. Nel 2018 sono diventate italiane 2 persone (1 M 1 F). Va detto che la popolazione straniera è diminuita di 1 unità passando da 74 unità (33 M 41 F) a fine 2017 alle attuali 73 (30 M 43 F). Nel 2017 l'incremento era stato di 7 persone (4 M 3 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 23 (11 M 12 F), dell'Ucraina 11 (1 M 10 F), della Slovacchia 6 (2 M 4 F) e della Tunisia 6 (3 M 3 F).

Concludiamo segnalando che nel 2018 la popolazione è calata sia nel capoluogo -6 (-3 M -3 F), sia complessivamente nelle frazioni -1 (-5 M +4 F). Si evidenzia Glaunicco per il calo di 7 residenti (-4 M -3 F), mentre anche Bugnins perde 2 uomini. Al contrario la popolazione è aumentata a San Vidotto di 2 unità (-1 M +3 F), a Gorizzo +3 (M +1 F +2) e Straccis (M +1 F +2). Nulla è cambiato per Pieve di Rosa.

Raffaele Chiariello

COMUNE DI CAMINO AL TAG. POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOT	FAMIGLIE
CAMINO AL TAGLIAMENTO	356	373	729	306
GORIZZO	40	36	76	28
GLAUNICCO	81	82	163	68
BUGNINS	92	88	180	69
STRACCIS	39	39	78	34
SAN VIDOTTO	170	169	339	133
LOC. PIEVE DI ROSA	21	21	42	18
TOTALE	**799**	**808**	**1.607**	**656**

SCUOLA dell'INFANZIA sulla SOGLIA delle 100 CANDELINE

A dicembre grande festa in memoria di Mons. Renzo Narduzzi, prelato d'onore di sua santità e originario del comune di Camino.

Alla famiglia è stato regalato un quadro dell'artista caminese Emilio Sabatini raffigurante Don Renzo con Papa Paolo VI. Con questa prima iniziativa si è aperta una serie di eventi e manifestazioni che la Parrocchia sta organizzando in vista dei cento anni della scuola dell'infanzia di Camino, anche a rimostranza di quante difficoltà sono state superate negli ultimi anni, a partire dalle carenze economiche fino alla mancanza delle suore. Ma grazie alle nostre maestre siamo arrivati alla soglia delle cento candeline, forti del sostegno dell'attuale amministrazione e di quello di tanti concittadini generosi che con piccoli e grandi gesti sostengono questa realtà, senza dimenticare il fondamentale impegno ed interesse di Don Maurizio Zenarola in capo alla Parrocchia da ormai qualche anno.

Luca Barbui

INIZIATIVE IMPORTANTI per L'UNVS

Come ogni anno si sono ritrovati in assemblea il Consiglio Direttivo e i soci della Sezione Unvs Il Mulino di Glaunicco. Nella circostanza sono state affrontate diverse tematiche riguardanti l'attività della Sezione.

È stato sottolineato con favore che, dopo 4 anni di sofferta assenza, è stata nuovamente organizzata la gara di bocce tra le sezioni Unvs del Friuli Venezia Giulia.

Questa volta è stato ricordato il dirigente della sezione con il primo memorial Loris Salvador, il socio del sodalizio deceduto nel 2014. Teatro di gara è stato lo splendido bocciodromo di Rivignano. Per la cronaca nella manifestazione ha trionfato la coppia cervignanese Stocco-Masiero (ndr si vedano le pagine dello Sport).

Nel corso dell'assemblea, proprio con l'intento di dare sprone e stimolo per l'attività futura, è stata consegnata una targa premio al giovane Davide De Faveri, studente liceale di 15 anni, abitante a Codroipo. L'atleta gareggia per la Società codroipese Atletica 2000 nelle specialità di corsa e mezzofondo. Davide, proprio negli ultimi tre anni a detta dei preparatori/allenatori, ha avuto un graduale, costante miglioramento fisico/atletico, vincendo gare o piazzandosi tra i primi in diverse manifestazioni. Ha preso parte a gare a Pordenone nel Meeting "Alpe Adria", a Fidenza per il Meeting nazionale, a Gubbio per le fasi nazionali di corsa campestre, alla Pink Cross Country di Codroipo nonché in diverse altre località della Regione.

Il Presidente della Sezione Gino Del Negro in chiusura ha richiesto un costante impegno da parte dei soci e ha auspicato per tutti un prospero e proficuo 2019.

La serata si è conclusa con lo scambio degli auguri per le feste ed un gustoso e apprezzato rinfresco.

Ennio Bagnarol

NOTIZIE da **FLAIBANO**

È ANDATO in PENSIONE "IL MIEDI"

Dopo 37 anni di servizio come medico di base a Flaibano il dottor Daniele Cipone ha appeso lo stetoscopio al muro.

Il dottor Cipone è sempre stato un membro attivo della comunità come volontario del primo gruppo della Protezione Civile. Nel corso della sua carriera di medico è stato portatore di innovazioni d'avanguardia, che ancora oggi caratterizzano il Servizio di Medico di Medicina Generale lo hanno portato a un livello di eccellenza. Grazie alla sua collaborazione ad esempio il Comune di Flaibano ha potuto attivare un sistema di prenotazione informatizzata delle visite mediche, unico in regione, attuato tramite "totem". In una serata di saluto, la comunità ha espresso tutta la sua gratitudine allo stimato "miedi" e il Sindaco di Flaibano Luca Picco ha ricordato tra le tante cose come il dott. Cipone "sposò l'idea dell'amministrazione Comunale di creare uno spazio informativo sui temi della salute organizzando l'iniziativa "Maggio, mese della salute" avviata nel 2000 e ancora oggi attiva".

Maristella Cescutti

PREMIO EPIFANIA a GIOVANNA CIANI

A Villacaccia il 29° Premio Epifania è stato assegnato a Giovanna Ciani, per la collaborazione alle iniziative paesane e in particolare per la competenza nella preparazione dei convivi. L'iniziativa che valorizza anno per anno i concittadini che si rendono benemeriti, si deve all'associazione degli Amatori Calcio.

Quest'anno dunque, durante il pranzo conviviale, è stata applaudita "Gianna", che è originaria di Pozzo di Codroipo e a Villacaccia abita dal 1975, dopo il matrimonio con Sergio Rossi. "Carattere aperto e solare - così la descrive Daniele Rossi, che ha presentato la manifestazione - è una persona sempre disponibile verso tutti e, oltre a lavorare in casa e accudire la famiglia, si prodiga per le varie iniziative: dal coro parrocchiale, alle pulizie in chiesa, fino alle gustose ricette frutto della sua passione culinaria. Infatti, da un decennio i piatti principali per la festa dell'Epifania a Villacaccia sono cucinati da lei: mitica la minestra di riso e verze e apprezzata la pinza, tradizionale dolce epifanico". Daniele spiega: "Enorme il lavoro, calcolando le tantissime porzioni che occorrono. Gianna poi è una specialista: per la pinza è stata premiata in tre diverse edizioni della gara dei dolci alla Festa del vino di Bertiolo".

Paola Beltrame

FEMINIS ai COLONOS

*Nell'edizione **2019** della rassegna invernale "In File", l'Associazione I Colonos di Villacaccia ha scelto di rendere alle donne che "grazie alla consapevolezza della loro identità profonda e al loro impegno, mostrano quanto è essenziale imprimere una diversa direzione della nostra società oltre l'attuale crisi di valori" spiega il direttore artistico Federico Rossi.*

L'iniziativa si è aperta venerdì 18 gennaio con Angelo Floramo che ha raccontato le storie di donne friulana insieme alla voce di Erika Artico e all'arpa di Aurora Casonato in "Ljuba e chês altris".

Una serata studiata "per ricordarci che la nostra libertà e coscienza di friulani non sarebbe la stessa senza di loro". Floramo ricorda spesso che il Friuli è una "matria" più che una patria, perché sono state innanzitutto le donne a consolidarne l'identità e trasmetterne i valori.

Il 27 gennaio ha visto le mille sfaccettature della donna imprenditrice. Alessandra Aita, Stefania De Giusti, Morena Meneghini, Eliana Monego e Caterina Tomasulo, in arte Catine, hanno portato in scena la creatività della donna che non solo "ten sù i trê cjantons di cjase" e va ben oltre il ruolo di "angelo del focolare".

Potete trovare gli altri appuntamenti della rassegna nel calendario eventi.

SUNS EUROPE fa TAPPA a LESTIZZA

Suns Europe è il festival europeo degli artisti che si esprimono in lingue minoritarie. Non solo musica (Suns in friulano infatti vuol dire "suoni") ma anche cinema, documentari, testi letterari... l'arte in tutte le sue forme.

Giunto nel 2018 alla quarta edizione, il festival è nato a Udine grazie alla cooperativa di Radio Onde Furlane con lo scopo di valorizzare la diversità linguistica e culturale d'Europa. È cresciuto anche grazie al sostegno dell'Arlef (Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane) fino a diventare il principale evento europeo dedicato alle lingue minoritarie, tanto da godere tra gli altri del patrocinio del Consiglio d'Europa.

Nel 2018, oltre al tradizionale concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono stati organizzati una serie di eventi collaterali nei teatri di Orsaria, Cormons e appunto Lestizza, per far conoscere gli artisti partecipanti in tutta la regione.

Il 30 novembre si è esibito a Lestizza Dario Hess con la sua band "Hess & Friends", provenienti dal cantone svizzero dei Grigioni. La lingua in cui si esprimono è il romancio, mentre le sonorità dei loro brani uniscono il blues e la musica country.

A seguire è salita sul palco Melissa Meewisse, cantante pop proveniente dalla Drenthe, provincia dei Paesi Bassi situata al confine con la Germania, in cui si parla un dialetto basso sassone.

Ha introdotto la serata il duo acustico ConFusione, formato da Margherita Cogoi e Marta Savorgnan, che ha proposto due brani tra cui una originale versione in friulano del brano di Fabrizio De Andrè Dolcenera.

La serata finale del festival, tenutasi sabato 1° dicembre a Udine, ha visto vincitori gli Jansky, duo di musica elettronica proveniente dalla Catalogna, mentre l'artista preferita dal pubblico è stata Martina Iori dalla Val di Fassa che si è esibita in lingua ladina.

Astrid Virili

INVESTIMENTI di QUASI 500.000 EURO STANZIATI dal COMUNE

Prendono consistenza gli investimenti di quasi 500.000 euro stanziati dal Comune di Mereto di Tomba.

Tra le recenti ultimazioni si annotano gli interventi nei plessi scolastici del territorio: l'aula esterna della scuola dell'infanzia di Tomba che consentirà lo svolgimento di un'attività didattica alternativa a quella consueta e la parete frangisole della scuola primaria di Pantianicco che garantirà un migliore bilanciamento energetico dell'edificio e un maggiore confort delle aule, anche in relazione ad un più pratico svolgimento delle lezioni.
Completata anche l'acquisizione dell'area interna del castelliere di Savalons, grazie ad un contributo erogato dalla Regione. La proprietà comunale ora interessa il 95 per cento dell'area sottoposta a vincolo archeologico, condizione necessaria per iniziare a definire dei progetti di sviluppo organico del sito ed ulteriori opere di valorizzazione.
A breve partiranno i lavori di asfaltatura delle strade comunali di maggiore criticità a Pantianicco, Mereto e Plasencis. Queste operazioni vanno a completare i lavori già eseguiti nel 2017 nelle frazioni di Plasencis, Tomba e Savalons. In programma a Tomba anche la riqualificazione dell'incrocio antistante la scuola dell'infanzia "La Caravella".
In fase di assegnazione, invece, la manutenzione straordinaria della ex scuola elementare di Plasencis, ora sede di numerose associazioni di volontariato e della protezione civile comunale, per una più efficiente fruibilità degli spazi e la messa a norma degli impianti, che porteranno ad un risparmio nei consumi di energia dell'edificio.
Infine, si sta procedendo alla progettazione dei parcheggi per gli abitati di Mereto e Plasencis, l'ecopiazzola comunale e l'adeguamento antisismico delle due scuole; tutti lavori che saranno cantierabili nell'anno in corso.
"Per un'amministrazione pubblica poter effettuare investimenti che migliorino l'infrastruttura del territorio e che ne valorizzino le peculiarità è certamente un motivo di soddisfazione" riferisce il Sindaco Giuseppe D'Antoni "ma riuscire a conservare il patrimonio esistente è altrettanto importante. Per tale motivo cerchiamo di non trascurare mai le opere di ordinaria manutenzione. Ne sono un esempio i ripristini dei tratti di marciapiede di recente svolti nelle frazioni di Plasencis e San Marco e la decisione di investire in forme di cura del territorio a maggiore efficienza. L'acquisto della trattrice per la manutenzione del verde, ad esempio, ha consentito di intervenire sui cigli della strada e sulle aree di verde pubblico con maggiore prontezza, consentendo al contempo un risparmio di ben 10.000 euro".

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale
di Mereto di Tomba

SERVIZIO di GUARDIA MEDICA LONTANO

Molti lamentano che il servizio di Guardia Medica per alcuni Comuni del Medio Friuli quali Lestizza, Talmassons, Basiliano e Mereto ha sede a Mortegliano.
Mereto appare l'area più svantaggiata vista la distanza. Una tale scelta risulta incomprensibile considerando le difficoltà agli utenti. Provate ad immaginare cosa potrebbe significare effettuare una visita domiciliare nel cuore della notte per il Medico di guardia che deve arrivare fino a Mereto...

Un cittadino

73° ANNIVERSARIO della GUERRA di LIBERAZIONE

A dicembre, in occasione del 73° anniversario della guerra di liberazione, si è svolta una cerimonia a ricordo de "La meglio gioventù" organizzata dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Nella frazione di Savalons, proprio nella piazza che porta il suo nome, è stata infatti ricordata Jole De Cillia, nome di battaglia Paola, la partigiana originaria di Mereto di Tomba.
Dopo il saluto dell'Assessore alla Cultura e all'Istruzione Paola Fabello, sono intervenuti i ragazzi e le ragazze del Ccr, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, seguito dagli alunni delle classi quarte della Primaria di Pantianicco, i quali hanno voluto ricostruire la storia della partigiana. L'orazione ufficiale della cerimonia è stata affidata a Margherita Mattioni dell'Anpi Medio Friuli. Presente anche il Coro Popolare della Resistenza. È seguito un corteo verso il camposanto per la deposizione di un omaggio floreale sulla sepoltura, a cura dell'Amministrazione comunale. La cerimonia si è conclusa al centro sociale di Plasencis con un momento conviviale.

Chiara Moletta

AUGURI MUSICALI della BANDA PRIMAVERA

La musica davvero non ha età. È stato sicuramente questo il motivo conduttore del Concerto di Natale organizzato dalla Banda Primavera lo scorso 26 dicembre in auditorium a Rivignano.

La serata infatti ha visto tre momenti musicali molto diversi tra loro e tutti ugualmente apprezzati dal pubblico numeroso ed attento.
L'apertura del concerto è stata affidata al Coro dell'Università della Terza Età di Rivignano, sotto la direzione del maestro Giovanni Zanetti. Il gruppo corale ha proposto alcuni arrangiamenti del maestro Davide Liani di musiche popolari della nostra terra come "Je rivade la zornade" e "La biele stele", "Friûl" su musica di Felice Cimatti e due canti ispirati al periodo natalizio: "Ascolta Maria", un canto preghiera di Marco Maiero e "Nadâl", su testo del poeta Aurelio Cantoni ed arrangiamento del maestro Liani.
È stata quindi la volta della banda giovanile Primavera. Il gruppo strumentale formato dai ragazzi della Scuola di Musica e diretti dal M° Simone Comisso, ha eseguito alcuni temi di musica classica ("The Conquering Hero – Entrata", di G.F. Handel e "Chorale" di Lowell Mason), "First blow", una simpatica marcia di Ernie Waites ed il tradizionale natalizio "Good King Wenceslas" nell'arrangiamento del maestro Comisso.
La terza parte del concerto ha visto sul palcoscenico la Banda Musicale Primavera diretta dal M° Simone Comisso. Dopo una marcia di apertura, il gruppo musicale ha proposto due pezzi originali per banda come "Song for the Memory" di Luigi di Ghisallo e "Rhythm of the World", di Markus Goetz, per poi passare a "Festival Suite" di André Waignein, un trittico di movimenti (Entrance, Tune e Parade) che si rifà ad un tema principale riproposto con diversi ritmi, e ad una raccolta dei temi più celebri del film "Gli Aristogatti", capolavoro di Walt Disney. Il brano, arrangiato da Suzanne Welters, ha riportato alla mente i celebri temi di questo classico, evidenziati anche dai diversi momenti solistici a cura dei musicisti del gruppo bandistico.
Non sono mancati i saluti da parte delle autorità presenti: l'assessore Angela Piantoni per l'Amministrazione Comunale, il parroco mons. Paolo Brida, il maestro del coro Giovanni Zanetti, il coordinatore dell'Ute di Rivignano Marcello Pestrin e la Presidente Ivana Zatti. I vari interventi hanno messo in luce l'importante messaggio della musica, che unisce le persone e attraverso la quale si possono ritrovare giovani di tutte le età.
Le autorità presenti hanno inoltre omaggiato con un gagliardetto di benvenuto gli 11 ragazzi recentemente entrati a far parte della Banda Primavera.
Infine, la serata si è chiusa con un simpatico arrangiamento per banda di "Jingle Bells" e con un acclamatissimo bis si sono esibiti insieme la banda ed il coro in "Venite Adoremus.

Nel 2019 la Banda Primavera festeggerà i 50 anni di attività. Per celebrare questo traguardo, numerose e varie sono le iniziative già messe in campo dall'associazione rivignanese: tra queste, la prossima esecuzione in prima assoluta del brano "Primavera", commissionato per la circostanza al compositore venezuelano Daniel Hurtado e l'esecuzione per il prossimo periodo estivo della Traviata di Giuseppe Verdi.

Marco Macor

GESTO di GRANDE GENEROSITÀ

L'Associazione Moto Club 'Motori dello Stella' si è fatta artefice di un gesto di grande generosità nei confronti della Onlus "Il Cerchio della Vita", che si occupa di volontariato e opera nel sociale.
In Municipio numerosi soci e volontari dei due sodalizi si sono incontrati, alla presenza del Sindaco, Mario Anzil, e dell'Assessore alle Politiche sociali e Volontariato, Vanessa Vello, per una piccola ma commovente cerimonia. Il Presidente dei 'Motori dello Stella', il Cavaliere Franco Bertoli, ha consegnato alla Presidente della Onlus Rosanna Paron un ragguardevole contributo (ben 1.535 euro!), frutto dell'importante e impegnativa partecipazione del Moto Club alla Fiera dei Santi di Rivignano 2018.
All'incontro era presente un gruppo di volontari e amici dell'Associazione "Gruppo Insieme" di Basaldella, che già da tempo collabora con l'Associazione Sportiva del Presidente Bertoli, e che ha suggellato in tale occasione una sorta di gemellaggio fra associazioni di volontariato con la Onlus "Il Cerchio della Vita".
"L'Amministrazione comunale non può che essere fiera e grata che esistano rapporti di amichevole collaborazione e solidarietà reciproca fra le associazioni del nostro Comune. Gesti semplici ma straordinari come questo, per fortuna, non sono nuovi nella nostra laboriosa e generosa comunità", ha dichiarato il Sindaco Anzil aggiungendo "bravi tutti!"

Amministrazione Comunale

CONSEGNATE le CIVICHE BENEMERENZE

A dicembre al Polifunzionale di Teor sono state solennemente consegnate le Civiche Benemerenze "Bronzetto di Rivignano Teor" nel corso della tradizionale "Conferenza di Fine Anno".
L'Amministrazione comunale premia ogni anno pubblicamente coloro che nell'ambito cittadino si sono particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza, del volontariato, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si sono distinti per atti di coraggio e di abnegazione in nome dei valori di umiltà e di solidarietà, rendendo più alto il prestigio del Comune di Rivignano Teor con la loro personale virtù o servendo le singole istituzioni con disinteressata dedizione.
La scelta dell'Amministrazione per l'edizione dell'anno in corso è ricaduta sul Signor Onelio Tonizzo, riconoscimento "alla persona fisica", sul defunto Signor Edi Tonizzo riconoscimento "alla memoria", sull'Associazione A.S.D. Stella Volley riconoscimento all'"associazione" e sulla "Thermokey Spa" riconoscimento alla "istituzione, società o azienda".

Amministrazione Comunale

Foto Baracetti/Pandolfo

La TAPPA SEDEGLIANESE di HARMONY XMAS EXPERIENCE

In un teatro Clabassi gremito, dopo i saluti di rito dell'assessore Marta Masotti, lo spettacolo inizia. Sono quasi le 21 quando gli Harmony Gospel Singers entrano al ritmo scandito dai quattro musicisti che li accompagnano. Due ore di spettacolo. Cristian Badel, il presentatore, racconta brevi storie che accompagnano ciascun brano. Piccoli siparietti e botta e risposta col pubblico che viene spesso coinvolto e invitato a scandire il ritmo col battito delle mani. Vari coristi assumono il ruolo di solisti, bravi. Bravi davvero.
Se ci si sofferma ad osservare il pubblico, nessuno sta fermo, tra chi batte il piede a ritmo o ascolta estasiato. "Quando nel 1995 ho tentato di coinvolgere la gente in un mio progetto chiamato "The colours of gospel" dice la direttrice Stefania Mauro "la gente di Gospel non ne sapeva niente. Ora le cose sono ben diverse".
Queste serate di fine 2018 precedono uno stop delle esibizioni, uno stop lungo "necessario per fare il punto della situazione" dice sempre Stefania, e trovare "nuovi stimoli, abbiamo bisogno di rinnovarci. Ma niente cambierà la mission del gruppo di divulgare il gospel".
Non rimane quindi che aspettare il loro ritorno che, siamo certi, sarà in grande stile. Da quella sera del 2003 in cui otto persone si incontrarono in uno scantinato a Codroipo, ne è passata di acqua sotto i ponti. "Non è rimasto nessuno" dice Badel "qualcuno se n'è andato con il sorriso, altri sbattendo la porta. Ma è giusto così. Questa è la vita. L'importante è guardare avanti e continuare". Un gruppo di sconosciuti si è trasformato in un coro di fama internazionale. Con in bacheca un numero infinito di premi e riconoscimenti. A presto dunque. Vi aspettiamo. Good luck.

Paola Baracetti e Ermes Pandolfo

NOZZE D'ORO e DI PIÙ!

28/12/1966 - 30/09/2018
Anna Maria Trevisan e Federico Alfonso

Ecco, ci siamo: finalmente è il 30 settembre 2018! Sono passati 52 anni (due in più) ma finalmente ci siamo riusciti, questa volta non ci sono impedimenti di salute e possiamo organizzare l'anniversario.
Era il lontano 28 dicembre 1966 quando i nostri genitori convolarono a nozze nella chiesetta San Giorgio di Gradisca di Sedegliano e per rispettare la tradizione noi figli abbiamo deciso che la funzione si svolgesse nella stessa chiesa. Dopo vari contatti e la disponibilità del parroco Don Mario ci siamo ritrovati tutti insieme per la funzione religiosa con non poca meraviglia dei parrocchiani presenti che non si aspettavano tale evento ma che si sono comunque congratulati con i "novelli sposi" per il traguardo raggiunto. Avendo vissuto i primi 30 anni del loro

matrimonio in provincia di Napoli, abbiamo ritenuto opportuno invitare tutti i parenti e amici di famiglia. Incredibile come mia sorella sia riuscita a rintracciare gli altri all'estero tramite i suoi gruppi di Facebook. Siamo così riusciti a organizzare ciò che mio padre non ha mai voluto, dato che il suocero è mancato il giorno dopo le nozze... L'evento era tanto atteso che una cugina di mio padre ha voluto partecipare nonostante la frattura al piede del giorno prima e 10 lunghe ore di treno. L'appuntamento settembrino è stato deciso per praticità e per comodità, pochi avrebbero partecipato con clima invernale.
Al termine della cerimonia e dopo qualche foto di rito abbiamo proseguito i festeggiamenti in un ristorante di Remanzacco. Con grande sorpresa dei partecipanti, la sala e il tavolo, erano addobbati per celebrare l'evento. I titolari si sono congratulati con i festeggiati e ci hanno invitato a prendere posto. Il tavolo Imperatore, preparato per l'evento, era addobbato di nastri dorati e omaggi floreali. Su un tavolo in parte erano in bella mostra le bomboniere e i confetti. Nella sala privata abbiamo trovato un ambiente a noi consono allietato da gioviali musiche popolari napoletane. Gli amici e i parenti, giunti anche da Spagna e Portogallo sono rimasti soddisfatti e contenti di poter riascoltare quei brani di musica con i quali sono cresciuti. La giornata è proseguita festante tra musica e balli fino a tarda sera. Che dire ora? Auguri e arrivederci al 2026 per l'anniversario dei 60 anni.

Luciano Federico

Un ANNO di PROTEZIONE CIVILE

Nell'anno 2018 la Squadra Comunale di Protezione Civile del Comune di Sedegliano, alla guida del Coordinatore Luciano Linzi, ha svolto interventi, addestramenti, attività, incontri, formazione ed esercitazioni per un totale di 75 attivazioni e per circa 95 giornate dedicate al volontariato.

Tra le varie attività svolte si evidenzia che il Gruppo è stata attivato in oltre 25 occasioni per interventi in emergenza e risposte alla S.O.R. (Sala Operativa Regionale), 10 per interventi di manutenzione su mezzi ed attrezzature, 10 per attività a scopo sociale, 20 per interventi di prevenzione ed ambiente e 10 per la formazione e gli addestramenti. Nel corso dell'anno l'attività del "Gruppo Giovani" è stata intensa. Il gruppo si ritrova periodicamente per momenti formativi ed attività addestrative in aggiunta a quelle normalmente svolte.

Attività in emergenza, prevenzione e richiesta S.O.R.

Interventi ripetuti per taglio alberi o rimozione ramaglie dalla sede stradale del territorio comunale; interventi per allagamenti stradali; presenza in occasione del giro d'Italia sul Monte Zoncolan; attività di supporto e collaborazione con la Polizia Locale per manifestazioni; vigilanza e monitoraggio del territorio in occasione delle allerte meteo con vigilanza dei presidi territoriali individuati nel piano comunale delle emergenze; sopralluoghi sul territorio comunale.

Attività cordone ombelicale

Nel corso dell'anno 2018 è stato svolto il servizio per il recupero e la consegna del cordone ombelicale dall'Ospedale di San Vito al Tagliamento alla Banca del Sangue di Cordone ombelicale. La squadra, inoltre, effettua il trasporto del Sangue di Cordone ombelicale, raccolto nei punti nascita regionali, dalla sede della Protezione Civile di Palmanova alla Banca del Sangue di Cordone ombelicale all'Azienda Ospedaliera dell'Università di Padova.

Attività svolte in ambito sociale

Banco Alimentare; partecipazione all'edizione di Telethon.

Attività con le scuole

Sensibilizzazione e informazione nelle scuole primarie e secondarie con mostra mezzi ed attrezzature.

Attività di formazione

Corso per l'utilizzo della motosega; corso fuoristrada; partecipazione corso per Capi Squadra; esercitazioni sul territorio.

Altre attività

Riunione generale ogni primo lunedì del mese; manutenzione mezzi; manutenzione attrezzature; pulizia della sede; addestramenti in loco; compilazione registri assicurativi.

Nel 2018 sono state accolte le domande di 2 giovani aspiranti volontari. La squadra di Protezione Civile del Comune di Sedegliano a dicembre si è riunita con l'Amministrazione Comunale per lo scambio degli auguri per le festività natalizie.

Squadra Comunale di Protezione Civile del Comune di Sedegliano

GLI 84 ANNI di DON ENRICO

Don Enrico Pagani è nato a Lestizza nel 1935 da una famiglia contadina osservante tipica dell'epoca che gli permise, fin dalla prima infanzia, di respirare uno spirito profondamente religioso. Anni che lui stesso ricorda con una non celata vena di nostalgia.

Ora, da più di 46 anni Don Enrico e precisamente dal 2 luglio 1972, è parroco a Talmassons. Laureato in filosofia e teologia, tutt'ora continua a conservare la sua passione verso lo studio e la lettura di molti libri, conoscenze che spesso cita e ricorda con amore e dedizione nelle sue omelie. Spesso è stato criticato per questa passione verso la lettura che, a parere di alcuni, lo avrebbe portato ad una conoscenza puramente teologica della vita, lontana dalla realtà e dalle difficoltà quotidiane delle persone e della comunità stessa. Da qui, negli anni, sono sorti alcuni malintesi che hanno creato un rapporto non sempre facile, a volte conflittuale. Don Enrico ha però molta stima della sua comunità e delle persone anche se, negli ultimi tempi, non vive in modo sereno in quanto lui stesso si dichiara impotente di fronte ai segni del profondo cambiamento in atto anche nella chiesa, a partire dalla diminuzione delle vocazioni sacerdotali fino ad arrivare alla sempre più cagionevole sensibilità spirituale che contraddistingue la società attuale ed il modo di vivere delle persone. La conseguenza? Il progressivo allontanamento dalla pratica religiosa e da quel senso di appartenenza e di devozione alla Chiesa. Egli infatti non riesce ad accettare questi cambiamenti così repentini ma soprattutto il ritmo di vita della società attuale, una società a volte troppo globalizzata ed uniformata che gli genera molte volte un profondo senso di disorientamento. Don Enrico ha dedicato la sua cultura, la sua vita e le sue conoscenze alla comunità di Talmassons che gli deve infinita riconoscenza, anche se a volte non è stato capito o ascoltato. Da qui nasce la sua delusione come parroco e come persona che deve guidare una comunità intera.

Chiara Moletta

NOTIZIE da **VARMO**

La RICERCA del CASTELLO PERDUTO

Proseguono le ricerche del castello di Varmo Superiore, residenza di una delle famiglie signorili che nel medioevo legarono il proprio nome a questo lembo di bassa pianura.

Un maniero che, come altri situati non lontano dalla sponda del Tagliamento, subì le intemperanze del volubile fiume e da questo venne seriamente danneggiato da una piena nel 1596, per andare poi incontro ad una irreversibile decadenza.

In seguito a una campagna di prospezione geofisica, i cui risultati sono tuttora oggetto di verifiche, è stata realizzata nei mesi scorsi una prima campagna archeologica in un'area incolta posta a ridosso del fiume Varmo. Le indagini hanno evidenziato la necessità di aumentare la profondità degli scavi al fine di superare la spessa coltre di sabbie e ghiaie depositate dalle più recenti alluvioni del Tagliamento, ma al contempo la presenza della falda acquifera ne ha imposto la sospensione, poiché non sarebbe stato possibile analizzare e documentare i livelli di terreno situati a più di due metri di profondità secondo le procedure normalmente utilizzate dagli archeologi.

Nel frattempo sono proseguite le ricerche storico-archivistiche che stanno fornendo informazioni utili a tratteggiare alcune delle vicende che legavano i consorti castellani al territorio e a delineare i tratti salienti del complesso edilizio, ma che richiedono di essere messe in relazione con i dati archeologici, di cui si attende di poter rendere conto sulla base di ulteriori studi.

Le ricerche, condotte dal Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine sotto la direzione di Simonetta Minguzzi, sono svolte in convenzione con il Comune di Varmo, grazie ad una iniziativa promossa dagli assessori Michela De Candido e Mariagrazia Zatti. Tutti gli interventi sul campo sono stati condotti su concessione ministeriale, in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Amministrazione comunale

COME nel FRIULI del SETTECENTO

A fine novembre nella Sala consigliare del Municipio di Varmo, abbiamo avuto il piacere di presentare il nuovo romanzo della scrittrice Federica Ravizza "Notturno con figure". Una serata intensa di pathos, allegra, che ha catturato l'attenzione dei numerosi partecipanti.

Il giornalista Paolo Medeossi è stato un attento, arguto ed ironico moderatore della serata. Il dialogo instauratosi tra l'autrice e il moderatore ha trasportato il pubblico nell'atmosfera storica romantica della trama, appassionando gli ascoltatori ai protagonisti e alle storie e vicende realmente accadute ai personaggi secondari.

A fine serata la scrittrice Federica Ravizza ha offerto un momento conviviale ricreando l'atmosfera del Friuli del Settecento.

Amministrazione comunale

POPOLAZIONE SEMPRE in CALO, ma CI SONO più NATI

Per il quarto anno consecutivo, la popolazione del Comune di Varmo diminuisce: questa volta di 23 unità (-12 M -11 F), quindi in misura minore rispetto al -57 dello scorso anno.

COMUNE DI VARMO POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOT	FAMIGLIE
VARMO	399	406	805	347
SANTA MARIZZA	59	49	108	44
GRADISCUTTA	93	100	193	83
BELGRADO	99	102	201	87
ROVEREDO	202	201	403	170
ROMANS	290	278	568	253
CANUSSIO	155	159	314	128
MADRISIO	27	31	58	26
CORNAZZAI	28	24	52	21
TOTALE	**1.352**	**1.350**	**2.702**	**1.159**

A fine anno gli abitanti sono 2702 (1352 M 1350 F). Una bella notizia è l'aumento delle nascite passate dalle 8 (3 M 5 F) alle 18 (10 M 8 F) del 2018, invertendo una tendenza negativa iniziata nel 2013. Sono aumentati invece i decessi di 3 unità rispetto al 2017 assestandosi a 34 persone (17 M 17 F). Nessun evento naturale nel 2018 per la popolazione straniera, come l'anno precedente.
Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -7 (-2 M +5 F) rispetto al -34 (-12 M -22 F) del 2017. Con 62 iscritti (31 M 31 F) contro i 53 del 2017 (32 M 21 F), i nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 51 (27 M 24 F), contro i 45 (27 M 18 F) del 2017, quelli giunti dall'estero 9 (3 M 6 F), contro i 4 (2 M 2 F) del 2017, mentre gli iscritti per altri motivi sono 2 (1 M 1 F) come l'anno precedente. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico sono 69 (36 M 33 F) di cui 64 (34 M 30 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 4 (1 M 3 F) per l'estero, mentre 1 uomo è stato cancellato per irreperibilità anagrafica. Nel 2017 i cancellati in totale furono 87 (44 M 43 F), di cui 70 (36 M 34 F) per emigrazione in Italia, 15 (7 M 8 F) per emigrazione all'estero e altre 2 persone furono cancellate per irreperibilità anagrafica.
Venendo agli stranieri sono state iscritte 14 persone (6 M 8 F) di cui 6 (3 M 3 F) provenienti da altri Comuni italiani, 6 (2 M 4 F) giunte dall'estero e 2 (1 M 1 F) sono state iscritte per altri motivi come l'anno precedente, quando sia dall'Italia sia dall'estero giunsero 4 nuovi residenti (2 M 2 F in entrambi i casi). Sono state cancellate 13 persone (5 M 8 F), di cui 12 (5 M 7 F) per l'Italia e una donna per l'estero. Nel 2017 i cancellati dall'anagrafe furono 33 (13 M 20 F), di questi 19 (7 M 12 F) per la Penisola, 12 (5 M 7 F) per l'estero e 2 per irreperibilità anagrafica. Tre residenti stranieri (1 M 2 F) sono diventati italiani, mentre nel 2017 avevano acquistato la cittadinanza italiana 2 uomini.
Va detto che la popolazione straniera con 120 persone (51 M 69 F) ha perso 2 unità contro il calo di 25 unità nel 2017. Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 28 (9 M 18 F), dell'Ucraina 9 (3 M 6 F), dell'India 9 (5 M 4 F), della Croazia 8 (3 M 5 F), del Marocco 7 (4 M 3 F) e della Repubblica Dominicana 7, tutte donne.
Concludiamo segnalando che nel 2018 la popolazione è calata sia a Varmo - 13 (-7 M -6 F), sia complessivamente nelle frazioni -10 (-5 M -5 F). Uniche frazioni in controtendenza Canussio +6 (+1 M +5 F) e Santa Marizza in pareggio (-1 M +1 F). In calo Gradiscutta -1 (+1 M -2 F), Belgrado -5 (-4 M -1 F), Cornazzai -3 (-2 M -1 F), Madrisio -5 (-3 M -2 F), Romans -1 (+2 M -3 F) e Roveredo -1 (+1 M -2 F).

Raffaele Chiariello

SPORTELLO CISL INFORMANZIANI

Negli spazi del palazzo comunale è attivo, ogni mercoledì dalle 11.00 alle 12.00, un punto di ascolto gestito gratuitamente dai Pensionati Cisl del Codroipese.

È uno sportello di informazione, assistenza e consulenza.
A tutela delle persone anziane relativamente a problemi di carattere pensionistico, sociale e fiscale con la presa in carico delle relative pratiche da svolgere presso il Patronato, il Caf e/o l'Adiconsum della sede di Codroipo.

Angelo Zanello,
Coordinatore Fnp Cisl

RISPETTATA la TRADIZIONE dei FALÒ EPIFANICI

Molte "Lis fogheris" che sono state bruciate nel territorio di Varmo, in particolare a Località Casenove, Canussio, Gradiscutta, Località Levata, Romans e Roveredo.

Tantissime persone hanno atteso l'arrivo della befana che ha distribuito i dolci ai più piccini prima di andare ad accendere i diversi Pignarui.
A quel punto tutti hanno alzato lo sguardo attendendo il responso del fumo. In molti hanno sperato in un anno buono citando i diversi detti che descrivono la direzione del fumo.
Nella maggior parte dei casi, complice il vento, il fumo si è diretto verso sud, quindi per il 2019 ci si aspetta un anno molto positivo. Sperando sia veramente così, l'Amministrazione Comunale di Varmo, le associazioni e i numerosi volontari augurano a tutti voi un Sereno 2019.

Davide De Candido
Vicesindaco di Varmo

CHEL '68

Al è sucedût un '48! Tropis voltis no vino sintût cheste afermazion, par dî ch'al jere lât dut sotsore. E chel '48 si riferive a un fat di storie, a chel 1848 cuant che in Europe, in scuasit dutis lis capitâls, e parcè no ancje a Osôf, a Udin e a Palme, a jerin stâts riviei (ribellioni) cuintri da lis monarchiis ch'a comandavin.

E un fat di ancjetante impuartance al jere sucedût tal 1968, che ducj si ricuardìn par lis rivoltis dai students universitaris di dute Europe. E alore a son passâts juste 50 agns. L'an passât si à vût ricuardât in tantis manieris chei timps. Tal 1968 la contestazion dai students e cjapave soredut i "barons" universitaris, che cuintri di lôr no si veve pussibilitât di dialic, a jerin un mûr plantât su cualchi interès, ma soredut su chê di no volê molâ il podê e di no permeti ta lis universitâts un pocje di democrazie cu la jentrade dai rapresentants dai students tai orghins decisionâi sei aministratîfs che sientifics, discussion sui plans di studis, modalitâts dai esams (si visaio il 18 politic?).
La nestre esperienze nus conte di moments straordenaris (sì, fûr dal ordenari). Students ch'a rivavin di Trent, di Bologne, di Padue a proponi cuintricors ta lis universitâts (tal nestri câs Ca' Foscari a Vignesie), assembleis continuis, ativitât academiche blocade cun cuintricors di economie, filosofie, storie .... I tescj? H. Marcuse cun L'uomo a una dimensione, Eros e civiltà, gjornâi come l'Economist e soredut il gnûf libri sacri, la gnove bibie: Il librut ros di Mao!
Di no capî nuie. Un fantat dal Friûl di Mieç, di une famee contadine che il ritmi di vite al jere cjamps, famee, glesie, balon! Intune culture ancjemò blocade, ferme a realtâts passadis che ancjemò no si rindevin cont. Difarent da la Basse furlane, dulà che la "modernitât", l'emancipazion e jere za indevant par vie di une industrializazion partide za 80 agns prime rispiet al Friûl di Mieç e a la Montagne.
E je stade une scosse grandonone, un elettroshock culturâl che ta l'an da la coscrizion mi vevi permetût di scrivi sul asfalt cu la cjalcine: "ma se noi non siamo come voi, ma che colpa abbiamo noi?! Un riviel cuintri dai paris, cuintri une culture ch'e veve passât il so timp. E chel '68 al è stât veramentri un savoltament ch'al jere daûr a dâ za i siei "risultâts": di chei agns a son tacâts a vignî fûr i grancj numars di "dotôrs", fîs propit di chê civiltât contadine che finalmentri e rompeve un privilegjo che fintremai chê volte al jere stât dai "parons": i miedis, avocats, borghês, dirigjents e vie discorint. I nestris paris, cun cetante braure, a podevin dî: gno fì al è dotôr in economie, in letaris, in lenghis, in gjurisprudence! Finalmentri si veve rot dopo secui chê bariere! E cumò che si veve cercjât il "taiut", la robe e veve di voltâsi in cjoche! E il taramot al è stât il moment divisori; cetant nol vevie profetât Turolt: ... il tesoro difendi della tua dignitosa povertà gli avi ... memoria dei tuoi vespri domenicali quando una festosa umanità inondava villaggi e campagne: ... e pure te seduce questo furioso fascino del Nulla e non un segno traspare di gioia dalle tue sagre, e di droga figli anche tuoi, o mio Friuli, appassiscono dalle serene contrade: tu che eri, Friuli, il paese raro della "meglio gioventù": mio Friuli ritorna ad essere la terra che il mondo con invidia amava."
Chel '68, in plui di une sacrosante roture da la scjale sociâl e culturâl, al jere daûr a puartâ, però ancje chê massepassuderie ch'e à puartât ai risultâts ch'o vin sot dai voi vuê.
Al è stât un moment bielonon, di jessude di un "scûr" culturâl par incuintrâ la "lûs" da la cognossince, da la vierte (primavera); ma disinle fin insomp, parcè che o vevin 50 agns di mancul!
In plui: al è cetant grâf, e di pensâ disore, parcè che a son passe 20 agns che no si àn ocupazions di scuelis e di universitâts! O sin daûr a colâ jù tun foran (burrone) economic e sociâl. La nestre zoventût cence lavôr, chei ch'a l'àn, a laran in pension cun mil euros al mês tra trente agns. Finidis lis pensions dai nonos e chês dai paris ce sarail di lôr se no rivin a frontâ vuê il plui piçul probleme pratic! E no disin nuie! Sì, parvie ch'a àn dut, dut cence domandâ, intune anarchie e relativisim di ideâi e sentiments di cjapâ pôre! Provait a pensâ: un câs in taule: ducj i cuatri, râr ch'al capiti, dongje dal piron e curtis, in bande dal plat a àn il smartphone!
Ma no son ducj cussì: zirant par lis scuelis si cjatin ancjemò zovins impegnâts, responsabii, cun musis bielis, cun mûts di fâ educâts e rispetôs: a si jemple il cour a jodiju! Si dîs che si scon sperâ.

Gotart Mitri

PARADISO IN TERRA

Dove sono?

Dove sono se non qui nell'ansia di bramare un futuro privo di fondamenta,
schiavo di catene invisibili che mi trattengono
indissolubilmente al padrone cui appartengo.

E come cane alla catena mi muovo lungo la libertà concessa dalla stessa,
imprecando verso la prigionia indotta e spaventato dalla
possibile fuga verso una vita priva di stretta al collo...

Dopo tutto che senso ha vivere nell'ansia di ricominciare daccapo?

Di liberarsi dalle catene che ti tengono prigioniero per indossarne altre?

La logica poco si concilia con il cuore,
il contrasto disumano che si crea rompe ogni umana comprensione.

Del resto l'umana natura è fatta di instabili stabilità,
precarie condizioni dell'essere...
schiava del suo veder offuscato.
Quando è il pensiero che ti incatena anche il mondo calza stretto.

Siamo grande immensità dentro un giardino recintato.

Nicola Del Piero

PERAULE di VITE:

CIRÌS e PERSEGUÌS la PÂS

"Ciris e perseguis la pâs"
(Salmo 34,15)

In chest salmo, Davide al pant la sô gjonde e il so agrât devant de assemblee: al à cognossût il pericul e l'ingòs, ma al à invocât cun fiducie il Dio di Israêl e al è tornât a cjatâ la pâs.
Il protagonist di chest imni al è Dio cun la sô misericordie, la sô presince fuarte e decisive dongje dal puar e dal tibiât che lu clamin.
Par che altris a rivin a la stesse salvece, Davide al indete cualchi procedi dal cûr: no fâ il mâl, ma pitost operâ simpri pal ben. E al dîs impuartante la dibisugne di no fevelâ mâl dal prossim. La peraule, di fat, e pues puartâ a la vuere.

"Ciris e perseguis la pâs"

Intal lengaç biblic, la pâs e à tancj significâts, come par esempli il benstâ fisic e spirituâl o l'acuardi fra sengui e tra i popui. Jê e je prin di dut un don di Dio, e mediant di chest o scuviergìn la sô muse di Pari.
Al è duncje indispensabil cirì cun fuarce e cun passion Dio inte nestre vite, par sperimentâ la pâs vere.
E je une ricercje implicante che nus domande di fâ la nestre part, lant daûr la vôs de nestre cussiense, che simpri nus sbrunte a sielgi la vie dal ben e no la vie dal mâl.
Dispes a bastares lassâsi cjatâ di Dio, che di tant timp si è metût a la ricercje di ognidun di nô.
Come cristians, par il batisim, o sin za in rapuart intim cun Gjesù: al è Lui il Dio "dongje", che nus à prometût la pâs; al è Lui la pâs. E o vin ricevût il don dal Spirtu Sant, il Consolatôr, che nus jude ancje a spartî cun chei altris la pâs di Dio ch'o vin sperimentât. Lui nus insegnarà la strade par amâ lis personis ch'o vin ator di nô e cussù superâ lis vueris, svuinçant acusis no veris, judizis superficiâi e maldicensis, par viergi il cûr al bon acet di chel altri.

"Ciris e perseguis la pâs"

Forsit no podarìn fâ tasê dutis lis armis ch'a insanganin tantis regjons da la tiere, ma o podìn lavorâ in prime persone e ridâ vite a rapuarts ferîts in famee, inte nestre comunitât cristiane, sul lavôr, inte nestre citât (...).
Cussì e scriveve Chiara Lubich: "Se l'omp nol è in pâs cun Dio, la tiere stesse no è in pâs. Lis personis religjosis a sintin la "soference" da la tiere cuant che l'omp nol à doprade secont il plan di Dio ma dome par egoisim, e par une brame cence fin di paronance. A son chest egoisim e cheste brame ch'a intossseèin l'ambient ancje plui e prime di cualsisei incuinament (...). S'o scuviergìn che dut il creât al è un don dal Pari che nus vûl ben, al sarà plui facil cjatâ un rapuart armoniôs cun la nature.
E s'o scuviergìn ancje che chest don al è par dute la famee umane, e no dome par cualchidun, si metarà plui atenzion e plui rispiet par alc ch'al è de umanitât intere presinte e a vignî.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

BUONE PRESTAZIONI per il CALCIO A 5

Da qualche mese è iniziato il campionato 2018/2019 di prima categoria della Lega Calcio Friuli Collinare e il Forte & Chiaro.

Dopo un inizio non ottimale (due sconfitte nelle prime tre partite), ha cominciato a macinare una serie di ottime prestazioni e risultati portandosi a ridosso della zona promozione, un risultato difficilmente pronosticabile a inizio stagione considerando anche i numerosi cambi di casacca avvenuti in estate.
Dopo 13 giornate di campionato disputate, il Forte & Chiaro si posiziona al 5° posto in classifica, con 17 punti e a soli 3 punti di distanza dalla prima in classifica. Considerando i margini di miglioramento che può esprimere la squadra, l'augurio è che il Forte & Chiaro possa lottare fino alla fine della stagione per la promozione in Eccellenza. Vogliamo ringraziare tutti i giocatori per l'impegno e la serietà profusi per essere arrivati a questi risultati in così breve tempo, in particolare ai nuovi giocatori (Andrea Lenardon, Francesco Finos, Francesco Piani, Leonardo Piani, Alberto Altieri, Salvatore Cimino e Mauro Perina) che hanno deciso di abbracciare il progetto tecnico della società, portando al gruppo qualità, esperienza ed entusiasmo.
Sperando che tutto ciò possa continuare e possibilmente migliorare, ringraziamo i giocatori per tutto quello che stanno facendo e auguriamo un in bocca al lupo per il prosieguo della stagione.

Walter Nadalin, Mirko Mazzei, Stefano Venuto, Luca Tonizzo

I LEONI CAMPIONI di FLAG FOOTBALL

I Leoni Basiliano hanno vinto il campionato nazionale.

I recenti campionati nazionali di Flag Football hanno avuto il proprio epilogo assegnando lo scudetto alla squadra dei Leoni Basiliano. Il Sindaco Marco Del Negro e l'Assessore Comunale allo sport Roberto Copetti, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, hanno espresso il più sentito ringraziamento ai Campioni d'Italia, protagonisti di un movimento sportivo sempre più in crescita. Nella sala Consiliare del Comune a Basiliano è stata consegnata una targa di riconoscenza alla squadra per il prestigioso alloro conseguito e che valorizza tutta la comunità. La premiazione vuole dare ad atleti, dirigenti e allenatori un significato di ammirazione per il loro impegno e incoraggiarli a continuare. A raccontare le emozioni vissute saranno gli atleti campioni d'Italia: (nella foto) M. Bonotto, G. Bozzetto, C. Corrado, F. Dodorico, C. Fronea, P. Iacullo, M. e D. Lorenzon, A. Muzzolini, S. Pascolo, R. Roscani, L. Scarpolini, M. Tavano, A. Venuti, N. Zaramella con il Presidente Giampiero Meozzi. Un folto pubblico di sportivi e simpatizzanti hanno applaudito i campioni.

Amos D'Antoni

A STOCCO-MASIERO il PRIMO MEMORIAL SALVADOR di BOCCE

La coppia cervignanese ha vinto il primo memorial Loris Salvador.

La manifestazione di bocce promossa dalla sezione Unvs Al Mulino di Glaunicco, ha visto piazzata al posto d'onore la coppia Antoniali-Vignola pure della sezione Unvs di Cervignano del Friuli. Il terzo posto è stato conquistato dalla coppia Bertoni-Vuaran e il quarto dal duo Meret-Dri della sezione Unvs di Glaunicco. Le gare eliminatorie, le semifinali e le finali si sono disputate sulle corsie del magnifico bocciodromo di Rivignano. Alla premiazione dei protagonisti della gara ha provveduto il vicepresidente della sezione Unvs Al Mulino Renato Del Negro. A margine di questo evento è doveroso sottolineare la bravura e l'impegno dei bocciofili della sezione Unvs di Glaunicco che partecipando al memorial Luigi Pasian, ben organizzato dalla Sezione Unvs di Cervignano il 10 novembre, dopo una combattuta finalissima, ha trionfato con la coppia Odorico Dal Bello che ha duellato con la coppia Stolfo-Griggio. Al termine di queste manifestazioni è stata auspicato da tutti di continuare ad organizzare simili eventi.

Ennio Bagnarol

NATALE PIENO di INIZIATIVE per l'ADP in VISTA del 2019

La Pallacanestro Codroipese ha chiuso il 2018 con una serie di manifestazioni che hanno animato il weekend antecedente il Santo Natale.

Venerdì 21 dicembre grande Festa di Natale del settore del Minibasket alla presenza, oltre che di cento bambini e delle loro famiglie, anche dell'Amministrazione Comunale rappresentata dall'Assessore Zoratti e di alcuni atleti della nostra Serie C targata Bluenergy che ovviamente hanno entusiasmato i loro piccoli "colleghi".
Sabato 22 pomeriggio la nostra Under15 Eccellenza, targata San Giacomo Mobili, ha giocato l'ultima partita del 2018 contro la fortissima Apu Gsa Udine. A seguire estrazione della Lotteria di Natale gentilmente supportata da molte Aziende del nostro territorio che hanno offerto i bellissimi premi. Gran chiusura del weekend di Natale con il Triangolare di Minibasket di Natale che ha visto, Domenica 23 mattina, la Adp Codroipese 2009 confrontarsi con i pari età della Paf Basket Povoletto e della Sport System di Mortegliano.
Poi tutti in vacanza a festeggiare con le proprie Famiglie il Santo Natale e a prepararsi alla ripresa degli allenamenti, già avvenuta per alcuni il 27 dicembre.

Adp Codroipese

TIRO alla FUNE COME SPORT di SQUADRA

Il tiro alla fune, per tanti gioco di altri tempi, è protagonista di una squadra che ne ha fatto uno sport.

Un vero e proprio sport che, al netto di ogni pensiero ricreativo richiede forza fisica, mentale e un grosso spirito di squadra. Iniziata per gioco dall'idea di un gruppo di amici compaesani che nel 2015 si ritrovarono per cominciare un'avventura che di lí a poco li avrebbero portati ai massimi livelli del tiro alla fune italiano. La squadra è composta da Andrea Tonizzo, Davide Ponte, Diego Turco, Simone Saccavino, Massimo Salvador, Michele Durì e Davide Bertolini che da ben tre anni si allenano tre volte alla settimana, dedicando sacrificio e impegno per uno sport non conosciuto o quantomeno sottovalutato dalla maggior parte dei giovani di adesso. I tornei che si svolgono prevalentemente nel Triveneto hanno come scopo di tirare dalla parte propria la squadra avversaria di ben quattro metri, essi si dividono in categorie di peso 480,540 e640 dove i tiratori sono 6 mentre le categorie 680 e 700 sono a 8 tiratori.
La scorsa stagione la Taf Talmassons ha conquistato i più ambiti premi in palio partecipando e vincendo insieme alla squadra Tear Force di Pordenone il campionato italiano categoria 680 e vincendo il palio di Feltre. Inoltre, lo scorso 11 maggio Davide Bertolini, Michele Durì e Davide Ponte sono stati chiamati per rappresentare la nazionale e partecipare al torneo europeo in Belgio. Gli stessi atleti sono stati richiamati quest'anno per far parte integrante della squadra nazionale italiana dove, insieme ad Andrea Tonizzo con la nazionale under 23, parteciperanno al campionato mondiale in Irlanda.
La Taf Talmassons è alla continua ricerca di nuovi atleti, ci potrete contattare tramite la pagina Facebook "tiro alla fune Talmassons" o contattando Davide Ponte al numero 3408944478.

Taf Talmassons

BLUENERGY VS WINNER PLUS 67-63

A inizio gennaio si è chiuso con una vittoria ed il 1° posto il girone d'andata del campionato di basket C-Silver del team codroipese: Bluenergy Codroipo vs Winner plus PN 67-63.

Un match giocato sul filo di lana, contro i bravi pordenonesi che prima dell'incontro occupavano il primo posto. Un incontro al vertice dunque, incerto fino alla fine e conclusosi solo negli ultimi secondi in un palazzetto gremito con un tifo da stadio.

Foto Pandolfo

Bravi i ragazzi del neo Presidente Sergio Lena.

Paola Baracetti e Ermes Pandolfo

PROBLEMI e METODOLOGIA nel RINNOVO delle PATENTI di GUIDA degli AUTOVEICOLI

Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 16: "Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale...". Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Art. 45: "1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri...". Cfr. Titolo III della Parte III del Trattato di Roma (1957). Idem, Titolo V, artt. 70 – 80. Idem, art. 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (New York, 1948).

Il tema della questione: a 40 anni compiuti, cominciai a soffrire d'angina pectoris, un disturbo che può anche diventare pericoloso se non precocemente diagnosticato e non efficacemente curato. È un male cronico provocato da due motivi diversi con effetti identici (dolore crescente al petto), la contrazione nervosa delle arterie coronarie o dalla loro ostruzione (presenza di grassi, in specie colesterolo e trigliceridi). Non è malattia mortale, ma non deve essere trascurata e deve essere combattuta in sostanza da vasodilatatori e prevenuta con farmaci anti-colesterolici. Si manifesta con lo sforzo fisico, con il freddo, con lo stomaco pieno, con la tensione nervosa: sapendolo, si può controllare perfettamente, sia con la farmacologia, sia soprattutto prevenendone i sintomi (evitare sforzi fisici, evitare tensioni nervose, accettare i problemi senza arrabbiarsi troppo: l'ironia è un'ottima arma). Cose che si imparano col tempo e con l'auto-osservazione. In questi trent'anni (1988 – 2018), non ho mai subìto incidenti automobilistici, né in generale, né ancor meno per ragioni di angina. È per me semmai più pericoloso e controindicato l'uso di mezzi pubblici (ansia e fretta, irritazioni varie), che non l'uso normale, e rispettoso del Codice e degli altri, della propria automobile. Eppure, in occasione di revisione della patente (che, avanzando l'età, passa dai 10 ai 5 ai 3 anni: un sistema cautelare, non del tutto comprensibile), taluni medici, specie se giovani, poco esperti, rinviano alla Commissione medica esaminatrice per non assumersi la presunta responsabilità di un infarto, mentre l'anginoso guida la propria autovettura (ma non pensano che potrebbe morire assai prima su un mezzo pubblico affollato). Ciò intasa inutilmente tale Commissione, che dovrebbe invece occuparsi più seriamente di casi gravi. Così non si sentirebbe parlare di ciechi che guidano, magari ad alta velocità e provocando omicidi stradali.

Il nodo di fondo, dei casi di salute e disturbi fisici, è la confusa, generica e ambigua elencazione di malattie considerate "pericolose" da parte del Codice Stradale e del Regolamento, con relative circolari aggiunte, quando - viceversa - si dovrebbe verificare la storia del patentato, spesso pluridecennale, controllando i suoi precedenti e quindi la sua reale pericolosità, non quella fittizia, dovuta ad una qualche malattia cronica se curata e controllata, distinguendo severamente tra chi ha provocato incidenti, chi vi ha eventualmente cooperato, chi li ha subìti e basta, e chi invece non li ha né provocati, né subìti (il che dimostra, da parte sua, massima attenzione e prudenza nella guida). La patente e la tessera sanitaria di tipo elettronico, consentendo tecnicamente rapidi controlli, rendono ciò possibile, anche in occasione di revisione. Perché non si fa ? La cosa più semplice sarebbe, visto che tecnicamente può essere fatto, registrare qualunque impedimento duraturo o definitivo, per la salute o il passato comportamento, alla guida di mezzi a motore, sulla patente e sulla tessera sanitaria (se la patente è stata ritirata), senza tormentare psicologicamente e finanziariamente con vane revisioni periodiche il guidatore di veicoli a motore. Resta il fatto che le procedure di revisione della patente (come del resto, furono quelle un tempo usate per l'automobile) sono obsolete e assai discutibili. Non è apprezzabile, per quanto apparentemente comodo, che le agenzie automobilistiche abbiano un "ambulatorio" per visite mediche, il che comporta un dubbio rapporto tra il medico e l'agenzia, e la possibilità di pressione da parte dell'agenzia sul cliente che deve far rivedere la propria patente, o - viceversa – sul medesimo medico; si confonde così la professionalità del medico con gli interessi economici dell'agenzia, che mira ovviamente al lucro, per quanto tenue sia.

Come dico, la tecnologia dei nostri tempi, tanto declamata, può far sì, senza inutili perdite di tempo, che su patente o tessera sanitaria si registri l'eventuale impedimento, temporaneo o definitivo, alla guida per motivi di salute, con relative sanzioni amministrative o penali per chi guidi un veicolo a motore, malgrado quell'impedimento, ovviamente prevedendo possibilità di ricorso o di visite specialistiche ulteriori. Per ottenere questo, basterebbe la dichiarazione permanente ed aggiornabile del medico curante di base e, dove necessario, un certificato informatico di visita specialistica.

Le autoscuole, più che occuparsi di pratiche per il rinnovo della patente dovrebbero, a mio avviso, occuparsi dell'ottima e disciplinata formazione dei futuri automobilisti, in merito al rispetto rigoroso delle regole di guida. Ho molto apprezzato la bella lettera di Gino Monti sul periodico "il Ponte" a pag. 58 del numero di marzo 2018, che sottoscrivo in pieno e che gli automobilisti dovrebbero scriversi in testa a lettere di fuoco, mentre i docenti di Scuola Guida dovrebbero scolpirla su marmo e bronzo nelle autoscuole, dove viceversa sembrerebbe che vi si insegnino l'indisciplina, la superficialità, la disinvoltura, almeno stando ai risultati in corso d'opera.

Manlio Tummolo